

Sostenibilità

INDICE	
PROCESSO DI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE	17
Sintesi per Paese	18
Nota Metodologica	22
Il sistema di Governo	26
Gli Stakeholder	30
INDICATORI DI PERFORMANCE	37
Performance Economiche	39
Performance Ambientali	46
performance Ambientali: Tabelle	54
Performance Sociali	58
Performance Sociali: Grafici e Tabelle	70
Italia	74
GRI INDICE DEI CONTENUTI	89
Autodichiarazione del livello di applicazione delle Linee Guida GRI G3	90
ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ	93

Principali dati economico finanziari

		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Vendite cemento	t/000	33.320	34.067	32.093	25.548	26.570	28.218	27.263
Vendite calcestruzzo	mc/000	16.542	17.096	16.996	13.893	14.379	15.066	13.641
Vendite aggregati	t/000	9.442	14.050	12.280	10.031	10.651	9.708	8.642
Fatturato	€m	3.205,0	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4	2.787,4	2.813,4
Investimenti industriali	€m	254,0	527,4	853,3	389,9	268,2	156,6	234,0
Addetti a fine esercizio ¹	n.	11.054	11.520	11.845	11.269	11.316	10.956	10.837

¹ Messico al 50 %

Fatturato per settore di attività
(in %)Fatturato per area geografica
(in %)Fatturato
(milioni di euro)

2006	3.205,0
2007	3.496,1
2008	3.520,2
2009	2.671,8
2010	2.648,4
2011	2.787,4
2012	2.813,4

Investimenti industriali
(milioni di euro)

2006	254,0
2007	527,4
2008	853,3
2009	389,9
2010	268,2
2011	156,6
2012	234,0

Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50 %), Laterlite (33 %), Addiment Italia (50 %)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, yUGcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25 %)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50 %)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35 %), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/ SVK	UKR	RUS	USA	MEX ¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	–	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	4	2	1	–	–	–	–	–	–	–	7
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,8	7,2	1,4	–	1,6	1,1	3,0	3,6	9,8	6,3	44,7
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	146	135	–	15	29	79	6	–	70	57	537
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	10	3	–	2	–	10	–	–	6	3	34
Depositi e terminali di distribuzione	n.	4	3	–	–	1	–	3	–	30	–	41

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

¹ dati al 100%



Pietro Buzzi



Michele Buzzi

È sicuramente difficile affidare a questa lettera un messaggio di ottimismo e speranza, dato che le criticità economiche e finanziarie, sia italiane che globali, ci ricordano ogni giorno che stiamo vivendo un periodo di grave e profonda crisi, dove numeri e statistiche non prospettano immediate schiarite all'orizzonte.

Non per questo, però, dobbiamo dimenticare il ruolo che la nostra azienda è chiamata a ricoprire nel contesto industriale nazionale ed internazionale e venir meno alle sfide che abbiamo il compito di affrontare, ricordandoci sempre che investire nell'ambiente equivale ad investire sul nostro futuro.

Il nostro compito resta pertanto quello di trovare risposte adeguate a tali sfide, nella consapevolezza che il nostro agire comporta una notevole impronta ecologica: ci impegniamo a riqualificare le zone in cui operiamo, a rispettare e ad aiutare le comunità che ospitano i nostri impianti e ad attuare tutte le manovre preventive in nostro potere per limitare eventuali danni all'ambiente.

In Buzzi Unicem, il Bilancio di Sostenibilità ha una funzione primaria di analisi e di rendicontazione interna, uno strumento puntuale che ci offre la fotografia del nostro andamento, per permetterci di attuare, laddove occorre, manovre migliorative e correttive.

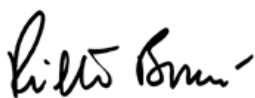
Per questo motivo il nostro report è ricco di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo e ribadisce l'impegno dell'azienda nel perseguire e promuovere il dialogo e la relazione con gli stakeholder.

Per rendere maggiormente fruibile il documento ne abbiamo rivisto parzialmente la struttura, affidando al nostro sito Internet le informazioni specifiche dei Paesi in cui ope-

riamo. Nelle seguenti pagine, abbiamo dato voce all'andamento del gruppo, ponendo la dovuta attenzione sulle attività più significative nazionali e internazionali. La nuova struttura quindi nasce con la chiara intenzione di rendicontare ai portatori di interesse quali sono state le azioni avviate e i risultati raggiunti.

Ad esempio, i nostri investimenti hanno portato nel quinquennio scorso ad una sostituzione calorica triplicata fino a superare il 40 % in Polonia, in Russia e negli USA ad una riduzione del consumo termico specifico di circa il 10 %. In Messico, il consumo elettrico specifico medio è stato sempre inferiore agli 88 kwh/t, dato di assoluta eccellenza mondiale.

In conclusione, il Bilancio di Sostenibilità 2012, continuerà ad essere, per la nostra realtà aziendale, un preciso rendiconto sulle performance economiche, sociali, ambientali ed uno strumento efficace per delineare i prossimi passi.



PIETRO BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO



MICHELE BUZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO



Sostenibilità

- ① La Fondazione Buzzi Unicem.
Un impegno che costruisce concrete possibilità.

- ② Lo stabilimento di Festus si qualifica per l'impegno a favore dell'ambiente.

La Fondazione Buzzi Unicem.
Un impegno che costruisce concrete
possibilità.

CASALE MONFERRATO (AL)
ITALIA





Dal 2003 la Fondazione Buzzi Unicem Onlus si adopera per sostenere la ricerca medico-scientifica nella lotta contro il mesotelioma pleurico.

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus nasce nel 2003 a Casale Monferrato per volontà di Buzzi Unicem S.p.A con un nobile scopo: promuovere e sostenere progetti scientifici e interventi di perfezionamento della diagnosi e delle cure del Mesotelioma Pleurico, un tumore maligno particolarmente aggressivo legato all'esposizione professionale e ambientale all'amianto. Tale patologia costituisce un fenomeno sociale con effetti drammatici nel territorio casalese, sede in passato di lavorazioni industriali per la produzione di manufatti contenenti amianto.

La Fondazione adempie ai propri impegni statuari finanziando progetti proposti da ricercatori appartenenti ad università, istituti di ricerca, aziende sanitarie finalizzati a:

- _ ricerca scientifica applicata a sistemi di prevenzione;
- _ interventi diretti sui pazienti mirati alla diagnosi precoce e alla cura.

Questo impegno si esprime in una stretta collaborazione con il settore pubblico, attraverso finanziamenti indirizzati ai progetti che maggiormente consentono di condividere pensieri, esperienze e risorse per trovare le giuste soluzioni da proporre al settore clinico, ideale anello di congiunzione tra la scienza e il paziente.

Il Comitato Scientifico della Fondazione, composto da medici e ricercatori esperti in malattie pleuropolmonari, medicina del lavoro e oncologia, appartenenti a diverse realtà cliniche e universitarie dell'Italia settentrionale, propone le priorità e segue l'andamento dei progetti. Nei suoi primi nove anni di attività la Fondazione ha finanziato progetti per oltre 2,5 milioni di euro, i cui risultati, oggetto di pubblicazione su prestigiose riviste scientifiche internazionali, stanno portando a proposte di nuovi interventi terapeutici per pazienti sottoposti senza successo a terapie tradizionali.

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus è inclusa nell'elenco degli enti no-profit beneficiari delle somme destinate, risultanti dal prelievo del 5 x 1.000, e può contare su circa 1.000 contribuenti all'anno.

La sua attività viene comunicata online con il sito www.fondazionebuzziunicem.org
Per informazioni e interventi:
info@fondazionebuzziunicem.org

DIFFUSIONE DEL MESOTELIOMA PLEURICO IN ITALIA

LE CARTINE MOSTRANO LA MAPPA DELLE REGIONI IN CUI IL MESOTELIOMA È PIÙ DIFFUSO.

<60	1
60-89	2
90-109	3
110-129	4
<130	5



<60	1
60-89	2
90-109	3
110-129	4
<130	5



Immagine tratta dalla campagna stampa Fondazione Buzzi Unicem



Lo stabilimento di Festus
si qualifica per l'impegno a
favore dell'ambiente.



FESTUS, MISSOURI (USA)

Agli inizi del 2012 lo stabilimento di Festus ha avviato un programma di gestione forestale (FMP) che punta a migliorare la qualità del legname e l'habitat della flora e della fauna locale, a monitorare il terreno e il fenomeno dell'erosione oltre che migliorare l'aspetto estetico delle aree circostanti.

Circa 1.350 dei 2.200 acri di terreno posseduti dalla società sono in fase di riqualificazione ambientale in un significativo progetto che si svilupperà nel lungo periodo.

Per questo l'operazione è stata appaltata a una società che si occupa di gestione forestale garantendo i criteri di professionalità richiesti e i requisiti previsti dall'us Federal Forest Stewardship Program (programma federale degli Stati Uniti per la gestione forestale). Il programma, realizzato dal Wildlife Habitat Council (Comitato per la salvaguardia dell'habitat della flora e della fauna selvatiche), permette inoltre di ottenere la certificazione "Wildlife at Work". È previsto così l'abbattimento degli alberi più vecchi per migliorare la crescita e la qualità futura degli alberi autoctoni, definiti "di avvenire".

Parallelamente sono in atto azioni per sradicare ed eliminare le piante invasive che infestano gli alberi di avvenire autoctoni. Il miglioramento delle foreste da legname (TSI, Timber Stand Improvement) e il controllo delle specie invasive assicureranno così alla foresta una capacità di sopravvivenza nel lungo periodo e contribuiranno a migliorare lo stato di salute, la crescita e la rigenerazione degli alberi "coltivati".

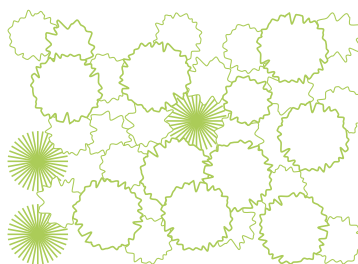
Nel luglio del 2012 è stato portato a termine un elaborato piano per la gestione forestale che ha permesso di creare un inventario di riferimento di tutti gli alberi, individuando di conseguenza i metodi di gestione più efficaci per lo sviluppo di una risorsa sostenibile e di valore. La prima fase del programma prevede l'abbattimento degli alberi più vecchi – e già marchiati – presenti all'interno di un'area di 300 acri e avrà inizio a metà dell'estate 2013. I proventi dell'abbattimento degli alberi saranno impiegati per condurre le attività di miglioramento delle foreste da legname (TSI), come lo sfoltimento, il taglio dei rami e l'eliminazione delle specie invasive dalla zona trattata. Si prevede che le attività di TSI cominceranno agli inizi del 2014.

Il programma di gestione forestale avrà natura continuativa e sarà completamente autosufficiente, poiché i fondi necessari a coprire i costi della manodopera saranno ricavati dalla vendita del legname.

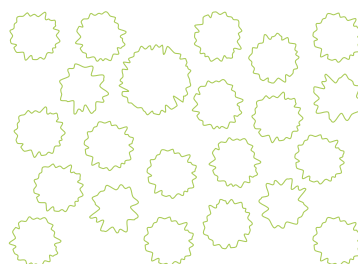
L'esito finale del programma porterà la disponibilità di un legname di alta qualità, una risorsa preziosa che darà valore anche all'ambiente.

PROGRAMMA DI GESTIONE FORESTALE

PRIMA DELL'ABBATTIMENTO



DOPO L'ABBATTIMENTO



Marcatura degli alberi per l'abbattimento

Processo di sostenibilità aziendale

INDICE	
Sintesi per Paese	18
Nota Metodologica	22
Il Sistema di Governo	26
Gli Stakeholder	30

Italia

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.645	5.799	-19,9
Vendite calcestruzzo	mc/000	3.094	4.106	-24,7
Vendite aggregati	t/000	1.542	2.267	-32,0
Fatturato	€ m	478,9	568,1	-15,7
Investimenti industriali	€ m	103,6	22,4	n. s.
Addetti a fine esercizio	nr	1.788	1.887	-5,2

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,8 milioni di ton, 14 stabilimenti, 4 terminali/depositi, 146 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.



Germania

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	4.963	5.409	-8,2
Vendite calcestruzzo	mc/000	3.985	4.043	-1,5
Vendite aggregati	t/000	1.035	649	59,5
Fatturato	€ m	604,0	636,6	-5,1
Investimenti industriali	€ m	33,5	29,0	15,4
Addetti a fine esercizio	nr	1.888	1.822	3,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 7 stabilimenti, 3 terminali/depositi, 135 impianti di produzione calcestruzzo, 3 cave di estrazione aggregati naturali.



Lussemburgo

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.217	1.319	-7,7
Fatturato	€ m	104,1	112,8	-7,8
Investimenti industriali	€ m	2,1	2,2	-3
Addetti a fine esercizio	nr	158	157	0,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,4 milioni di ton, 2 stabilimenti.



Paesi Bassi

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite calcestruzzo	mc/000	789	947	-16,7
Vendite aggregati	t/000	2.718	3.290	-17,4
Fatturato	€ m	87,5	109,7	-20,2
Investimenti industriali	€ m	6,0	2,3	160,3
Addetti a fine esercizio	nr	280	287	-2,4

IN BREVE

15 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.



Polonia

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.334	1.614	-17,4
Vendite calcestruzzo	mc/000	758	1.020	-25,7
Fatturato	€ m	109,0	144,0	-24,3
Investimenti industriali	€ m	3,0	2,2	34,4
Addetti a fine esercizio	nr	387	389	-0,5

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 1 terminale, 29 impianti di produzione calcestruzzo.



Repubblica Ceca e Slovacchia

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	845	959	-11,9
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.614	1.715	-66,7
Vendite aggregati	t/000	1.271	1.575	-19,3
Fatturato	€ m	149,6	172,0	-13,0
Investimenti industriali	€ m	3,9	3,0	29,6
Addetti a fine esercizio	nr	855	871	-1,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 79 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.



Ucraina

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.787	1.902	-6,1
Vendite calcestruzzo	mc/000	171	166	3,1
Fatturato	€ m	134,3	112,5	19,5
Investimenti industriali	€ m	9,0	14,4	-37,6
Addetti a fine esercizio	nr	1.566	1.617	-3,2

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 6 impianti di produzione calcestruzzo.



Russia

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	2.806	2.434	15,3
Fatturato	€ m	234,6	175,5	33,7
Investimenti industriali	€ m	20,0	36,8	-45,7
Addetti a fine esercizio	nr	1.028	1.049	-2,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,6 milioni di ton, 1 stabilimento.



Stati Uniti d'America

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.825	6.177	10,5
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.252	2.192	2,7
Vendite aggregati	t/000	1.911	1.812	5,5
Fatturato	\$ m	874,3	776,6	12,6
Investimenti industriali	\$ m	58,0	33,6	87,4
Addetti a fine esercizio	nr	2.282	2.290	-0,3

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 9,8 milioni di ton, 8 stabilimenti, 30 terminali, 70 impianti di produzione calcestruzzo, 6 cave di estrazione aggregati naturali.



Messico ¹

		2012	2011	12/11
		var %		
Vendite cemento	t/000	5.923	5.575	6,2
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.957	1.752	11,7
Vendite aggregati	t/000	329	230	42,8
Fatturato	\$m	691,6	662,4	4,4
Investimenti industriali	\$m	20,1	56,3	-64,3
Addetti a fine esercizio	nr	1.209	1.174	3,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 6,3 milioni di ton, 3 stabilimenti, 57 impianti di produzione calcestruzzo, 3 cave di estrazione aggregati naturali.

¹ dati al 100 %





Il bruciatore di Volyn – Ucraina

Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2012 del gruppo Buzzi Unicem presenta le performance sociali, ambientali ed economiche connesse alle attività svolte dal gruppo nei diversi Paesi, in linea con l'approccio consolidato nel corso degli ultimi anni.

I contenuti ed i tempi di pubblicazione del Bilancio sono in linea con lo scorso anno, secondo una logica di continuità, mentre in questa edizione la struttura ha subito alcune modifiche al fine di ridurre le dimensioni del documento, aumentare la fruibilità del documento e mantenere una focalizzazione sugli aspetti materiali e più importanti dell'anno. In particolare il Bilancio è composto da due sezioni: la prima che descrive il processo di sostenibilità aziendale e come questo viene integrato nel business e la seconda focalizzata sulle performance economiche, ambientali e sociali del gruppo.

Nella seconda sezione è stata prevista la possibilità di aggiungere le performance e le iniziative di sostenibilità di un determinato paese per creare delle versioni locali

del Bilancio e permettere una maggiore fruibilità all'interno di tutte le società del gruppo. Secondo questa logica la versione in italiano contiene gli approfondimenti sull'Italia, la versione in tedesco quelli sulla Germania e così via, fatta eccezione per la versione inglese che non contiene nessun approfondimento locale.

È inoltre previsto l'inserimento nel sito web di gruppo il dettaglio di tutte le performance e le iniziative di sostenibilità svolte nei diversi paesi di attività del gruppo. Tali informazioni saranno inoltre inserite nei siti web di ciascuna società e tradotti nella lingua locale.

Linee guida di riferimento

Il Bilancio di Sostenibilità 2012 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3 livello di applicazione A+. Per il calcolo delle emissioni di Gas Serra delle cementerie italiane che rientrano nell'Emissions Trading System sono stati utilizzati i criteri previsti dalla Decisione della Commissione delle Comunità Europee 2007/589/CE del 18/07/2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva

2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dalla Deliberazione 14/2009 che riporta le disposizioni di attuazione della Decisione della Commissione.

Sistema di reporting

La raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni e dei dati basato su un reporting package inviato dai singoli responsabili di area del gruppo di lavoro Corporate (Buzzi Unicem S.p.A) ai referenti dei diversi Paesi.

Processo di reporting

Il Bilancio 2012 è il risultato di un processo articolato svolto da un gruppo di lavoro costituito a livello Corporate da diverse funzioni che rappresentano trasversalmente tutte le aree connesse alla rendicontazione sociale, ambientale ed economica del gruppo senza l'ausilio di consulenti esterni. A partire da dicembre, con la comunicazione ufficiale da parte dell'amministratore delegato a tutto il gruppo del progetto del Bilancio di Sostenibilità 2012, il gruppo di Lavoro ha definito la struttura informativa da utilizzare (Reporting Package Sostenibilità) e i referenti a livello Paese da coinvolgere per la raccolta dati e la predisposizione dei testi delle versioni locali del Bilancio. I reporting package ricevuti dai singoli responsabili di area delle società italiane ed estere sono stati raccolti e consolidati dai rappresentanti del gruppo di lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità.

Perimetro di reporting

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società incluse nel Bilancio Consolidato con metodo integrale che hanno un impatto sociale e/o ambientale di rilievo operanti nella produzione di cemento e di calcestruzzo.

Inoltre:

- _ Tutti i dati fanno riferimento al periodo compreso tra l'01/01/2012 e il 31/12/2012.
- _ I dati quantitativi ambientali e sociali sono stati consolidati per intero e non in base alla quota di partecipazione.
- _ I dati economici traggono origine dal Bilancio Consolidato.
- _ Nel perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è inclusa la società partecipata Corporación Moctezuma inclusa nel Bilancio Consolidato con metodo proporzionale. La società è stata inclusa in quanto ritenuta significativa in termini di impatto di sostenibilità ai sensi del "Boundary Protocol" del GRI.

- _ Eventuali eccezioni al perimetro di reporting sono riportate all'interno del Bilancio.

Principi di redazione

I principi di rendicontazione applicati nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2012 fanno riferimento alle sopra indicate linee guida predisposte dal GRI e sono di seguito indicati:

Inclusività, Materialità, Contesto di sostenibilità –

Per ogni tipologia di Stakeholder sono stati identificati le relazioni instaurate e le azioni di coinvolgimento (si veda sezione stakeholder), nel documento vengono inoltre illustrati i principali impatti sociali e ambientali del gruppo rilevanti per gli stakeholder di riferimento. Le informazioni raccolte sono state organizzate per area geografica in coerenza con il sistema organizzativo di tipo multi-regionale che caratterizza il gruppo.

Completezza – vedi paragrafo perimetro di reporting.

Equilibrio – I dati sono esposti in modo oggettivo e sistematico, su una struttura informativa applicata nel tempo e progressivamente migliorata. Gli indicatori rappresentativi dei risultati riflettono la misurazione della performance indipendentemente dal miglioramento o peggioramento rispetto ai periodi precedenti.

Comparabilità, Chiarezza – Il Bilancio presenta le performance di sostenibilità suddivise in tre parti: economiche, sociali e ambientali. In ciascuna di essa sono illustrate le performance dei singoli paesi in cui il gruppo opera e confrontate, laddove significativo, con le performance di gruppo degli ultimi cinque anni (solo per le performance sociali e ambientali), le performance inoltre sono commentate nel testo in modo da spiegare eventuali variazioni significative. Le tabelle e i grafici privi di comparazione si riferiscono a indicatori il cui confronto temporale non è significativo o a nuovi indicatori per i quali non è stato possibile recuperare i dati degli esercizi precedenti. Il riferimento al modello previsto dalla Global Reporting Initiative permette inoltre il confronto con le organizzazioni nazionali e internazionali che adottano lo stesso modello.

Per i dati ambientali sono stati utilizzati degli indicatori di performance relativi alla produzione in quanto descrivono in modo sintetico, uniforme e confrontabile le prestazioni, gli indicatori relativi alla linea di cottura sono riferiti ad una tonnellata di clinker prodotto, mentre, per

garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati tra diverse nazioni e anni differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono riferiti ad una tonnellata di cemento equivalente. Sono presenti anche informazioni relative al settore calcestruzzo che, con i suoi 537 impianti in tutto il mondo, genera impatti sicuramente minori rispetto al settore cemento, ma comunque meritevoli di trattazione approfondita in particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione degli scarichi idrici e dei rifiuti recuperati.

Accuratezza – I dati sono stati controllati dai vari responsabili di area delle società italiane ed estere che, a loro volta, hanno coordinato i singoli interlocutori negli stabilimenti. Le sezioni: "Numeri del gruppo" e "Performance Economiche" sono state redatte con gli stessi dati che compongono il Bilancio Consolidato del gruppo, redatto applicando i principi contabili internazionali.

Tempestività – le tempistiche di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2012 e dell'Annual Report sono allineate, ambedue i documenti vengono presentati all'assemblea degli azionisti.

Affidabilità – Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto a verifica esterna e indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers. L'attività è finalizzata alla verifica del rispetto dei principi di redazione, come richiamati nel presente capitolo compresa la conclusione sul livello di applicazione delle linee guida GRI G3 autodichiarato.



Dettaglio di un mulino, Guidonia (RM) – Italia

Il sistema di Governo

Il sistema di Governo

Al 31 dicembre 2012, il sistema di Corporate Governance nella società capogruppo Buzzi Unicem S.p.A è allineato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e orientato ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate e, più in generale, con le best practice riscontrabili in ambito nazionale e internazionale.

Gli strumenti a carattere volontario, come ad esempio il codice antitrust, trovano applicazione nelle società del gruppo, comprese le aziende estere. Gli strumenti che fanno riferimento alle disposizioni di legge, invece, si conformano a quanto previsto nei diversi contesti legislativi.

Organizzazione della società capogruppo e della controllata Dyckerhoff

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della società capogruppo Buzzi Unicem S.p.A si configura nella presenza di:

- _ un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale: attualmente il C. D. A. è composto da 5 membri esecutivi e 8 non esecutivi di cui 5 indipendenti; un Comitato Controllo e Rischi – composto da 3 amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti – al quale sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina;
- _ un Collegio Sindacale;
- _ l'Assemblea dei Soci.

La controllata **Dyckerhoff** è soggetta al German Stock Corporation Act, in virtù del quale ha una doppia struttura di management e controllo, composta da 4 membri del Board of Management (C. D. A.) e 9 membri del Supervisory Board (Organismo di Controllo), di cui 6 sono rappresentati da azionisti e 3 da dipendenti. Il Supervisory Board ha emesso le norme per le procedure di condotta degli affari ed ha istituito 2 comitati:

- _ Finance Committee (composto da 3 membri), che in particolare si occupa di fornire l'indirizzo da seguire per le problematiche inerenti la contabilità e il risk management;
- _ Executive Committee (composto dal Presidente e da altri 2 membri del Supervisory Board), che si occupa di assunzioni, dimissioni, contratti pensionistici e pro-

blematiche associate del Board of Management, e indirizza il Supervisory Board sulla remunerazione del management.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La società ha istituito la funzione di Internal Audit, con il compito di verificare il costante rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, stabilite al fine di garantire una gestione ed una tutela sane ed efficienti del patrimonio aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il responsabile della funzione Internal Audit il quale non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa. Questa figura riferisce del proprio operato al Consiglio di Amministrazione.

Per le attività internazionali è stato istituito, nel 2006, l'Internal Audit Committee, composto dai responsabili Internal Audit di Buzzi Unicem e Dyckerhoff.

Nelle subholding più importanti (USA, Messico, Russia e Repubblica Ceca), dal 2008 sono stati costituiti Decentralized Audit Departments (DAD) composti da una o due persone.

Tali strutture sono gerarchicamente dipendenti dal Top Management locale delle subholding, ma rispondono funzionalmente all'Internal Audit Committee composto dai due responsabili dell'Internal Audit.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato le "Procedure per operazioni con parti correlate", volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate", volto a costruire una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Procedura in materia di Internal Dealing diretta a disciplinare, in

conformità alle norme legislative e regolamenti in materia, le modalità operative per il rispetto degli obblighi informativi. Questi obblighi sono posti a carico dei Soggetti Rilevanti in relazione alle operazioni effettuate sulle azioni o su altri strumenti connessi delle società quotate del gruppo Buzzi Unicem.

Codice Etico di Comportamento

Le principali società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Codice Etico di comportamento che ottempera alla norma del D. Lgs. 231/2001. Questo è uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione di reati.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Buzzi Unicem S.p.A, con l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine oltre che di quella delle società controllate, degli azionisti nonché dei propri dipendenti, ha ritenuto utile alle proprie politiche aziendali adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2003 e da allora viene costantemente aggiornato al fine di recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili.

L'Organismo di Vigilanza è stato individuato nella funzione Internal Audit della capogruppo con il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello e di promuoverne e curarne l'aggiornamento.

Tutte le maggiori società italiane del gruppo hanno adottato un proprio Modello Organizzativo ed hanno identificato anch'esse l'Internal Audit della capogruppo come Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare i Modelli delle varie società del gruppo al fine di recepire i reati ambientali introdotti nell'impianto sanzionatorio del D. Lgs. 231/2001 nell'agosto del 2011.

Risk Management

Il gruppo Buzzi Unicem è dotato di un sistema di Risk Management amministrato dall'Internal Audit. La gestione dei rischi coinvolge il consiglio di Amministrazione, la direzione e il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse e gestire il rischio entro determinati limiti, per fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il Risk Management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione. Nella rendicontazione periodica l'insieme di tutti i rischi gestiti, detto "monte dei rischi residui", viene rapportato al patrimonio netto di gruppo, consentendo così la realizzazione di una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

Codice Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche un documento contenente le "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo per l'ottemperanza delle norme di tutela della Concorrenza".

Codice di Condotta

La società capogruppo ha predisposto un documento che detta i principi di comportamento ai quali tutto il personale deve attenersi nell'affrontare e nel superare le sfide all'etica e alla legalità che si possono incontrare nell'attività quotidiana.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Codice e quest'ultimo è stato trasmesso, tradotto in 8 lingue, a tutti i dipendenti del gruppo.

Le Direzioni delle società controllate sono state sensibilizzate in merito all'importanza del rispetto del Codice da parte della propria struttura, come parte essenziale degli obblighi contrattuali, dell'impegno e dei doveri dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem.



Nastro trasportatore delle materie prime, da cava a stabilimento, Robilante (CN) – Italia

Gli Stakeholder

Il valore dei partner, oltre il valore contrattuale

I fornitori

Un rapporto stretto e duraturo con i propri fornitori, fondato su rispetto, fiducia e attenzione. Così si qualifica Buzzi Unicem nelle relazioni con i propri partner. In un'attività capace di portare valore e vantaggi reciproci grazie all'eccellenza organizzativa della produzione in sinergia con una catena di approvvigionamenti altamente efficace.

La selezione

Scegliere il partner giusto è un'azione determinante per i processi di crescita. Qui la ricerca attivata da Buzzi Unicem fa leva non solo sul grado di soddisfazione nelle performance contrattuali ma anche sul grado di aderenza ai propri valori. Perché condividere linee di pensiero vicine significa avere una condotta comune e raggiungere prima gli obiettivi.

La selezione viene realizzata principalmente attraverso la diffusione e la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dal capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti.

È la Direzione Logistica e Acquisti in Italia (D.L.A.) che provvede a informare tutti i fornitori, certificando su ogni ordine emesso che il Codice Etico è consultabile online sul sito della società e specificando che ciò equivale a una conferma di presa visione da parte del fornitore stesso.

Inoltre gli ordini sono accompagnati da una lettera relativa al Codice Etico che il fornitore ha l'obbligo di restituire alla D.L.A. controfirmata per accettazione.

Competitività tecnica ed economica delle offerte sono plus preferenziali per la scelta di un partner insieme alla credibilità e alla solidità delle aziende. Questo perché una relazione sia costruttiva e vantaggiosa ma sempre nel pieno rispetto della legge.

Nel caso in cui i potenziali fornitori non siano già inseriti nell'apposito Albo, la D.L.A. acquisisce la documentazione necessaria alla loro preventiva valutazione e solo successivamente, in caso di esito positivo, li inserisce

nell'elenco, disponibile in ogni Unità Produttiva/Area Calcestruzzo. Ricevuta la richiesta di esecuzione di un lavoro in appalto, la D.L.A. valuta poi le offerte e le trattative commerciali con i fornitori. In ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, vengono sempre esplicitati i costi per la sicurezza.

La valutazione e la fidelizzazione: per rinnovare interesse nel tempo

Uno sguardo vigile e continuo sulle realtà esterne che operano presso gli stabilimenti, anche dopo la definizione del rapporto iniziale. Buzzi Unicem esegue così una valutazione dei propri fornitori a cadenza biennale, a cura degli stabilimenti stessi. E i risultati premiano questo impegno: un incremento dei fornitori locali del 35 % nel 2011. Un approccio che ha l'obiettivo di fidelizzare quei partner che possono offrire un reale valore, rinnovabile nel tempo. Non a caso in questo programma si privilegiano, di regola, le aziende certificate OHSAS 18001, ISO 14001 o con registrazione EMAS mentre a coloro che ne sono privi si richiedono precisi chiarimenti su una serie articolata di quesiti in tema ambientale e di gestione della sicurezza e della qualità, invitandoli ad adeguarsi alle esigenze delle certificazioni.

Tra i criteri preferenziali di valutazione spiccano l'utilizzo di imballaggi recuperabili, l'ottimizzazione della logistica, gli sforzi per ridurre l'inquinamento acustico e la sensibilizzazione dei dipendenti verso le tematiche ambientali. L'impegno e la voglia di innovare sono valori che il gruppo vuole ritrovare anche nei propri partner.

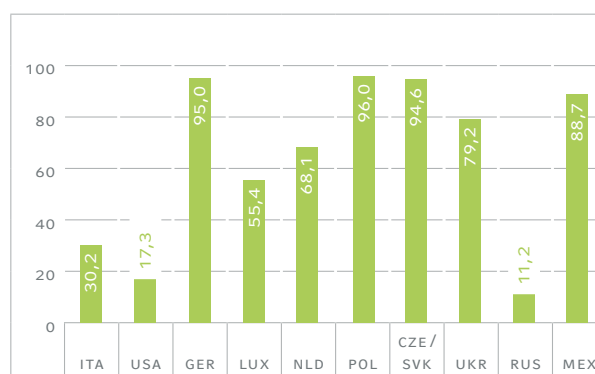
Efficienza organizzativa con il valore aggiunto dell'innovazione

Nell'ottica di ottimizzare e incrementare la gestione dei processi di acquisto, alla fine del 2011 è stata sviluppata una nuova applicazione, denominata 'I-Procurement', che completa il pacchetto 'Purchasing' garantendo l'opportunità agli stabilimenti di approvvigionarsi in piena autonomia tramite cataloghi elettronici. L'implementazione garantisce un ambiente di produzione effettivo capace di rafforzare le alleanze strategiche dell'azienda con i propri fornitori, mettendo in luce nuove soluzioni di collaborazioni. Un modus operandi che gioca la carta vincente dell'innovazione attraverso la scelta di nuove applicazioni che garantiscono il rispetto delle policy di acquisto aziendali, l'automazione dei relativi processi e lo sviluppo professionale nelle figure coinvolte.

Quando il processo di implementazione dell'applicazione I-Procurement sarà completato, si ridurranno in modo rilevante i costi indiretti per gli approvvigionamenti grazie

all'automazione del processo di acquisto e la riduzione della base fornitori, tramite una razionalizzazione per aree geografiche. Così essere innovativi significa essere più organizzati e più produttivi in tempi più stretti. Ma la variabile temporale gioca un ruolo decisivo anche nel lungo periodo, necessario per far crescere i progetti, consolidare le affinità e trovare nuove occasioni di crescita. Non a caso la durata dei rapporti con i fornitori convenzionati è di norma di due o tre anni, così da definire un rapporto che va oltre il valore contrattuale e si qualifica in una vera relazione.

Rapporto di spesa locale/totale 2012



I clienti

La soddisfazione dei clienti oltre la fiducia del mercato

Per conquistare e mantenere la fiducia del mercato, Buzzi Unicem si impegna prima di tutto a incrementare il grado di soddisfazione dei suoi clienti, garantendo per ogni prodotto e servizio offerto l'assoluta aderenza ai più elevati requisiti di eccellenza.

Nello specifico i clienti di Buzzi Unicem possono contare su un'articolata serie di attività migliorative a garanzia della qualità del lavoro. Oltre alla fase di assistenza post-vendita, prevista dal sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, Buzzi Unicem offre un sistema completo di informazioni e attività che vanno al di là di un comune servizio di assistenza. Le azioni prevedono:

- _ dati e aggiornamenti;
- _ supporto tecnico;
- _ inviti a partecipare a prove di laboratorio o industriali;
- _ servizi di assistenza in caso di controversie sorte tra il cliente e i fruitori finali dei suoi lavori.

In particolare, per qualsiasi esigenza relativa all'utilizzo dei prodotti – dalle procedure di impiego al controllo delle performance, dagli eventuali reclami fino alle informazioni di legge – il cliente ha a propria disposizione il Servizio di Assistenza Tecnica, che provvede a fornire il supporto richiesto entro i tempi necessari.

Parallelamente, il reparto di ricerca e sviluppo si occupa di individuare – in base alle indicazioni nate dal confronto diretto e costante del management con l'area commerciale – le soluzioni innovative più adatte alle richieste e alle criticità di un mercato in costante evoluzione.

Gli azionisti

Una meno intensa volatilità rispetto agli ultimi tre anni ha caratterizzato l'andamento delle quotazioni nel corso del 2012, connotando un trend tendenzialmente crescente in particolare nel secondo semestre dell'anno. Positiva l'intonazione del mercato a inizio 2012 che si è però temporaneamente invertita nei mesi di aprile e maggio, in concomitanza con il riapparire delle tensioni sui mercati finanziari dell'area euro. Un clima di forte incertezza politica che ha prospettato difficoltà da parte dei governi ad arrivare a una riforma utile contro la crisi, il rischio sovrano e la fragilità dei sistemi bancari. In seguito all'annuncio di nuove modalità di intervento da parte della BCE, nel corso dell'estate, si sono allentate poi le tensioni sui mercati finanziari internazionali, si è ridotta la variabilità attesa e i corsi azionari e obbligazionari sono cre-

sciuti. In questo migliorato contesto, il prezzo delle azioni Buzzi Unicem si è progressivamente rafforzato.

Dal punto di vista operativo l'anno è stato caratterizzato dalla ripresa degli investimenti in edilizia residenziale e dall'ottimo andamento del settore estrazione "shale gas" negli Stati Uniti d'America, dal nuovo record di consumi di cemento realizzato in Russia e dalla favorevole tendenza delle vendite in Messico. In Italia, invece, si è verificata un'altra contrazione della domanda interna che ha lasciato nel settore cemento ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata. Un rallentamento dell'attività edilizia è stato registrato nei paesi dell'Europa centrale, mentre si è manifestata una pausa della domanda in alcuni Paesi dell'Europa Orientale.

La capitalizzazione di borsa di Buzzi Unicem (azioni ordinarie e di risparmio) al 31 dicembre 2012 è risultata in netto recupero rispetto a quella di fine 2011 (+55,9%). Nello stesso periodo, il principale indice della Borsa di Milano, il FTSE MIB, ha fatto segnare un aumento del 8,4%. I volumi scambiati sono stati in flessione (-16% sull'anno precedente). Il valore medio di scambio dell'anno si è attestato a 8,31 euro per l'azione ordinaria (8,40 euro nel 2011) e 4,04 euro per l'azione di risparmio (4,70 euro nel 2011). Nei primi mesi del 2012 la quotazione del nostro titolo ha mantenuto una buona intonazione.

La società, come già negli ultimi tre esercizi, ha ritenuto importante garantire un livello minimo di remunerazione ai propri azionisti sotto forma di dividendo.

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2006 = 100)



Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€m	€m
Anno 2006	100.899.098	32.479.343	1.850,5	398,8
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9
Anno 2011	303.044.199	20.525.035	2.546,1	96,4
Anno 2012	254.566.236	16.188.731	2.115,5	65,5

Principali dati per azione

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
euro							
Utile base per azione ordinaria	1,77	2,23	1,92	0,67	(0,31)	0,13	(0,14)
Utile diluito per azione ordinaria	1,71	2,23	1,92	0,67	(0,31)	0,13	(0,14)
Flusso di cassa per azione	3,14	3,64	3,39	1,90	1,68	1,45	1,26
Patrimonio netto per azione	10,63	10,95	12,14	12,16	12,48	12,44	11,79
Rapporto prezzo/utile	12,1x	8,5x	6,0x	16,8x	n/a	51,9x	(75,4x)
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	21,45	18,93	11,58	11,28	8,62	6,75	10,55
azioni risparmio	14,56	12,51	6,57	7,24	5,36	3,37	5,16
Dividendo per azione ¹							
azioni ordinarie	0,40	0,42	0,36	0,18	–	0,05	0,05
azioni risparmio	0,42	0,44	0,38	0,20	0,03	0,05	0,104
Rendimento							
azioni ordinarie	1,9%	2,2%	3,1%	1,6%	–	0,7%	0,5
azioni risparmio	2,9%	3,5%	5,8%	2,8%	0,6%	1,5%	2,0

Nel corso del 2012 gli investitori istituzionali che detenevano una percentuale di azioni superiore al 2% hanno ridotto il loro peso all'interno del capitale sociale. A fine esercizio il 26% del capitale ordinario è detenuto da investitori stranieri.

Principali azionisti

al 31 dicembre 2012

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa S.p.A (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi S.p.A (Famiglia Buzzi)	17.750.000	8,61	10,73

I principali eventi occorsi nell'anno 2012 sono qui di seguito riassunti:

Febbraio	Roadshow – ING	Amsterdam
Aprile	Roadshow – Equita	Ginevra
Maggio	Assemblea degli Azionisti	Casale Monferrato
Maggio	Roadshow – Deutsche Bank	Londra
Maggio	Building Seminar – Kepler	Milano
Giugno	Roadshow – Natixis	Parigi
Ottobre	Pan European Building Conference – BoA Merrill Lynch	Londra
Novembre	Italian Equity Roadshow – Borsa Italiana-Intermonte	New York
Novembre	Industrial Credit Seminar – Credit Agricole	Londra

Per favorire i frequenti contatti con piccoli azionisti, analisti finanziari e investitori istituzionali il gruppo si avvale di un ufficio Investor Relations. I canali di comunicazione che spesso coinvolgono il top management della società sono molteplici: conferenze telefoniche, incontri in sede, presentazioni periodiche alla comunità finanziaria, roadshow presso le principali piazze finanziarie.

Territorio e comunità locali

Un rapporto di rispetto e di crescita

Una parte significativa delle risorse diventa l'investimento per definire azioni con i territori e le comunità limitrofe ai siti produttivi, così da ridurre l'impatto ambientale e trovare reciproci vantaggi che si rinnovano nel tempo.

Il rapporto tra Buzzi Unicem e il territorio circostante si qualifica nella capacità dell'azienda di creare legami costruttivi con le istituzioni locali e l'ambiente. Il rispetto delle risorse naturali è sempre stata una filosofia vissuta da Buzzi Unicem per arrivare all'eccellenza, attraverso la ricerca e la selezione di macchine meno inquinanti e rigidi controlli sull'impatto ambientale. Questo nella consapevolezza di ottenere nel tempo un ritorno positivo anche in termini di partecipazione alla vita economica e sociale locale.

Così il gruppo Buzzi Unicem esprime concretamente il suo impegno:

- _ stimolando il management dei diversi insediamenti a sfruttare il background di conoscenze condiviso a livello globale, rendendosi disponibile a sostenere le iniziative di valore aventi una finalità solidale e costruttiva;
- _ dialogando in modo costante con tutti gli stakeholder, in particolare le istituzioni, i gruppi di opinione, le rappresentanze sindacali e la comunità civile;
- _ sostenendo la vita sociale delle fabbriche con interventi mirati che consentano alle collettività di trarre benefici concreti dalla presenza di Buzzi Unicem sul loro territorio.

Approfondimenti e news sul rapporto tra il gruppo, l'ambiente e le comunità locali nella sezione "Portland" del sito www.buzziunicem.it

I collaboratori

L'esperienza locale che dà forza a uno spirito internazionale

Il riconoscimento delle differenze è un valore aggiunto nel lavoro di Buzzi Unicem. Quando in un gruppo che opera in tutto il mondo le diverse culture e le peculiarità di ciascun dipendente vengono rispettate, la spinta ver-

so performance più alte diventa naturale. Una ricchezza che qualifica il lavoro e le persone.

A livello globale Buzzi Unicem è presente in tre grandi macro aree: Europa Occidentale, Europa Orientale e America, con un numero totale di 11.427 dipendenti a fine 2012, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

La contrattazione collettiva è applicata in tutto il gruppo, in misura più estesa e frequente soprattutto nel settore del cemento e in Europa. Le attività di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro assumono un rilievo assoluto a livello globale e con l'obiettivo di prevenire quanto più possibile le situazioni di rischio.

Nel 2012 si rileva un tendenziale miglioramento degli indicatori di assenze, malattie e infortuni anche se si sono verificati due eventi fatali in Europa (l'ultimo episodio di tale gravità si era verificato nel 2008).

Una crescita professionale che si affianca a una crescita di benessere. Ciò a dimostrazione di come le politiche retributive, incentivanti e formative siano gestite nelle diverse nazioni con l'obiettivo di valorizzare le persone. Un'attenzione alle risorse umane che guarda anche alle esigenze familiari, con assetti organizzativi che prevedono contratti part-time e flessibilità di orario. Non solo. In tema di sicurezza le attività di Buzzi Unicem sono state decisive e quasi la metà della formazione erogata internamente è stata a supporto di temi come la salute e la professionalità.

È l'impegno di chi, nonostante una crisi congiunturale ancora forte, crede nelle diverse potenzialità delle risorse umane e continua a investire per attivarle. Come Buzzi Unicem, un gruppo che vuole considerarsi tale, anche e soprattutto come gruppo di persone.

Indicatori di Performance

INDICE	
Performance Economiche	39
Performance Ambientali	46
Performance Ambientali: Tabelle	54
Performance Sociali	58
Performance Sociali: Grafici e Tabelle	70
Italia	74

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2012





Sede direzionale Dyckerhoff a Wiesbaden, Germania

Performance economiche

Creare valore in ottica sostenibile per gli stakeholder è la missione quotidiana perseguita in ogni realtà industriale nei Paesi di presenza del gruppo. Ecco quindi di seguito gli indicatori di performance economica del 2012 conseguenti all'impegno e alla cooperazione di tutti i soggetti che interagiscono con la società (Azionisti, Finanziatori, Collettività e Ambiente, Stato e Istituzioni, Risorse Umane e Sistema Impresa).

Valore economico generato e distribuito

Nel 2012 i flussi del commercio internazionale hanno ristagnato e la dinamica dell'economia globale è rimasta debole. I rischi per l'economia mondiale si sono attenuati dopo l'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare "l'abisso fiscale", grazie all'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro ed al miglioramento delle prospettive di crescita nei paesi emergenti, ma rimangono comunque latenti. Gli investimenti in costruzioni, fonte della domanda di cemento e calcestruzzo nelle aree in cui opera il gruppo, hanno mostrato una certa ripresa in Stati Uniti d'America, spinta dal settore residenziale e da quello dell'estrazione "shale gas", prodotto un nuovo record dei consumi di cemento in Russia e

confermato una favorevole intonazione in Messico; per contro l'andamento è stato penalizzato dalla ulteriore pesante contrazione dei consumi in Italia, dal rallentamento dell'attività edilizia in Europa Centrale e da una pausa della domanda più accentuata del previsto in Ucraina e soprattutto Polonia.

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da condizioni operative assai differenziate tra di loro. In Italia, a seguito di una domanda interna in continua flessione, la produzione industriale ha continuato a diminuire, determinando ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata nel settore cemento. Nei paesi dell'Europa Centrale, dopo un primo trimestre condizionato da un clima piuttosto rigido, l'economia,

sebbene strutturalmente più solida, ha patito un certo contagio proveniente dal Sud Europa. In Europa Orientale abbiamo assistito ad un nuovo record nei consumi di cemento in Russia, mentre, negli altri paesi della divisione, venuto meno l'effetto delle infrastrutture collegate ai Campionati Europei di calcio, il consumo di cemento è risultato abbastanza debole. Negli Stati Uniti, il rimbalzo della domanda, dopo alcuni anni di stagnazione, è stato favorito dal rafforzamento del comparto dell'edilizia residenziale e dalla ripresa dell'edilizia commerciale ed industriale. Positiva infine, soprattutto nel corso del primo semestre dell'anno, l'intonazione delle costruzioni in Messico, sostenuta dalla crescita economica del Paese e dalla spesa pubblica associata alle recenti elezioni federali e statali.

Il miglioramento dei volumi è stato trainato, nell'ordine, da Russia, Stati Uniti e Messico. Livelli inferiori a quelli del 2011 sono stati invece registrati in Ucraina, Lussemburgo, Germania e Repubblica Ceca, mentre i cali più marcati della domanda si sono verificati in Italia e Polonia. In Europa Orientale, il miglioramento della redditività caratteristica è attribuibile allo sviluppo del fatturato in Ucraina e soprattutto in Russia, che ha controbilanciato completamente la debolezza dei margini in Repubblica Ceca ed ancora di più in Polonia, dove la combinazione volumi-prezzi-costi si è notevolmente modificata rispetto al picco della domanda nel 2011. In Europa Centrale la redditività ricorrente si è indebolita principalmente a causa dei minori volumi, senza variazioni nei prezzi di vendita, e del venir meno dei ricavi riferiti alla vendita di quote di emissione CO_2 . Sensibile il progresso degli Stati Uniti d'America dove all'effetto favorevole sia dei volumi sia dei prezzi si è aggiunta una situazione di costi operativi in leggera diminuzione, favoriti dal maggior sfruttamento della capacità produttiva. L'effetto volumi ha continuato ad essere molto sfavorevole in Italia, dove il raggiungimento di buoni risultati sia come miglioramento dei prezzi sia come contenimento dei costi fissi è stato vanificato dal crollo della produzione e dalla impossibilità di valorizzare adeguatamente le quote di emissione CO_2 in eccesso. Infine il Messico ha beneficiato di condizioni operative assai favorevoli per quanto riguarda volumi, prezzi di vendita e costo dei combustibili consumati, che hanno riportato ad ottimi livelli la redditività caratteristica.

Italia

Nel 2012 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione in termini reali valutata al 7,6 % sull'anno precedente; nei cinque anni dal 2008 al 2012 la crisi in atto ha prodotto un ridimensionamento degli investi-

menti di intensità superiore al 27 %. Hanno sofferto tutti i comparti: le nuove abitazioni con un calo del 17 %, il non residenziale privato al -9,1 % e quello pubblico al -10,6 %. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra una, seppur modesta, tenuta dei livelli produttivi. Il bilancio dello stato ha segnato una forte riduzione delle spese in conto capitale, particolarmente quelle destinate alla realizzazione di nuove opere pubbliche, ed inoltre la dimensione finanziaria dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione nel settore dei lavori pubblici è in costante crescita. Le decisioni di investimento delle famiglie sono scoraggiate e rinviate; l'incertezza della fase congiunturale, le difficili prospettive del mercato del lavoro, la flessione del reddito disponibile e le rigidità nell'ottenimento di mutui hanno contribuito al drastico calo dei permessi di costruire e al perdurare della fase negativa dell'attuale ciclo immobiliare. La forte crisi, che coinvolge il settore delle costruzioni da ormai cinque anni, continua a manifestare i suoi effetti anche sulla tenuta del tessuto imprenditoriale, ed il numero crescente di imprese entrate in procedura fallimentare costituisce un esplicito indicatore di difficoltà del settore. Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, comprese le quantità destinate all'esportazione, hanno registrato una significativa diminuzione. I prezzi di vendita si sono rafforzati grazie all'aumento di listino avvenuto ad inizio d'anno, nel tentativo di bilanciare le diseconomie di scala associate alle frequenti fermate produttive.

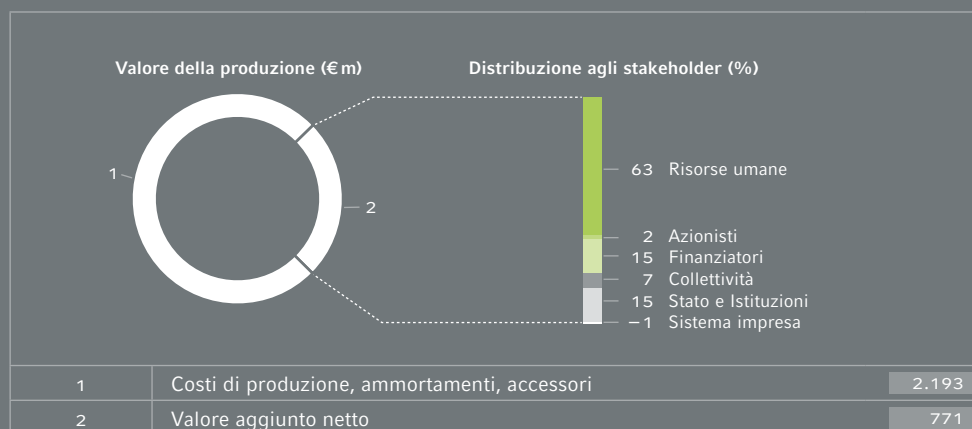
Germania

Nel settore delle costruzioni, dopo un avvio nel primo trimestre piuttosto debole, condizionato dai minori investimenti nell'edilizia commerciale e pubblica, ma anche sostenuto dalla positiva ripresa del settore residenziale, si è realizzata una accelerazione nel secondo trimestre, peraltro tendente a perdere vigore nel prosieguo. Le stime relative agli investimenti nel settore delle costruzioni indicano, per l'anno, un decremento del 1,1 %, con il settore residenziale in leggera crescita (+1,5 %), il commerciale in leggera flessione (-2,2 %) ed il settore pubblico in forte riduzione (-10,0 %). Il consumo di cemento del Paese ha segnalato una riduzione di circa il 5 % rispetto all'anno precedente. Le nostre consegne di cemento hanno fatto segnare un calo rispetto all'anno scorso, con prezzi in lieve incremento.

Lussemburgo

Gli investimenti nel settore delle costruzioni si sono indeboliti, e di conseguenza anche il consumo di cemento è risultato in flessione rispetto a quello dell'anno precedente. Le nostre vendite di cemento e clinker, al lordo

Formazione e distribuzione del Valore Aggiunto



dei trasferimenti infragrupo e comprese le quantità destinate all'esportazione, sono risultate in diminuzione, con ricavi medi unitari simili al precedente esercizio.

Paesi Bassi

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno mantenuto un profilo progressivamente decrescente lungo tutta la durata dell'esercizio, chiudendo con una decisa flessione del 6,9%. Le nostre vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno segnato un calo sensibile rispetto all'esercizio precedente, con prezzi anch'essi in diminuzione.

Polonia

Il completamento delle opere infrastrutturali collegate allo svolgimento del Campionato Europeo di calcio ha comportato una brusca inversione di tendenza e gli investimenti nel settore delle costruzioni per l'anno in corso, seppure in leggera crescita (+1,6%) hanno consuntivato una forte riduzione rispetto al +12,9% realizzato nel 2011. Di conseguenza i consumi di cemento nel Paese, già in flessione dal secondo trimestre, si sono ridotti di oltre il 16%. Le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva sono risultate in forte diminuzione, ed anche il livello medio dei prezzi in valuta locale ha presentato uno sviluppo tendente al ribasso.

Repubblica Ceca e Slovacchia

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno mantenuto un profilo debole, in flessione del 5,4% sull'anno precedente, confermando che le attività legate all'edilizia non sono ancora uscite dalle difficoltà che hanno caratterizzato l'ultimo biennio. I consumi di cemento nella Repubblica Ceca sono risultati inferiori di circa un terzo rispetto al picco del 2008. Il ridimensionamento della domanda in Polonia ha praticamente annullato la leva sinergica tra le due nazioni, che nell'esercizio precedente era costituita da esportazioni verso la Polonia stessa. Le vendite di cemento sono diminuite ed i prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, sono rimasti praticamente stabili. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche attività operative in Slovacchia ha presentato un andamento piuttosto debole, con volumi in riduzione e prezzi in flessione.

Ucraina

Il mercato delle costruzioni è risultato in flessione del 13,8% rispetto all'anno precedente. Ciò ha comportato un ridimensionamento delle quantità di cemento vendute, in uno scenario di prezzi medi in sostanziale miglioramento.

Russia

Il settore delle costruzioni si è sviluppato del 2,4 %, i consumi di cemento sono risultati in forte crescita e hanno segnato il nuovo record del Paese. Le vendite di cemento hanno mostrato una tendenza soddisfacente; la buona intonazione della domanda ha favorito una progressione altrettanto convincente dei prezzi medi di vendita, che in valuta locale sono risultati ben superiori rispetto alla media dell'esercizio precedente. Il funzionamento a regime della nuova linea produttiva a via secca ha permesso di contenere gli incrementi all'origine delle fonti energetiche.

Stati Uniti

Le condizioni del mercato immobiliare rimangono ancora incerte, ma si è progressivamente rafforzato il comparto dell'edilizia residenziale ed i prezzi delle abitazioni hanno segnato una prima ripresa. Gli investimenti in costruzioni hanno mantenuto un buon ritmo di crescita segnando un aumento del +6,2 %, più marcato nel settore residenziale (+11,9 %) e nel non residenziale (+9,5 %). La spesa pubblica per infrastrutture è risultata invece in flessione del 5,4 %. I consumi di cemento nel Paese sono risaliti rispetto ai livelli del triennio precedente, e le nostre vendite di leganti idraulici, dopo un robusto avvio nel primo trimestre, favorito dalle condizioni meteo, hanno mantenuto un ritmo di crescita importante. Il rimbalzo della domanda, dopo alcuni anni di stagnazione, si è tradotto anche in un miglioramento dei prezzi di vendita. La crescita dei volumi, il contesto favorevole dei prezzi di vendita, la sostanziale stabilità dei fattori energetici e soprattutto la minore incidenza dei costi fissi unitari conseguente al miglior utilizzo della capacità produttiva hanno promosso la redditività caratteristica.

Messico

Le attività legate ai materiali per l'edilizia sono state favorite da importanti progetti pubblici per realizzazione e rinnovo di infrastrutture, in particolare in vista delle elezioni presidenziali di inizio luglio, e dal buon andamento dell'edilizia residenziale. Le vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma sono risultate in aumento, con un miglioramento dei prezzi in valuta locale. Il miglioramento della redditività caratteristica è stato ottenuto grazie ad una chiara diminuzione del costo dei combustibili ed all'ulteriore miglioramento della leva operativa (elevato sfruttamento della capacità produttiva).

Il valore della produzione si è lievemente incrementato (+1 %), ricevendo sostegno dai prezzi di vendita nella gran parte delle realtà geografiche. I costi di produzione

hanno beneficiato di un andamento favorevole per quanto riguarda i combustibili, mentre il costo dell'energia elettrica è risultato in crescita. Si è rafforzata la capacità di generare Valore Aggiunto, (la differenza tra il valore della produzione ed il consumo di beni e servizi, di seguito VA), ovvero ricchezza creata a favore dei diversi soggetti portatori di interesse.

Conto Economico Riclassificato a Valore Aggiunto

	2010	2011	2012
milioni di euro			
Valore della produzione	2.732,8	2.875,6	2.902,5
Costi intermedi della produzione	(1.863,3)	(1.958,3)	(1.930,9)
Componenti accessori	13,2	6,6	(3)
Valore aggiunto lordo	882,8	923,9	968,6
Ammortamenti e svalutazioni	(386,7)	(243,5)	(258,0)
Valore aggiunto netto	496,1	680,4	710,6

Il VA generato dalle attività del nostro gruppo è aumentato del 4 %;

Stato Patrimoniale

	2010	2011	2012
milioni di euro			
Attività disponibili	1.385,4	1.612,6	1.650,1
Attività fisse	4.430,1	4.278,2	4.152,6
Capitale investito	5.815,4	5.890,8	5.802,7
Debiti a breve	665,6	942,9	808,8
Debiti a lungo	2.396,8	2.161,0	2.391,3
Mezzi propri	2.753,0	2.786,9	2.602,6
Fonti del capitale investito	5.855,3	5.890,8	5.802,7

I criteri di sostenibilità attraverso cui vengono espresse le riclassificazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico Consolidato consentono di quantificare e assegnare i relativi benefici ai molteplici stakeholder del gruppo, in base alla loro diversa natura economica, sociale ed ambientale.

Ripartizione del Valore Aggiunto Netto

	2010	2011	2012
in %			
Ripartizione del Valore Aggiunto			
Sistema impresa	(9)	(6)	(1)
Risorse umane	88	64	63
Stato e Istituzioni	(8)	8	15
Azionisti	0	2	2
Finanziatori	21	14	15
Collettività e ambiente	7	6	7

Dalla ripartizione e dalla variazione del VA su base annua si evince il progressivo miglioramento della parte destinata al sistema impresa, anche se permane ancora in territorio leggermente negativo (-1 %).

Si è incrementato leggermente il VA indirizzato ai "Finanziatori". La posizione debitoria è risultata in progressiva riduzione ed ampiamente entro i livelli di prudenza che da sempre contraddistinguono la nostra politica industriale.

La quota di VA a sostegno di "Collettività e Ambiente" si è accresciuta, confermando sforzi ed impegno dell'azienda in campo sociale ed ambientale.

La remunerazione degli Azionisti, ordinari e di risparmio è risultata invariata.

La quota di VA relativa a "Stato e Istituzioni" passa da +8 % a +15 %, risentendo della revisione e/o della mancata iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni. In Italia, nel periodo 2000 - 2012 sono stati effettuati investimenti produttivi per lo sviluppo di aree sotto-utilizzate del territorio nazionale (principalmente in Sicilia, Sardegna e Puglia) per circa 67 milioni di euro, usufruendo delle agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 488/92 e degli incentivi agli investimenti riconosciuti come credito d'imposta, per un totale di circa 11 milioni di euro. Questi investimenti agevolati rappresentano circa il 10 % degli investimenti complessivi effettuati in Italia nel periodo e sono stati tutti completati. Ad oggi sono stati accreditati incentivi ed agevolazioni per oltre 10 milioni di euro. Durante l'esercizio in esame non abbiamo ricevuto nuovi finanziamenti e/o sussidi agli investimenti presso le altre aree geografiche del perimetro.

Infine, rimane importante la quota percentuale di VA relativa alle "Risorse Umane". La remunerazione del personale è principalmente fissa; tuttavia, la società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

I benefici a favore dei dipendenti vanno al di là della remunerazione diretta durante il rapporto di lavoro, ma coinvolgono anche il periodo di tempo successivo alla cessazione della collaborazione. In particolare, questi consistono principalmente in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita, piani di assistenza sanitaria e indennità di fine rapporto. Il sostegno al benessere ed alla salute dei dipendenti rimane dunque un elemento distintivo del modo di fare impresa di Buzzi Unicem; questo si traduce in attività concrete a favore della qualità della vita, che permettano inoltre di attirare e trattenere all'interno i collaboratori più capaci e di mantenere una duratura motivazione e soddisfazione professionale.

Le modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia da Paese a Paese, a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ciascun area in cui opera il gruppo. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi sia a quelli non più attivi. Le obbligazioni per i benefici ai dipendenti sono dettagliate come segue:

	2012	2011
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro		
Piani pensionistici	298.380	230.145
Piani di assistenza sanitaria	104.228	102.825
Trattamento fine rapporto	25.214	22.229
Altri	221	174
Altri benefici a lungo termine	9.597	8.960
	437.640	364.333
Per area geografica		
Italia	26.302	23.145
Europa Centrale	246.400	194.786
USA	160.272	142.235
Altri Paesi	4.666	4.167
	437.640	364.333

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione; possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dalla società e, talvolta, dai dipendenti ad una società oppure a un fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti. I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania ed, in misura minore in Lussemburgo sono principalmente unfunded. Negli Stati Uniti, invece, i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico è in buona parte finanziato. Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato; il fondo si estingue al momento del pensionamento e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. La voce Altri, invece, comprende i premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e generalmente liquidati al termine del servizio. In particolare si segnala in Messico l'esistenza di un istituto denominato prima de antigüedad che risulta assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di questi benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), mentre permane l'incertezza relativa al momento del pagamento.

Il perimetro operativo si sviluppa in contesti sociali estremamente differenti tra loro: dalla forte presenza di strutture sociali che regolamentano il sistema pensionistico in Italia, si passa ad una situazione di piani e politiche più evolute negli Stati Uniti d'America ed in Germania, dove vige un elevato grado di flessibilità nel concordare un'assistenza congrua alle esigenze del dipendente in base alle attese di vita futura. Repubblica Ceca e Polonia garantiscono un sistema pensionistico statale simile al modello occidentale, finanziato per una quota dal lavoratore e per la restante parte dall'azienda: tale costo è incluso nel Conto Economico alla voce "Costi del personale". Anche in questi Paesi esistono fondi pensione a cui destinare parte del proprio salario come forma di previdenza integrativa, beneficiando di sgravi fiscali. Il sistema pensionistico della Russia e dell'Ucraina è esclusivamente finanziato dallo Stato, tuttavia risulta spesso insufficiente e il dipendente non ha l'obbligo di ritirarsi per pensionamento ad una età prestabilita: in certi casi, a fronte di questa situazione, favoriamo il dipendente che desidera lasciare l'azienda con forme di incentivazione all'uscita.

Il gruppo riconosce altresì ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato; questi piani sono unfunded. Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti.



L'impianto di Bochnia, Polonia

Performance ambientali

L'impegno per il rispetto dell'ambiente. Nella natura di Buzzi Unicem.

In questa sezione saranno trattati gli impatti ambientali del settore cemento, quali consumo di risorse naturali, energetiche ed idriche, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, imballaggi, trasporti e gas serra. Sono inoltre rendicontati gli investimenti e le spese in materia di ambiente e sicurezza.

Gli indicatori relativi alla linea di cottura sono riferiti a una tonnellata di clinker prodotto, mentre, per garantire l'uniformità e la confrontabilità dei dati tra diverse nazioni e anni differenti, gli impatti generati lungo tutto il ciclo produttivo sono riferiti a una tonnellata di cemento equivalente. Il cemento equivalente è pari al cemento producibile, utilizzando tutto il clinker prodotto, senza quindi prendere in considerazione trasferimenti e variazioni di scorte.

In fondo a questa sezione, sono indicati i risultati con il dettaglio delle singole nazioni, al fine di garantire oltre alla confrontabilità tra anni diversi, valutata nei capitoli specifici di ogni nazione, quella tra stati diversi. Gli impatti ambientali derivanti dalle attività di produzione delle centrali di betonaggio sono sicuramente inferiori rispetto a quanto generato dalle cementerie. Per il settore calcestruzzo sono comunque affrontati gli aspetti legati alla gestione degli scarichi idrici e dei rifiuti recuperati.

Risorse naturali

Il ciclo produttivo del cemento è caratterizzato dall'utilizzo di materie prime naturali, quali calcare, marna, argilla, scisto, gesso, pozzolana. L'ideale miscela di tali materiali garantisce il corretto apporto di calce, ferro, alluminio e silice, caratteristici del prodotto finito. L'utilizzo di materiali derivanti da altri processi produttivi o di consumo, quali scaglie di laminazione, polveri di alluminio, ceneri volanti, loppe, fanghi, gessi chimici e scorie di inceneritore, opportunamente regolati, permette inoltre di mantenere inalterate le caratteristiche qualitative del clinker

e del cemento, consentendo così un minore impoverimento di risorse naturali. Nel corso degli anni, la sostituzione percentuale di materie prime, con materiali alternativi si è assestata su valori del 6–8 %. Nel 2012 il valore medio del gruppo è stato pari al 7,8 %, valore in lieve costante ascesa rispetto agli anni precedenti. In Lussemburgo, la sostituzione è stata pari al 28,5 %, ma anche in Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina il risultato ha ampiamente superato il 10 %. In altre nazioni, quali Messico ed Italia, la legislazione vigente e la ridotta disponibilità di materiale idonea sul mercato, non consente purtroppo il raggiungimento di tali livelli.

Rispetto agli anni scorsi, le principali novità sono legate all'utilizzo negli USA di gessi chimici in sostituzione del gesso naturale e l'introduzione di terre di fonderia in Messico.

Biodiversità

La disponibilità di materie prime naturali è un fattore determinante per la produzione del cemento. La loro estrazione in cave e miniere è la prima attività del ciclo produttivo in termini temporali, e sicuramente una delle prime in termini di progettazione e di investimento di risorse economiche e umane. Fondamentali sono la scelta dei luoghi del giacimento, che devono essere studiati sotto tutti gli aspetti, e la scelta dell'estrazione, che deve essere progettata aderendo a criteri di efficienza industriale e di sostenibilità ambientale.

Consapevole dei cambiamenti che l'attività estrattiva può portare ai luoghi di intervento, agli ecosistemi e al paesaggio locale, da diversi anni Buzzi Unicem si impegna ad attivare azioni non solo poco invasive ma anche migliorative per l'ambiente. Questo grazie a un metodo di lavoro che persegue i seguenti principi:

- _ ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e incentivazione dell'utilizzo di materie prime di sostituzione;
- _ preliminare valutazione degli impatti ambientali e loro minimizzazione durante il ciclo di vita dell'attività estrattiva;
- _ predisposizione del piano di coltivazione in aderenza completa con il progetto di recupero del sito;
- _ interpretazione delle disposizioni di legge come requisito minimo al momento della redazione di un progetto di recupero;
- _ coinvolgimento degli stakeholders mediante azioni di trasparenza, ascolto e valutazione delle esigenze del territorio e delle comunità locali;
- _ iniziative volontarie in tema di biodiversità.

Un impegno che porta vantaggi concreti alla conservazione della biodiversità come dimostrato da studi condotti in Francia e Germania in zone di attività estrattive dove specie animali protette trovano rifugio in nuovi habitat offerti dai vecchi siti di estrazione recuperati o dalle porzioni di cave ancora attive. Una considerazione va a quelle zone dove il giacimento minerario si trova sotto una copertura boschiva. Qui l'apertura di una cava, se ripristinata in modo conforme al territorio circostante, può diventare importante per la salvaguardia della biodiversità. In questi casi infatti il recupero naturalistico prevede la ricostituzione dell'ambiente originario. Il fattore tempo gioca poi un ruolo decisivo e porta valore aggiunto. Durante gli anni necessari al ripristino infatti gli ambienti diventano interessanti territori di ecotono (fasce di transizione) che possono essere colonizzati da specie pioniere caratteristiche degli ambienti circostanti e da specie caratteristiche di habitat ecotonali.

Risorse energetiche

Nel ciclo produttivo del settore cemento il consumo energetico rappresenta una variabile importante da considerare, sia per i costi di esercizio, sia in termini di emissioni di gas ad effetto serra. Nello specifico incidono le elevate temperature (superiori ai 1.400 °C) richieste nella linea di cottura per portare a termine la decarbonazione della farina e la fase di sinterizzazione. A ciò si deve aggiungere la macinazione della miscela cruda, la cottura della farina e la macinazione cemento. Attività che rappresentano complessivamente oltre il 98 % del totale dell'energia utilizzata nella cementeria.

Il consumo specifico della linea di cottura, registrato nelle singole nazioni e fortemente legato alla tecnologia applicata, è progressivamente diminuito nel corso degli anni, fino ad assestarsi negli ultimi tre anni a circa a 4.000 MJ/t clinker. Nel 2012, il fabbisogno di energia termica delle linee di cottura clinker è pari a 4.022 MJ/t clinker, con un lieve peggioramento rispetto al 2011 ascrivibile anche all'esercizio non certo continuo e regolare delle linee di cottura clinker, sottoposte a numerose fermate e successive messe in marcia di durata ridotta. Peraltro, il bilancio termico può variare del 5–8 % in funzione sia delle caratteristiche quali-quantitative delle materie prime ("cuocibilità" della farina cruda) e dei combustibili alternativi, sia della percentuale di prelievo gas per bypass.

Valori di eccellenza sono stati ottenuti nella recente linea di cottura realizzata a Festus negli USA, dove è stato

raggiunto il valore di 3.044 MJ/t di clinker contro i 5.391 del 2008. Ottimi risultati si sono ottenuti anche nelle cementerie di Vernasca (ITA), Hranice (CZE), Chattanooga (USA), Tepetzingo, Cerritos e Apazapan (MEX), con forni rotanti con preriscaldatore e precalcinatore, dove il consumo specifico è stato inferiore a 3.400 MJ/t clinker.

Oltre a questi brillanti risultati, direttamente collegati alla tecnologia installata, si sottolinea il continuo miglioramento delle prestazioni energetiche registrato a Suchoi Log (RUS) dove il consumo specifico, termico e elettrico, è stato ridotto rispettivamente del 10 % e del 7 % negli ultimi 5 anni. Il mix energetico del gruppo Buzzi Unicem nel 2012, evidenzia la continua crescita dell'apporto da combustibili alternativi quali plastiche, Combustibile da Rifiuti (CDR), oli usati, biomasse, solventi.

La sostituzione calorica derivante dall'utilizzo di combustibili alternativi ricopre il 18,5 %, valore più alto mai raggiunto nel gruppo. Tale incremento è dovuto in particolare alla conferma dei valori registrati negli stabilimenti di Geseke pari a circa il 69 %, Amöneburg (49 %), Gollheim (57 %), Deuna (50 %), Lengerich (49 %) che permettono agli stabilimenti tedeschi di assestarsi intorno a valori di assoluta eccellenza, e una media pari al 52,5 %, in crescita rispetto al 45,1 % del 2008. Anche in Italia l'utilizzo di combustibili alternativi è sempre più strategico negli stabilimenti di Barletta (34 %), Robilante (28 %), Travesio (23 %) e Vernasca (6 %).

Negli Stati Uniti, si sono raggiunti valori di eccellenza a Greencastle e Cape Girardeau, con sostituzione calorica rispettivamente pari a 46 % e a 50 %. Per contro il valore medio degli USA è calato leggermente fino al 22,5 %. Oltre a quanto sopra segnalato, si evidenziano i risultati ottenuti a Nowiny (44 %), Hranice (33 %) e Rumelange (32 %).

La valorizzazione e il recupero dei rifiuti permette di garantire un più corretto equilibrio fra ambiente e insediamenti produttivi, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e con gli obiettivi della riduzione dei gas serra. L'uso di combustibili alternativi in cementeria si qualifica come una scelta innovativa e vantaggiosa in quanto porta a un minore utilizzo di combustibili di origine fossile e a una minore produzione di gas ad effetto serra, evitando inoltre le emissioni derivanti dallo smaltimento di tali rifiuti in inceneritori. Un impegno che tende a incrementare ulteriormente questi valori di eccellenza, raggiungendo nuovi accordi con le comunità locali e nuove autorizzazioni per la combustione di combustibili alter-

nativi, nonostante si registrino ancora difficoltà da parte delle amministrazioni locali e, talvolta, nazionali.

Oltre ai consumi termici, un'altra voce importante dal punto di vista economico e ambientale è il consumo specifico di energia elettrica. Le attività maggiormente rilevanti sono rappresentate dalla macinazione carbone, dalla macinazione dei cementi e dalla macinazione e cottura della farina. I valori registrati sono già allineati con quanto previsto dalle migliori tecnologie di settore e vanno dagli 87 kWh/t cemento equivalente registrati in Messico ai 152 kWh/t cemento equivalente negli USA. Tale valore particolarmente elevato è direttamente collegato al cospicuo contenuto di clinker nei cementi richiesti dal mercato americano.

Risorse idriche/scarichi idrici

Il consumo di risorse idriche nella produzione del cemento è limitato al condizionamento dei gas della linea di cottura, alla riduzione della temperatura durante la macinazione, al raffreddamento degli organi motore, alla preparazione della miscela nei processi a via umida e alla riduzione della polverosità diffusa. Significativi investimenti da anni sono stati stanziati per ridurre tali consumi, con il graduale completamento dei circuiti chiusi per il raffreddamento del carico termico, l'eliminazione delle perdite dalle tubazioni, l'installazioni di monitoraggi parziali nella rete idrica e il riutilizzo delle acque meteoriche trattate. Grazie a questi interventi il consumo specifico per unità di prodotto è sceso fino a raggiungere 345 l/t cemento equivalente, con una quota derivante da acque meteoriche pari al 16 %.

Gli elevati consumi, rispetto alla media del gruppo, in Ucraina e Russia sono dovuti essenzialmente all'utilizzo di forni a via umida, che richiedono un elevato apporto di risorse idriche.

Negli ultimi anni sono stati inoltre realizzati importanti interventi per il trattamento degli scarichi idrici tramite grigliatura, sedimentazione e disoleazione e il conseguente possibile riutilizzo di parte delle acque meteoriche, che altrimenti verrebbero inviate allo scarico, senza impoverire la falda acquifera o bacini idrici. Un impegno concreto che si traduce anche nei controlli continuativi sugli scarichi, seguendo le scadenze previste dalle singole autorizzazioni. In particolare negli stabilimenti americani e tedeschi la percentuale di utilizzo delle acque meteoriche raggiunge percentuali rispettivamente pari al 49 % ed al 43 %. Mentre nella cementeria ceca di Hranice la percentuale di acque meteoriche utilizzate nel ciclo pro-

duttivo è pari all'83 %. Anche in Italia, l'avvio a regime di diverse vasche di trattamento per le acque di prima pioggia e il conseguente riutilizzo delle stesse a Vernasca, Travesio, Guidonia e Barletta ha permesso una riduzione del consumo di risorse idriche da pozzo.

Gas a effetto serra

Le emissioni di gas ad effetto serra sono generate dai processi di combustione. Nel caso della produzione di cemento, le emissioni di anidride carbonica derivano in gran parte dalla decarbonatazione delle materie prime, con valori pari a circa il 61 % del totale, oltre che dall'attività di combustione dei forni di produzione clinker.

Lo scorso anno, Buzzi Unicem ha partecipato al Carbon Disclosure Project (CDP). Un'iniziativa internazionale volta a premiare sistemi di rendicontazione e le strategie adottate dalle imprese per arginare il problema dei cambiamenti climatici. In questo contesto sono state monitorate le emissioni di gas serra dirette, derivanti dal processo produttivo, oltre alle indirette, relative alle attività di trasporto (48 kg/t cemento) ed al consumo di energia elettrica (94 kg/t cemento). Buzzi Unicem ha ricevuto il riconoscimento come The Best New Discloser 2012, qualificandosi come l'azienda con il più alto punteggio tra tutte quelle che hanno risposto per la prima volta al questionario CDP nel 2012. Buzzi Unicem ricoprendo una delle prime posizioni in Italia, è stata anche inserita nel Carbon Disclosure Leadership Index (CDLI), ulteriore strumento di valutazione per gli investitori istituzionali.

In tema di riduzione di gas effetto serra le attività che il mondo cementiero, e Buzzi Unicem in particolare sta perseguendo sono principalmente tre:

- _ la produzione di cementi con elevate percentuali di materie prime secondarie, quali loppe, ceneri e pozzolana, in sostituzione di parte del clinker;
- _ l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei forni di produzione e la sostituzione di impianti di vecchia generazione, con consumi specifici elevati e, di conseguenza, elevati fattori di emissione di anidride carbonica;
- _ l'utilizzo di combustibili alternativi, ad elevato contenuto di biomassa, che generano, a parità di calorie consumate, inferiori emissioni di CO₂.

Buzzi Unicem contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto partecipando all'Emissions Trading Scheme (ETS), una piattaforma di scambio dei diritti d'emissione, che attraverso meccanismi di mercato, pone un tetto massimo alle emissioni di gas a effetto serra in atmosfera.

Negli USA, la regolamentazione in materia è stata predisposta da accordi regionali, che propongono interventi al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Il fattore di emissione del 2012 è stato pari a 688 kg/t cemento, in lieve discesa rispetto al 2011, con i valori più bassi registrati in Lussemburgo (539), Germania (574), Polonia (610), Repubblica Ceca (613) e Italia (621).

Emissioni in atmosfera

La principale fonte di emissioni in atmosfera è la fase di produzione di clinker nei forni delle cementerie del gruppo.

Nel corso degli anni sono stati installati moderni sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni che permettono un controllo costante dei principali parametri quali polveri, anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio (CO), carbonio organico totale (COT), ammoniaca (NH₃). Il monitoraggio in continuo, visualizzato in sala centrale, permette un intervento immediato da parte degli operatori, adeguatamente formati, al fine di ottimizzare la combustione e intervenire in tempo reale.

Là dove richiesto dalle singole autorizzazioni, è stato predisposto un protocollo di collegamento tra i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni e le autorità competenti al fine di garantire la trasparenza dei risultati.

Le emissioni vengono inoltre periodicamente analizzate da laboratori esterni accreditati. In Europa, i risultati derivanti dai monitoraggi, sono pubblicati sul registro europeo delle emissioni (E-PRTR), secondo quanto previsto dalla CE. Nel dettaglio, le emissioni di polveri derivano direttamente dal trattamento e della movimentazione delle notevoli quantità di materiali polverulenti, attività che rappresentano un aspetto intrinseco del processo produttivo del cemento. L'installazione di moderni filtri a maniche consente il raggiungimento di concentrazioni inferiori a 20 mg/Nmc e l'eliminazione dei transitori di processo tipici degli elettrofiltri.

Nel 2012 si è registrato un aumento dell'indicatore relativo alle emissioni di polveri dalla linea di cottura clinker, causate in particolare dal peggioramento dell'indicatore in Ucraina. Al contrario valori di eccellenza sono stati raggiunti in Italia, Germania, Repubblica Ceca, Polonia dove si sono registrate rispettivamente 9, 15, 18 e 19 g/t clinker.

La formazione degli ossidi di azoto è conseguenza delle elevate temperature raggiunte durante i processi di combustione all'interno del forno di cottura. Per il raggiungimento di concentrazioni limite, sempre più stringenti, previste dalla legislazione nazionale e secondo quanto previsto dalle migliori tecnologie disponibili (BAT), sono stati installati dei sistemi di abbattimento non catalitico (SNCR) in grado di sfruttare la reazione di una soluzione ammoniacale o una soluzione a base di urea con gli ossidi di azoto. Nel 2012 l'utilizzo esteso di tali sistemi di abbattimento ha confermato i valori di eccellenza registrati negli anni passati.

Gli stabilimenti di Cape Girardeau (USA), Amonenburg, Lengerich e Deuna (GER), registrano un indicatore inferiore a 1.000 g/t clinker. Risultati di eccellenza ottenuti anche grazie al costante utilizzo di combustibili alternativi, la combustione dei quali comporta un minor apporto di ossidi di azoto.

Le emissioni di anidride solforosa sono dovute alla composizione dei combustibili e delle materie prime, dove lo zolfo è presente sotto forma di solfuri. Le caratteristiche della linea di cottura basica e i lunghi tempi di permanenza, permettono una minima emissione di SO_2 .

Quando il contenuto di zolfo nei materiali è particolarmente elevato, o la tipologia di impianto utilizzato non consente tale captazione, si ricorre a misure secondarie di riduzione delle emissioni come l'utilizzo di bicarbonato di sodio che, reagendo con l'anidride solforosa, consente una importante riduzione delle emissioni. L'efficienza di tali interventi può raggiungere anche l'80%, permettendo anche un contemporaneo abbattimento delle emissioni di acido cloridrico.

Nel 2012, il fattore di emissione è passato da 251 a 465 g/t clinker. In merito ai gas principali, fonti di distruzione della fascia d'ozono quali i CFC, questi vengono utilizzati negli impianti di condizionamento, a circuito chiuso, periodicamente controllati tramite verifica di eventuali fughe.

Rifiuti

La produzione del cemento non comporta produzione di rifiuti, diversi da quelli derivanti dalle operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria e dalle periodiche attività di demolizione. Gli unici rifiuti derivanti direttamente dal processo sono gli imballaggi in carta, plastica e legno. La percentuale di tali imballaggi avviati a smaltimento è comunque inferiore all'1%. L'indicatore ripor-

tato comprende tutti i rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti da manutenzioni.

Trattamento a parte deve essere fatto per gli USA, dove la legislazione vigente comporta un'alta produzione di rifiuti. In particolare le polveri captate, denominate Cement Kiln Dust (CKD), in alcune cementerie degli USA, non possono essere recuperate nel ciclo produttivo, così come avviene di norma nelle altre unità produttive del gruppo, alzando enormemente il valore dell'indicatore, pari a circa 15 kg/t cemento. Il valore medio del gruppo si attesta intorno a 3,6 kg/t cemento, con un aumento rispetto al 2011.

Nelle nazioni in cui la legislazione vigente richiede un contenuto ridotto degli alcali nel clinker, le CKD vengono estratte per tenerne sotto controllo il contenuto. Le polveri vengono inoltre estratte per rimuovere eccessi di zolfo e cloro nella linea di cottura, per poi essere inviate in discarica o vendute per successivo riutilizzo. Un'adeguata raccolta differenziata all'interno delle unità produttive del gruppo, ha consentito di avviare a recupero circa il 30% dei rifiuti prodotti.

Il bilancio tra rifiuti prodotti e rifiuti recuperati è sicuramente in attivo. A fronte di circa 4.500.000 t di rifiuti o materie prime seconde recuperati all'interno del ciclo produttivo come combustibile o come materia prima, sono state prodotte solamente 112.000 t di rifiuti, di cui il 70% avviato a smaltimento. Una conferma di come il ciclo produttivo del cemento possa essere considerato un significativo aiuto al problema della gestione dei rifiuti, garantendo un prodotto di qualità e permettendo un minor impoverimento di materie prime naturali.

Sversamenti

Nel 2012 non si sono registrati sversamenti significativi. I principali serbatoi fuori terra, contenenti sostanze pericolose, sono dotati di appositi bacini di contenimento al fine di evitare spiacevoli emergenze. I serbatoi interrati presenti, vengono periodicamente controllati attraverso prove di tenuta per valutare la presenza di rotture delle camicie. I serbatoi a doppia camicia, sono invece dotati di sistemi di rilevazione delle perdite. Inoltre, l'implementazione di adeguate procedure di risposta alle emergenze, ha permesso, nei pochi casi di fuori servizio degli impianti, una corretta gestione delle perdite, con la raccolta delle sostanze in apposite aree dotate di cuscini oleoassorbenti, gestiti in un secondo tempo come rifiuti pericolosi.

Imballaggi

La necessità di imballaggi è ridotta al minimo, in quanto il quantitativo di cemento venduto in sacco risulta pari a circa il 22 %. Tale andamento è confermato in tutte le nazioni ad eccezione del Messico, dove tale percentuale è leggermente inferiore al 60 %. Gli altri prodotti vengono venduti sfusi mentre il cemento in sacco è confezionato in sacchi disposti su pallet in legno, adeguatamente protetti con polietilene. Per ridurre al minimo la produzione di rifiuti da imballaggi, come i pallets in legno, ed evitare un ritorno in cemeniteria di materiali non più utilizzabili, l'attività viene seguita da personale interno.

Trasporti

L'indicatore relativo ai trasporti ha permesso di valutare l'incidenza dei trasporti con suddivisione dei trasporti via terra, via treno e via nave, considerando il tragitto medio e i quantitativi trasportati. I risultati hanno messo in evidenza le profonde differenze dei sistemi logistici delle varie nazioni.

Sui trasporti italiani pesa notevolmente l'origine dei combustibili utilizzati e trasportati via nave.

Il trasporto via rotaia ha un peso consistente in particolare modo in Ucraina dove le distanze percorse su rotaia sono notevoli. Le distanze percorse su strada in Messico incidono notevolmente nella suddivisione dell'indicatore, così come l'utilizzo del trasporto via nave per i prodotti finiti in Germania.

Investimenti e spese

Nonostante la crisi economica che ha investito in questi anni il mondo del cemento, l'attenzione che Buzzi Unicem ha sempre posto verso le tematiche ambientali e di sicurezza, è confermato dagli importanti investimenti industriali che sono registrati anche nel 2012. Pur con una importante riduzione degli investimenti totali, quelli relativi all'ambiente e alla sicurezza sono comunque una percentuale importante rispetto agli investimenti totali.

Nel corso del 2012 si sono registrati investimenti tecnici quali interventi meccanici ed elettrici sugli strumenti produttivi, realizzazione di sistemi di prevenzione incendi e di abbattimento delle emissioni gassose, impianti di filtrazione, di trattamento degli scarichi idrici e di recupero rifiuti, installazione di silenziatori e depositi per la riduzione delle emissioni diffuse. Un apporto significativo per un valore di circa 22.000.000 di euro, con un'incidenza degli investimenti di carattere ambientale pari all'85 %. In particolare, la quota relativa a inter-

venti per la riduzione delle emissioni in atmosfera copre il 40 % degli investimenti in materia di ambiente e sicurezza.

Relativamente alle spese, si registra un ulteriore aumento della cifra relativa ad attività in materia di ambiente e sicurezza, pari a oltre 44.000.000 di euro, comprensivi di acquisto urea, solfato ferroso, sostituzione maniche, monitoraggio delle emissioni, gestione rifiuti, consulenze, verifiche in materia di sicurezza, piantumazione, gestione dei rifiuti, formazione.

Calcestruzzo

Contrariamente a quanto avviene per il settore cemento, in cui sono affrontati tutti i principali aspetti ambientali, l'attenzione nel settore calcestruzzo si indirizza verso l'utilizzo di risorse idriche e il recupero di rifiuti.

Gli impatti ambientali sono associati pertanto non al singolo impianto di betonaggio quanto alla numerosità degli stessi.

Le attività in atto per ridurre gli impatti relativi alle risorse idriche possono essere suddivisi principalmente in:

- _ il recupero nel ciclo produttivo delle acque di processo. La presenza di un circuito chiuso permette una completa eliminazione degli scarichi idrici industriali e una conseguente riduzione degli emungimenti da pozzo o da corso superficiale. Nel settore calcestruzzo, questi impianti sono installati in 334 centrali di betonaggio. Le nazioni più attente a tale aspetto sono Italia e Olanda dove tutte le centrali sono dotate di impianto di recupero;
- _ il riutilizzo delle acque di lavaggio dei mezzi, tramite impianti di separazione e trattamento meccanico separando gli inerti dalle risorse idriche. Tale impianto permette, un'importante riduzione dei rifiuti prodotti e un risparmio pari a circa il 3 % sugli emungimenti e sugli aggregati. Regole sempre più stringenti sulla qualità del prodotto non consentono il riutilizzo delle acque derivanti dagli impianti di separazione. Conseguenza di tale limitazione è la riduzione degli impianti di separazione utilizzati. Nel settore calcestruzzo è una soluzione adottata, nel 2012, in 244 impianti;
- _ al contrario è in continua crescita il numero di centrali di betonaggio dotate di vasche per il trattamento delle acque meteoriche e in particolare delle acque di prima pioggia, attraverso impianti di grigliatura, sedimentazione e disoleazione. Tali impianti permettono una riduzione dell'apporto inquinante nei corpi recettori.

L'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento negli impianti di betonaggio, è un altro importante passo verso la riduzione degli impatti ambientali, finalizzato in particolare alla riduzione del consumo di materie prime di origine naturale e della produzione di rifiuti industriali, altrimenti avviati in discarica.

Nel settore calcestruzzo, l'utilizzo di ceneri volanti in sostituzione del cemento avviene nel 69 % degli impianti. Tale utilizzo, pur con i limiti imposti dalle normative di prodotto, consente di mantenere le caratteristiche del calcestruzzo, riducendo gli impatti generati dalla produzione del cemento. Mediamente per ogni metro cubo di calcestruzzo vengono utilizzati 33 kg di ceneri, che consentono un risparmio di circa 15 kg di cemento con punte di utilizzo negli USA, Polonia, Repubblica Ceca/Slovacchia dove la media nazionale è pari a 55, 53 e 53 kg di ceneri per ogni metro cubo di prodotto finito.

Prodotto

Al prodotto cemento possono essere associati una serie di impatti ambientali quantificabili nelle singole fasi di produzione, uso e fine vita, ossia nell'intero ciclo di vita del prodotto. Questo è uno dei criteri considerati da standard internazionali, quali ad esempio il LEED (Leadership in Energy and Environmental Design).

Tale standard indica i requisiti per costruire edifici eco-sostenibili, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati che dell'opera nel suo complesso, tramite l'assegnazione di punteggi relativi alle performance ambientali.

Gli aspetti considerati sono:

- _ siti sostenibili: gli edifici certificati LEED devono avere il minor impatto possibile sul territorio e sull'area di cantiere;
- _ gestione efficiente dell'acqua: la presenza di sistemi per il recupero dell'acqua piovana o di rubinetti con regolatori di flusso deve garantire la massima efficienza nel consumo di acqua;
- _ energia e atmosfera: utilizzando al meglio l'energia da fonti rinnovabili e locali, è possibile ridurre in misura significativa la bolletta energetica degli edifici;
- _ qualità degli ambienti interni: gli spazi interni dell'edificio devono essere progettati in maniera tale da consentire una sostanziale parità del bilancio energetico e favorire il massimo comfort abitativo per l'utente finale;
- _ progettazione e innovazione: l'impiego di tecnologie costruttive migliorative rispetto alle best practice è un elemento di valore aggiunto, ai fini della certificazione LEED;

_ materiali e risorse: ottengono un punteggio superiore, nel sistema di valutazione LEED, gli edifici costruiti con l'impiego di materiali naturali, rinnovabili e locali.

L'interesse di Buzzi Unicem è rivolto in particolare a quest'ultimo punto e alla quantificazione degli impatti ambientali legati al prodotto, in particolar modo misurando il contenuto di materiale riciclato. Buzzi Unicem, nel 2011 ha effettuato lo studio sul ciclo di vita di tutti i cementi, prodotti in Italia e, una volta certificati i risultati da parte di un organismo indipendente, ha pubblicato i risultati nella relativa EPD. È così possibile mettere a disposizione dei progettisti valori misurati e validati da parte terza sia per quanto riguarda il contenuto di riciclato nei cementi, che tutti gli altri impatti ambientali, primo tra tutti le emissioni di gas serra generati nell'intero ciclo di vita del prodotto (carbon footprint).

Nel corso del 2012, sono state raggiunte altre certificazioni dei sistemi di gestione ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001: 2004 presso l'Unità Produttiva italiana di Trino e la cemeniera di Nowiny in Polonia, dove si è raggiunto anche l'importante risultato della certificazione del sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, secondo la norma OHSAS 18001: 2008.

Le verifiche ispettive condotte con cadenza almeno annuale, sia da personale interno che da parte di un organismo accreditato indipendente, hanno permesso inoltre la conferma dei sistemi di gestione precedentemente certificati, a dimostrazione dell'impegno continuo che l'azienda pone nei confronti dell'ambiente e dei lavoratori.

Performance ambientali: tabelle

		ITA	GER	USA	LUX	POL
Produzione clinker	t	3.485.745	3.734.515	6.113.058	758.242	952.554
Rapporto clinker/cemento	%	73,6	69,1	93,4	66,6	72,0
Energia						
Sostituzione calorica	%	13,9	52,6	22,5	32,3	43,7
Consumo specifico linea di cottura	GJ/t clk	3,711	3,870	4,115	3,505	3,846
Consumo elettrico specifico	kWh/t eq. cem	107	109	152	111	107
Materie prime						
Materie prime non naturali	%	3,5	14,2	6,9	28,5	13,5
Emissioni						
Polveri	g/t clk	9	15	53	37	19
NO _x	g/t clk	1.768	799	1.856	1.094	1.206
SO ₂	g/t clk	79	16	503	0	652
CO ₂ diretta	kg/t eq. cem	621	574	841	539	610
Produzione rifiuti						
Rifiuti prodotti	g/t cem	1.075	575	14.858	827	560
Avviati a recupero	%	81	77	21	87	96
Consumi idrici						
	l/t eq. cem	307	178	360	54	180
– di cui da acque meteoriche	%	2	43	49	0	0
Trasporti						
input – ruota	km/t eq. cem	98	67	60	86	49
input – treno	km/t eq. cem	4	24	32	16	16
input – nave	km/t eq. cem	570	148	88	1.802	0
output – ruota	km/t eq. cem	223	248	34	391	35
output – treno	km/t eq. cem	20	109	140	20	12
output – nave	km/t eq. cem	53	823	221	0	0
Certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 o simili	si/no	10	7	0	1	1
Certificazioni di sicurezza OHSAS 18001 o simili	si/no	6	7	0	0	1
EPD (Environmental Products Declaration)	si/no	13	0	0	0	0

	CEK	RUS	UKR	MEX	2008	2009	2010	2011	2012
	622.143	2.619.991	1.473.409	4.746.053	27.340.375	22.115.207	22.582.159	24.647.794	24.505.710
	78,3	86,9	80,1	78,1	79,6	79,9	79,8	79,7	79,6
	33,0	0,0	0,0	0,03	14,4	17,6	18,4	17,6	18,5
	3.390	4.969	5.780	3.381	4.130	3.955	3.981	4.007	4.022
	126	123	124	87	117	120	120	118	116
	15,5	5,9	11,5	0,5	7,0	6,3	6,3	7,5	7,8
	18	438	2.049	54	172	130	178	145	199
	1.263	1.399	2.626	3.831	1.671	1.755	1.831	1.743	1.998
	21	0	0	1.548	360	346	235	251	465
	613	711	876	655	686	687	686	697	688
	359	928	483	238	5.784	2.921	2.709	2.683	3.652
	73	97	100	80	26	57	40	31	30
	98	596	1.490	158	350	373	355	362	345
	83	0	0	0	14	14	16	14	16
	42	15	6	86	78	91	79	74	65
	27	130	2.270	72	71	51	127	186	176
	0	0	0	105	208	184	261	259	220
	218	161	70	1.298	401	350	327	386	383
	28	850	474	116	142	137	164	184	188
	0	0	0	13	185	179	184	176	202
	1	0	0	1	12	17	18	19	21
	1	0	0	1	8	15	15	15	16
	0	0	0	0	1	1	1	1	13

Sistemi di gestione ambiente e sicurezza

			EN ISO 14001	OHSAS 18001	EPD
			Sistema di gestione ambientale	Sistema di gestione salute e sicurezza	Dichiarazione ambientale di prodotto
Cementerie	Italia	Augusta	•	•	•
		Barletta	•		•
		Cadola	•	•	•
		Guidonia	•		•
		Manfredonia			•
		Riva del Garda			•
		Robilante	•	•	•
		Settimello			•
		Siniscola	•	•	•
		Sorbolo	•		•
		Travesio	•	•	•
		Trino	•		•
		Vernasca	•	•	•
		Germania	Amöneburg	•	•
	Deuna	•	•		
	Geseke	•	•		
	Göllheim	•	•		
	Lengerich	•	•		
	Neuss	•	•		
	Neuwied	•	•		
Messico	Tepetzingo	•	•		
Repubblica Ceca	Hranice	•	•		
Polonia	Nowiny	•	•		
Lussemburgo	Rumelange	•			
Impianti di betonaggio	Italia	Settimello	•	•	
		Castelfiorentino	•	•	
		Monsummano	•	•	
		Barberino Val d'Elsa	•	•	
		Venturina	•	•	
		Orbassano	•		
		Cagliari	•		
Terminali	Italia	Ravenna	•		



Festeggiamento dei 100 anni dello stabilimento di Barletta

Performance sociali

In questa sezione del Bilancio di Sostenibilità si affrontano le tematiche relative alle persone che lavorano in Buzzi Unicem, evidenziando a livello globale gli indicatori più significativi e alcuni trend di rilievo per il periodo 2008 – 2012.

Il 12 novembre 2012, l'ingegnere elettrico Oleksii Domashchuk, 27 anni, dipendente dello stabilimento di Volyn (Ucraina) da 4 anni e il 6 dicembre 2012 il Sig. Andrej Jakowlewitsch Schafner, 56 anni, operatore esterno da 2,5 anni dello stabilimento di Suchoi Log (Russia) hanno perso la vita a causa di un infortunio sul lavoro. L'azienda ricorda commossa i due colleghi e resta vicina alle loro famiglie.

Gli argomenti di seguito esposti sono quelli considerati distintivi ai fini della rendicontazione sociale, tenendo presente come l'attuale sistema organizzativo di tipo multi regionale e la natura federale dell'azienda non preveda politiche HR universali. Per questo motivo specifici approfondimenti sono contenuti nelle sezioni realizzate localmente dalle varie nazioni, lasciando alle pagine seguenti l'obiettivo di descrivere gli aspetti salienti a livello di gruppo.

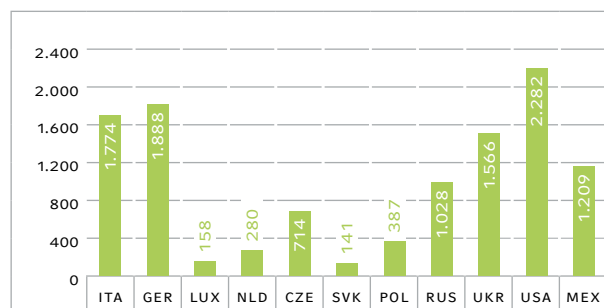
Condizioni di lavoro e dati occupazionali

A fine 2012 il numero dei dipendenti del gruppo Buzzi Unicem è complessivamente di 11.427 unità, in leggera diminuzione di percentuale rispetto al 2011 (un calo di 101 persone). In alcune nazioni il dato è in controtendenza, in particolare in Germania e Messico dove il personale è aumentato rispettivamente di 66 e 35 unità.

Le nazioni con il maggior numero di dipendenti continuano ad essere gli Stati Uniti con 2.282 dipendenti, cui seguono Germania e Italia. A livello globale le tre grandi macro aree nelle quali si può suddividere il gruppo tra Europa Occidentale, Europa Orientale e America corrispondono indicativamente ad un terzo del personale ciascuna.

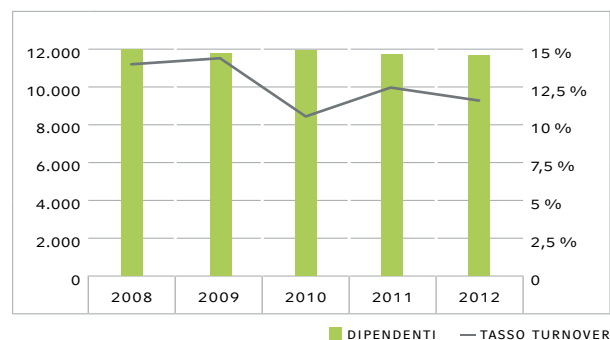
Le tipologie di contratto prevalenti sono a tempo indeterminato (circa il 97% a livello di gruppo) e a tempo pieno (circa il 98% sul totale dei contratti). Nell'arco dei 5

Organico gruppo Buzzi Unicem 2012



TOTALE: 11.427

Dipendenti totali e tasso turnover del gruppo nel periodo 2008 - 2012



Suddivisione del personale 2012 Buzzi Unicem per nazione, categoria, genere, età

	ITA	GER	LUX	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	MEX	TOTALE
Dirigenti quadri impiegati												
di cui uomini	905	687	65	50	120	19	106	183	217	623	227	3.202
donne	136	258	9	17	77	16	62	110	160	133	111	1.089
sotto i 30 anni	45	132	9	1	8	2	8	52	68	36	48	409
30/50	631	491	33	41	122	20	107	193	216	499	210	2.563
oltre i 50 anni	365	322	32	25	67	13	53	48	93	221	80	1.319
intermedi operai												
di cui uomini	725	929	83	204	495	100	207	634	935	1.483	845	6.640
donne	8	14	1	9	22	6	12	101	254	43	26	496
sotto i 30 anni	59	158	20	6	31	10	11	141	178	137	211	962
30/50	412	397	47	106	313	54	131	416	677	985	569	4.107
oltre i 50 anni	262	388	17	101	173	42	77	178	334	404	91	2.067
TOTALE NAZIONE	1.774	1.888	158	280	714	141	387	1.028	1.566	2.282	1.209	11.427

anni il personale è sceso nel complesso del 5,3 % (rispettivamente circa il 4 % per gli uomini e 11 % per le donne).

Con riferimento al tasso di turnover cosiddetto "negativo", dato dal totale delle risoluzioni rispetto al totale organico a fine anno, è possibile evidenziare una lieve diminuzione dell'indicatore nel periodo 2008 - 2012 (dal 13,98 % al 11,64 %) dovuto a un calo delle risoluzioni in valore assoluto che sono diminuite in proporzione maggiore rispetto alla decrescita dell'organico nel periodo in esame.

Work-Life Balance. Un legame tra lavoro e vita privata

Nel gruppo Buzzi Unicem l'attenzione ai dipendenti, con riferimento alle loro esigenze familiari, si traduce in assetti organizzativi compatibili con il part-time, utilizzato in modo particolare in Europa, attraverso la flessibilità di orario. Questa soluzione è adottata soprattutto nelle sedi centrali e negli uffici amministrativi e in particolar modo per il personale femminile.

Uno degli esempi di successo in ambito di Work-Life Balance è quello di Wiesbaden in Germania. Nel sito sono numerose infatti le opportunità a disposizione dei dipendenti per conciliare al meglio l'equilibrio vita-lavoro. In

particolare la presenza di un asilo nido aziendale consente ai giovani genitori di rientrare al lavoro senza significative interruzioni.

I benefit concessi ai dipendenti sono previsti anche per i lavoratori part-time, solitamente proporzionalmente al tempo lavorato rispetto ai colleghi "full-time", ad eccezione degli Stati Uniti in cui non sono previsti benefit per la categoria di lavoratori a tempo parziale. Riguardo ai lavoratori part-time è interessante evidenziare come proprio negli Stati Uniti questa tipologia contrattuale sia offerta come opportunità lavorativa anche per gli studenti universitari durante i mesi estivi attraverso specifici contratti della durata di 90 giorni.

Workplace Diversity. Il valore aggiunto delle differenze

Il tema Workplace Diversity è di attualità per un gruppo come Buzzi Unicem le cui attività si sviluppano in paesi e continenti con differenti peculiarità culturali, storiche, etniche. Questa tematica pone l'attenzione su eventuali specificità a livello locale, in particolare riguardo alla presenza di "minoranze" di lavoratori stranieri, ma non solo. La "gestione delle diversità" tiene conto infatti spesso di categorie di lavoratori numericamente e in valore percentuale limitati, come avviene anche per la cosiddetta diversità di genere: il personale femminile è presente nel gruppo con circa il 13% rispetto al totale, un valore non elevato proprio per le particolarità del settore industriale.

A livello di gruppo non esistono specifiche politiche attive di promozione delle minoranze ma le "diversità" sono considerate un valore sia per l'azienda sia per il personale stesso, anche se la eterogeneità delle aziende presenti nelle diverse nazioni non consente di tracciare un quadro uniforme. Le specifiche situazioni locali possono essere molto differenti con nazioni caratterizzate da tassi di lavoratori stranieri molto bassi (ad esempio in Europa Orientale e in Messico) e altre con livelli significativi come negli Stati Uniti e in Lussemburgo (quest'ultima con circa il 40% del personale straniero). Sempre in tema di diversità è da evidenziare come nel 2012 in Ucraina siano state assunte 69 persone disabili, pari a circa il 4% del personale locale. Si rileva come solo negli Stati Uniti le "minoranze" siano oggetto di specifica rendicontazione come richiesto dalla legislazione locale. Il dato riportato nella tabella GRI LA13 pari a 108 + 561 è quindi relativo al solo caso delle aziende statunitensi.

Programmi di incentivazione per il personale.

Un riconoscimento che fa crescere le risorse

Le politiche retributive e i sistemi di incentivazione rientrano nell'ambito dello sviluppo del personale delegate

alle diverse nazioni e sono gestite attivamente con l'intento di valorizzare il capitale umano. In tutte le aziende del gruppo di norma non sono previste attribuzioni di azioni ma incentivi e premi di risultato in considerazione delle performance aziendali, che possono essere differenziati per il management.

Tra le diverse nazioni del gruppo è interessante il caso della Russia in cui l'azienda prevede programmi di incentivi sia monetari sia non-monetari, basati ad esempio su proposte innovative. L'azienda tra le varie iniziative di incentivazione gestisce anche una "Hall of Fame", riconoscendo ai colleghi meritevoli diplomi e momenti celebrativi di gruppo.

Contrattazione collettiva. L'impegno per un accordo più equo e unitario

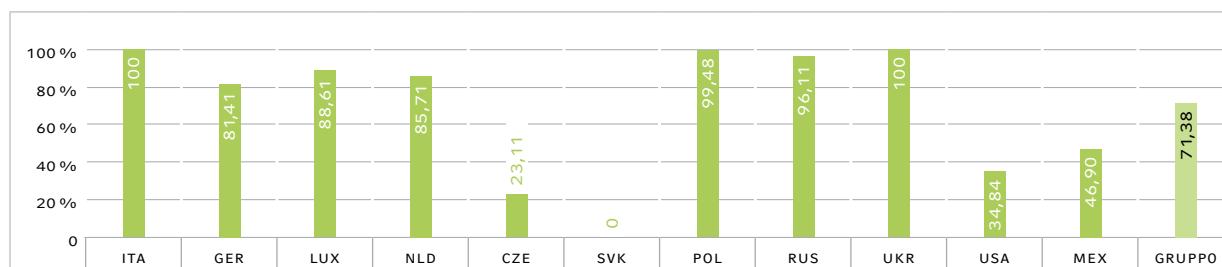
Per quanto riguarda la contrattazione collettiva, in Europa è estesa e frequente a tutti i livelli nel settore cemento, quasi assente nel settore calcestruzzo, in particolare in Repubblica Ceca e Slovacchia. Anche negli Stati Uniti è frequente e articolata in Buzzi Unicem USA, totalmente assente in Alamo. È importante sottolineare come sia di difficile comparazione a livello di gruppo la copertura di contrattazione collettiva per il personale dipendente data la presenza in aree geografiche così differenti, a volte con business diversi (cemento e calcestruzzo) o con società distinte (come ad esempio negli Stati Uniti).

Nelle nazioni in cui opera Buzzi Unicem infatti è possibile trovare situazioni che rappresentano due estremi: in alcuni paesi la copertura è totale (Italia e Ucraina), in altri è assente (come in Slovacchia o negli Stati Uniti limitatamente alle aziende Alamo e Dorsett Brothers) mentre nella maggior parte delle altre aree geografiche la copertura è solitamente applicata per la maggioranza dei dipendenti.

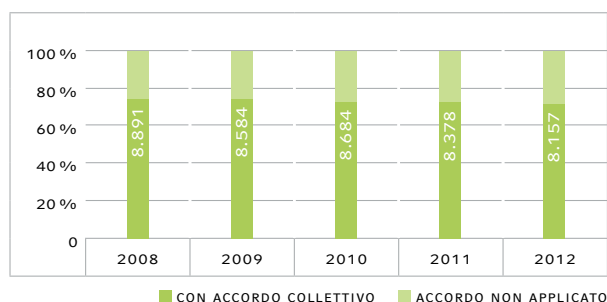
Nel periodo 2008 - 2012 vi è stato un leggero calo nell'indice di copertura degli accordi collettivi di contrattazione, dal 73,70% al 71,38%, dovuto principalmente all'aumento nello stesso periodo dei dipendenti in nazioni con tassi minori di copertura (Messico) oppure senza contratti collettivi (come ad esempio per Alamo USA).

A livello di gruppo e in particolare in Europa si segnala come nel 2012 siano proseguiti i lavori del C. A. E. (Comitato Aziendale Europeo), l'organo di consultazione e informazione di tutti i lavoratori nella Unione Europea. Il C. A. E. si riunisce in sessione plenaria una volta l'anno e nel 2012 la sede prescelta è stata nuovamente lo stabilimento di Robilante in Italia. Le due sessioni di comitato ristretto si sono invece tenute a Wiesbaden, in Germania, presso la sede Dyckerhoff.

Percentuale dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione nel 2012



2008 – 2012: percentuale e numero dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione



A livello locale tra i fatti di rilievo del 2012 si segnala la scadenza in Italia dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro triennali dei settori Cemento e Edilizia, quest'ultimo applicato ai dipendenti Unical. In Olanda nel 2012 è stato discusso e finalizzato un nuovo accordo collettivo mentre un altro è in fase di implementazione. Diversa la situazione per le aree con bassa copertura in tema di contrattazione collettiva come la Repubblica Ceca e la Slovacchia.

Qui infatti nel 2012 è terminato il contratto collettivo che si applicava in un unico stabilimento di ZAPA Beton Group a Pískovny Hrádek (negli altri stabilimenti ZAPA non è invece mai stato applicato un accordo collettivo o sindacale).

Partecipazione del personale. Una rappresentanza utile ed efficace per ogni Paese

La presenza del gruppo in aree geografiche con numerose tradizioni culturali e sociali così come la diversa rappresentatività sindacale e una disciplina dei contratti di lavoro variegata, comporta modalità differenti per consentire una maggiore partecipazione del personale nelle scelte decisionali. In Italia sono presenti rappresentanze sindacali unitarie (RSU) i cui rapporti con l'azienda sono storicamente caratterizzati da trasparenza e spirito di collaborazione, in Germania e Repubblica Ceca secondo i rispettivi diritti societari un terzo del Consiglio di Sor-

veglianza è rappresentativo dei dipendenti e in generale in tutte le nazioni il personale è rappresentato secondo le previsioni di legge locali.

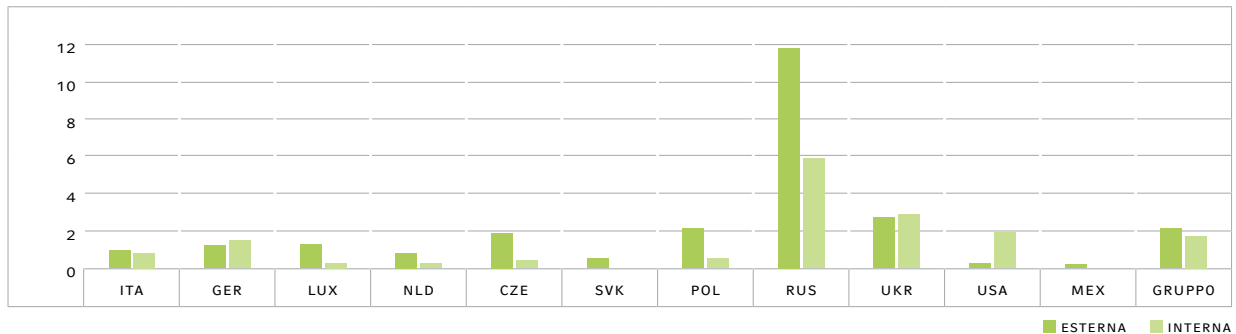
In aggiunta a quanto eventualmente previsto dalle leggi nazionali, le diverse realtà produttive possono beneficiare di particolari modalità di coinvolgimento. Ad esempio in Ucraina e precisamente in Volyn-Cement, per consentire lo sviluppo di nuovi progetti, è stato creato un "gruppo di giovani leader" che si incontra periodicamente per raccogliere e discutere iniziative, individuare criticità aziendali e trovare le soluzioni più efficienti. Anche in Polonia è prevista la riunione periodica di dipendenti con l'obiettivo di partecipare a decisioni strategiche per l'azienda come ad esempio in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Programmi di formazione e prevenzione in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Conoscere significa prevenire

Nelle diverse realtà geografiche del gruppo sono costantemente attivati progetti volti a prevenire quanto più possibile le situazioni di rischio tipiche delle attività industriali dell'azienda.

Il tema della "Sicurezza" è complesso, tecnico e articolato. Tra le varie iniziative si ricordano numerose esperienze di gruppo. Ad esempio in Ucraina a fine dicembre 2012 è stato avviato un progetto innovativo in tema di Salute e Sicurezza in collaborazione con DuPont Sustainable Solutions per migliorare ulteriormente la cultura sul tema. In particolare il progetto si pone come obiettivo l'identificazione di peculiarità e differenze in tema di sicurezza all'interno dei diversi ambiti organizzativi, così da individuare "buone pratiche" da implementare poi nel resto dell'azienda. In Russia i programmi in atto mirano a una maggiore consapevolezza sulle problematiche più gravi non solo nei confronti dei dipendenti ma anche delle loro famiglie e dei membri della comunità.

Giornate medie di formazione esterna e interna suddiviso per area geografica – anno 2012



In Germania nel 2012 sono state realizzate delle presentazioni per rendere più interessanti le istruzioni sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro. Parallelamente, è stato avviato un percorso formativo per il management per istruire con maggiore efficacia i propri collaboratori.

In Italia, per quanto riguarda gli aspetti legati alla salute, si esegue il monitoraggio dello stato di salute del personale tramite una serie di analisi approfondite con cadenze che variano a seconda delle mansioni e delle visite mediche. Situazioni critiche possono portare limitazioni nell'idoneità a una mansione oppure prevederne un cambio, così da ridurre i rischi di insorgenza di eventuali patologie.

Formazione e sviluppo professionale. Condividere per definire più competenze

La formazione costituisce una priorità in tutto il gruppo ed è finalizzata all'accrescimento delle competenze personali e agli avanzamenti di carriera. Nelle diverse nazioni è adattata localmente in considerazione delle esigenze aziendali e del potenziale delle persone. Su più ampia scala, le specifiche funzioni HR dei singoli Paesi organizzano programmi di formazione su argomenti di interesse generale come ad esempio la sicurezza in tema di lavoro e ambiente, la tecnologia del cemento e del calcestruzzo, il project management, la formazione linguistica, l'office automation, i sistemi gestionali.

Nel 2012 a livello di gruppo sono state erogate 43.787 giornate di formazione suddivise tra 23.973 di formazione esterna (erogata da terzi rispetto all'organizzazione) e 19.814 di formazione interna (erogata da personale interno). Rispetto all'anno precedente il totale delle ore di formazione erogate è diminuito di circa 3.000 giorni. Nonostante il perdurare della grave crisi congiunturale degli ultimi anni, le attività di formazione e addestramento sono proseguite ponendo la massima attenzione in modo

particolare sugli aspetti professionali (formazione esterna) e legati alla sicurezza sul lavoro e ambiente (formazione interna). Nel caso della formazione erogata "da colleghi a colleghi" quasi la metà delle giornate di formazione sono state dedicate proprio al tema prioritario della sicurezza.

A livello di singole nazioni emerge il dato della formazione in Russia dove i collaboratori hanno ricevuto in media quasi 12 giornate di formazione esterna e 6 per la formazione interna, un dato significativo dovuto anche al numero di iniziative formative per operai e intermedi su tematiche professionali. Riguardo al supporto dei propri dipendenti in tema formativo si segnala come nel 2012 Buzzi Unicem USA abbia nuovamente attivato il "Tuition Reimbursement Program", un progetto che consente di rimborsare ai propri dipendenti i costi sostenuti per corsi professionali e accademici. Nell'anno oggetto di rendicontazione due collaboratori hanno frequentato l'università grazie a questa iniziativa.

Diritti umani. Una piena aderenza alle norme della vita
Buzzi Unicem si impegna nel rispetto delle normative nazionali in tutti i Paesi in cui svolge le proprie attività. L'azienda opera in stati che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL/ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispettive normative nazionali. Buzzi Unicem opera in Paesi dove l'aderenza alle normative nazionali segue il pieno rispetto dei diritti umani. L'uguaglianza e l'assenza di lavoro minorile sono garanzie che vivono nella sfera di responsabilità del gruppo.

In tale ottica tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità. Inoltre il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed

è informato sulle ragioni e sui valori comuni sui quali si basa l'azienda.

Clausole di salvaguardia dei diritti umani negli investimenti. Investire nel rispetto

Il perdurare della crisi congiunturale globale ha continuato a rallentare investimenti strategici e a livello globale che non erano ancora in fase avanzata. Anche nel 2012 quindi non sono state sottoscritte clausole di salvaguardia dei diritti umani nei contratti di fornitura di impianti o di partecipazioni finanziarie, operando praticamente solo in Paesi non considerabili a rischio specifico e che in larga parte hanno sottoscritto le principali convenzioni ONU ed OIL sul tema.

Fornitori e appaltatori sottoposti a verifiche in materia di diritti umani. Un controllo etico

La scelta dei fornitori e appaltatori mira alla condivisione dei valori aziendali che ispirano il gruppo: questa attività viene realizzata principalmente attraverso la diffusione e la verifica dell'applicazione del Codice Etico di Comportamento, adottato dalla capogruppo per sensibilizzare ogni stakeholder interno ed esterno a tenere comportamenti corretti e trasparenti. Essendo la sfera d'azione del gruppo all'interno di Paesi che hanno ratificato le principali convenzioni ONU e OIL, le specifiche normative nazionali disciplinano già autonomamente, come fattispecie di reato, la commissione di atti contro la salvaguardia dei diritti umani.

Incidenti di discriminazione. Azzerarli è più di un dovere aziendale

In nessuno degli stati in cui il gruppo opera sono stati denunciati episodi di discriminazione eccezion fatta per gli Stati Uniti, dove nel 2012 si è verificato un nuovo caso di discriminazione che è stato risolto nel corso dello stesso anno. Tra i casi statunitensi precedentemente indicati nel Bilancio di Sostenibilità 2011 si segnala come due siano stati risolti in via stragiudiziale e uno sia stato giudicato dalla corte a favore di Buzzi Unicem USA.

Libertà dell'individuo. Nessun rischio né imposizione nelle scelte personali

Gli ulteriori aspetti che rientrano nella tutela dei Diritti Umani sono i rischi per la libertà di associazione e contrattazione collettiva e per il ricorso al lavoro minorile e forzato. Tutta questa tipologia di rischi non trova riscontro nell'ambito delle attività del gruppo Buzzi Unicem. Per quanto riguarda gli aspetti di associazionismo, l'elevato tasso di copertura della contrattazione collettiva a livello di gruppo è un primo indicatore dell'assenza di rischi per la libertà sindacale e di associazionismo. Inoltre, da

indagini effettuate in tutte le filiali del gruppo, è stata dimostrata l'assenza di pericoli di esposizione ad attività a rischio per personale minorile, così come non esistono rischi concreti di lavoro coatto.

Infortuni

Il sistema di gestione relativo alla salute e sicurezza dei lavoratori, anche esterni, applicato in Buzzi Unicem parte dall'analisi degli infortuni, degli incidenti e dei mancati incidenti, al fine di valutarne la causa e attuare efficaci azioni preventive per impedirne il ripetersi o comunque ridurre gli accadimenti. Tale approccio sistemico è stato uno dei principali motivi che ha comportato negli anni una costante riduzione degli indici infortunistici del gruppo, come importante processo di crescita della sensibilità e attenzione della struttura aziendale alle tematiche relative alla sicurezza e all'igiene del lavoro.

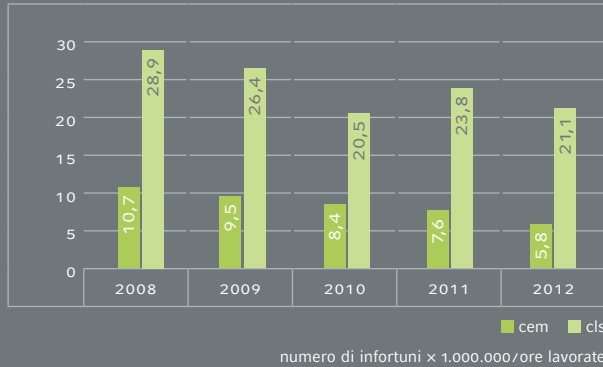
L'analisi degli indicatori statistici sull'andamento infortunistico assicura la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione, così da ridurre i potenziali fattori di rischio e supportare l'impegno dell'azienda verso una sempre più sicura gestione delle proprie attività produttive.

I dati storici confermano come circa il 70 % degli infortuni sia avvenuto per fattori comportamentali (non utilizzo di DPI, non rispetto delle procedure impartite, ecc), mentre il rimanente 30 % è legato a carenze strutturali degli impianti o delle attrezzature.

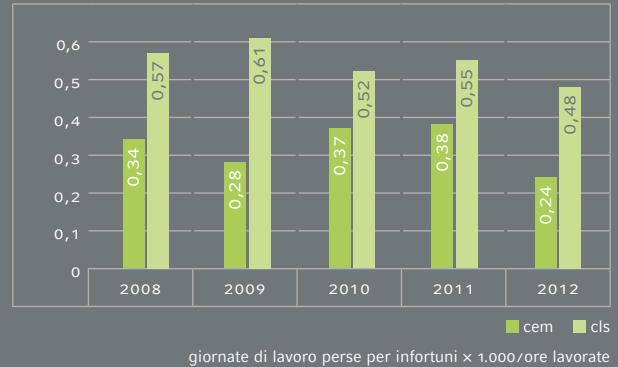
L'attenzione aziendale è pertanto rivolta ad una continua sensibilizzazione del personale, comportando la diffusione di un approccio nuovo ai problemi della sicurezza, rendendoli parametri importanti ai fini della valutazione dell'efficienza e della produttività d'impresa.

L'indice di frequenza del settore cemento, che mette in relazione il numero di infortuni alle ore lavorate, è pari a 5,80, risultato mai raggiunto nel gruppo. Il numero totale degli infortuni, che comporta una conseguente assenza dal lavoro, è stato dimezzato negli ultimi 5 anni. Per contro si registrano due infortuni mortali occorsi nel 2012 nelle cementerie di Volyn e Suchoi Log. Proprio questi due infortuni dimostrano come, pur ottenendo a livello di gruppo risultati incoraggianti, l'attenzione verso le tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro non possa essere mai considerata sufficiente e come si possa in qualunque momento verificare un infortunio tragico. Tra i risultati di eccellenza si segnalano quelli registrati ad Augusta, dove non sono occorsi infortuni negli ultimi sette anni.

Indice di frequenza



Indice di gravità



Anche nelle unità produttive di Vernasca, Sorbolo, Riva del Garda, Cadola, Settimello, Pryor, Maryneal, Chattanooga, Yug, Nowiny, Apazapan, Geseke e Hranice non si sono segnalati infortuni con assenza dal lavoro a conferma del fatto che l'obiettivo "zero infortuni" è raggiungibile.

Anche nel settore calcestruzzo, la riduzione del numero di infortuni a 185, rispetto ai 210 del 2011, ha comportato una riduzione dello stesso indice per il settore calcestruzzo, pari a 21,1.

Oltre a un deciso miglioramento dell'indice di frequenza, si registra un'ulteriore riduzione (-38 %) dell'indice di gravità nel settore cemento, pari a 0,24, ed una riduzione nel settore calcestruzzo (-12 %) rimanendo comunque al di sotto dei valori medi del settore. La durata media degli infortuni è pari a 41 giorni nel cemento e 23 giorni nel calcestruzzo.

Attività rivolte alle comunità locali

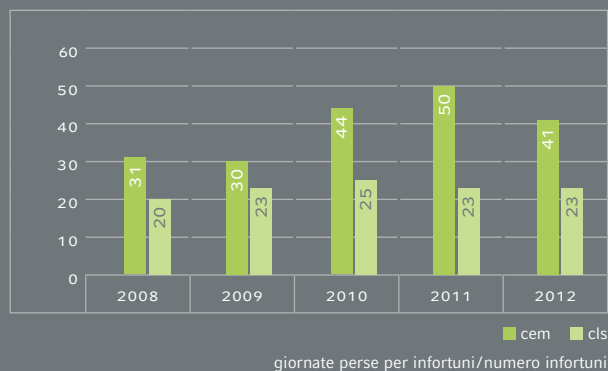
Iniziativa volontarie benefiche

Lo stabilimento di Guidonia ha aderito alla "Giornata di Solidarietà", iniziativa promossa dal Distretto Sanitario locale a favore delle persone con condizioni di disagio e difficoltà economica, offrendo prodotti alimentari, per la cura e l'igiene dei bambini.

In Germania, viene promosso un evento annuale per illustrare le attività delle unità produttive, in particolare l'utilizzo di combustibili alternativi e la rinaturalizzazione delle cave.

Negli Stati Uniti la società ha partecipato alla 20° edizione della "Giornata dell'Assistenza" sponsorizzata dalla "United Way of the Greater Lehigh Valley". I dipendenti hanno prestato opera di volontariato a sostegno della comunità locale occupandosi di lavori di pulizia e manutenzione dello storico sito di Heller Wagner Grist Mill. Nel 2012 l'impianto di Stockertown ha ospitato la sua prima "Giornata della Salute" seguendo l'esempio degli stabilimenti di Cape Girardeau, Pryor e Maryneal che già da anni promuovono tale iniziativa. In questa giornata uno staff medico locale è a disposizione dei dipendenti per visite e controlli di base. In Messico, nel mese di novembre, lo stabilimento di Tepetzingo ha organizzato un evento rivolto agli studenti della scuola superiore e dell'università come supporto per le decisioni di investimenti finanziari. A questo incontro hanno partecipato circa 400 giovani provenienti dalle varie scuole della regione. Presso le unità produttive di Apazapan, Cerritos e Tepetzingo si è tenuta la "Fiera della Salute", durante la quale è stata data assistenza medica gratuita a numerose persone delle comunità locali vicine agli stabilimenti.

Durata media infortuni (in giorni)



Donazioni

L'unità produttiva di Augusta nel 2012 ha sostenuto, con una donazione di 6.200 euro, la fondazione Mettiamoci in Gioco. L'associazione, nata da un gruppo di genitori per promuovere azioni di solidarietà giovanile, si impegna per creare spazi per il tempo libero dove accogliere e sviluppare progetti di crescita. L'obiettivo è offrire opportunità per il futuro dei ragazzi basate sul rispetto, sul confronto e sull'amicizia.

In Germania, Dyckerhoff sostiene la fondazione "Zwerg Nase" di Wiesbaden che si impegna per alleviare le sofferenze di bambini malati, costretti a letto e tenuti in vita da un respiratore artificiale.

Negli Stati Uniti, Buzzi Unicem USA si qualifica con un impegno su più fronti: dall'aiuto alle comunità locali attraverso donazioni e raccolte di fondi e viveri al sostegno di associazioni per l'infanzia come "The United Way" o per la lotta alle malattie come "The American Heart Association" e "The American Cancer Society". In Texas Alamo Cement ha sponsorizzato il 17° "Alamo Annual Golf Tournament" un evento per la raccolta di fondi per opere e organizzazioni no profit nell'area del South Texas. Sono stati raccolti 4.800 dollari per la "Special Olympics of South Texas Charity" e 4.800 dollari per il "Casey Wells

Scholarship Fund", un fondo per borse di studio per il college per studenti della High School.

Fondazione Buzzi Unicem Onlus

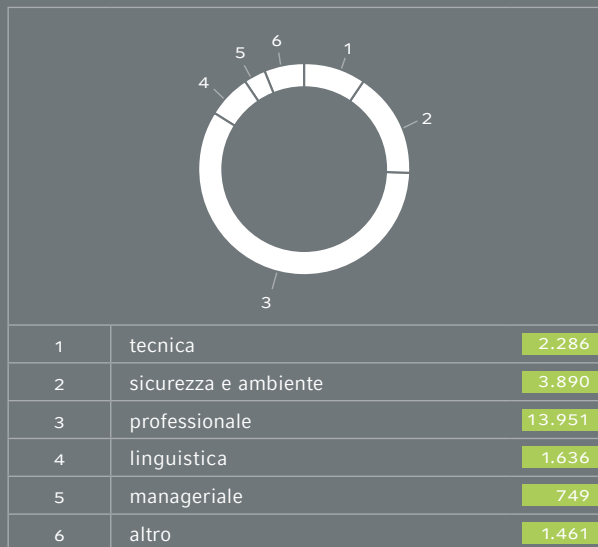
La Fondazione Buzzi Unicem Onlus nasce nel 2003 a Casale Monferrato per volontà di Buzzi Unicem S.p.A con un nobile scopo: promuovere e sostenere progetti scientifici e interventi di perfezionamento della diagnosi e delle cure del Mesotelioma Pleurico, un tumore maligno legato all'esposizione all'amianto. La Fondazione finanzia progetti proposti da ricercatori appartenenti ad università, istituti di ricerca, aziende sanitarie finalizzati a:

- _ ricerca scientifica applicata a sistemi di prevenzione;
- _ interventi diretti sui pazienti mirati alla diagnosi precoce e alla cura.

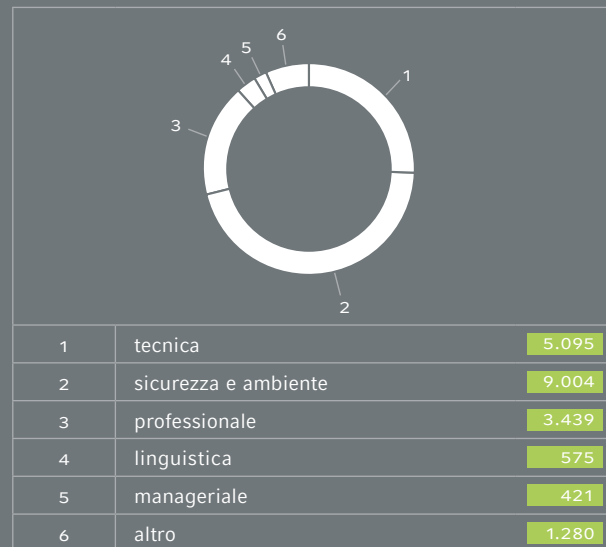
Il coordinamento delle attività è seguito dal Comitato scientifico della Fondazione, composto da medici e ricercatori esperti in malattie pleuropolmonari, medicina del lavoro e oncologia, appartenenti a diverse realtà cliniche e universitarie.

Nei suoi primi nove anni di lavoro la Fondazione ha finanziato progetti per oltre 2,5 milioni di euro, i cui risultati, oggetto di pubblicazione su prestigiose riviste scientifiche internazionali, stanno portando a proposte di nuovi inter-

Totale giornate di formazione esterna 2012
suddiviso per tematiche



Totale giornate di formazione interna 2012
suddiviso per tematiche



venti terapeutici per pazienti sottoposti senza successo a terapie tradizionali.

La Fondazione Buzzi Unicem Onlus è inclusa nell'elenco degli enti no-profit e può contare su circa 1.000 contribuenti all'anno.

Il gruppo per l'arte

Buzzi Unicem è socio della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino e riveste il ruolo di Corporate Golden Donor, sostenitore per la salvaguardia dei tesori italiani per il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano.

Il gruppo per la socializzazione

Significativi eventi hanno messo in luce il legame affettivo tra le città, le cimiterie e i suoi lavoratori. Nel mese di settembre lo stabilimento di Barletta ha festeggiato, con la partecipazione di oltre 400 invitati, il suo centesimo anniversario. La partecipazione ha visto oltre ai dipendenti, pensionati e familiari anche alcune tra le più importanti autorità locali.

In Germania presso la sede di Wiesbaden-Amöneburg, si è tenuta, nel mese di maggio, la quarta giornata dedicata ai dipendenti Dyckerhoff e alle loro famiglie coinvolte in attività ludiche e sportive.

Il gruppo per l'ambiente

È stato inaugurato da poco il parco di Dyckerhoff "Mythos Stein", nato dalla riqualificazione di una parte in disuso dello stabilimento di Geseke. Un'esperienza che consente ai visitatori di sperimentare una simbiosi tra uomo, natura, industria e cultura, promuovendo al suo interno interventi artistici e culturali.

In Messico, a Cerritos si è tenuta la "Giornata dell'ambiente" durante la quale si è cercato di sensibilizzare gli studenti delle vicine comunità ai temi ambientali. A Veracruz i dipendenti dello stabilimento Apazapan hanno preso parte insieme ai residenti della comunità e alle autorità ad un programma di riforestazione. Nel corso del 2012 sono stati piantati 1.000 alberi ma il progetto è di arrivare a 5.000.

Trasparenza nella conduzione degli affari

In Italia, nel 2012 il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs 231/01 è stato ampliato introducendo il reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare" e i reati di "Concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità e Corruzione" e di corruzione tra privati. Aderendo a queste modifiche normative è stata effettuata un'analisi dei rischi che prevede l'adeguamento, nel corso del 2013, del Codice Etico e del Modello di tutte le società del gruppo. Buzzi

Unicem sta rivedendo le proprie procedure interne per adeguarle alle indicazioni di AITEC – Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento che ha approvato il testo delle “Linee Guida per la Qualificazione di Affidabilità Etica dei Partner Commerciali”. Tale documento rappresenta uno strumento di supporto per le aziende associate al fine di mitigare il rischio di relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o comunque coinvolti nella commissione di alcuni dei più gravi reati rilevanti ai fini dell’applicazione del D.Lgs 231/2001.

In Germania e nelle società del gruppo Dyckerhoff tutte le attività sono soggette ad un’analisi sui rischi di frode, nell’ambito dell’annuale sistema integrato di controllo interno. Il Codice di Condotta prevede che le offerte, i pagamenti, le sollecitazioni e l’accettazione di denaro in ogni forma siano inaccettabili. Il “Dyckerhoff’s groupwide effective Internal Audit Standard” prevede, per tutte le unità del gruppo, l’obbligo di fornire informazioni direttamente al Corporate Audit, includendo ogni tipo di frode e ogni caso di corruzione. Dyckerhoff ha adottato una procedura interna per le comunicazioni whistleblowing che invita ogni dipendente ad informare la Direzione Corporate Audit su possibili situazioni non lecite di cui sia venuto a conoscenza.

In Repubblica Ceca e Slovacchia si effettua una formazione periodica del personale sui temi della corruzione, e tutti i dipendenti sono stati portati a conoscenza del Codice di Condotta Buzzi Unicem. La politica riguardo alle attività commerciali è molto severa: i venditori locali e i capi impianto non hanno accesso alle risorse finanziarie per evitare il rischio di attività di corruzione. Inoltre gli sconti concessi, i reclami ricevuti, gli inventari e i viaggi di autobetoniere sono controllati mensilmente così da poter rilevare condotte irregolari dei dipendenti.

In Russia i contratti di fornitura sono sempre conclusi sulla base delle offerte ricevute da non meno di tre fornitori, i prodotti sono venduti ai prezzi previsti dal listino e gli sconti sono concessi solo dopo accordi con il top management della società.

Negli Stati Uniti le aree vendita, acquisti, finanza, marketing e affari governativi sono periodicamente monitorate per assicurare che la società agisca in ottemperanza alle leggi degli Stati Uniti FCPA (US Foreign Corrupt Practices Act) e RICO (Racketeer Influenced and Corrupt Organization Act). Alamo Cement Co., che opera in un ambiente dove il rischio totale di corruzione è basso, si attiene alla già citata legge federale RICO.

In Messico nel periodo di rendicontazione sono stati condotti audit in diverse aree, tenendo in particolare considerazione quelle esposte a possibili rischi di corruzione e di conflitti di interesse.

Formazione sul tema dell’etica e trasparenza

In Italia nel corso del 2012 si sono tenute due sessioni formative sul documento “Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo Buzzi Unicem per l’ottemperanza delle norme di tutela della concorrenza”. Entrambe le sessioni erano rivolte alla forza vendita che è stata formata sul puntuale rispetto delle Direttive a tutela dei principi di libera concorrenza. Seguendo quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel corso del 2012 ha avuto inizio un corso di formazione finalizzato alla conoscenza del D.Lgs. 231/2001, del Modello e del Codice Etico. Si sono tenute quattro sessioni formative presso gli stabilimenti di Travesio, Cadola, Barletta e Guidonia alle quali hanno partecipato, come previsto dal piano di formazione, Dirigenti, Funzionari e Quadri. Nel corso del 2013 si terranno sessioni formative anche presso le restanti unità produttive, nelle aree calcestruzzo e presso la sede di Casale Monferrato.

In Repubblica Ceca, in tema di anti-corruzione la formazione è stata erogata a 26 dipendenti.

Negli Stati Uniti, Buzzi Unicem USA ha organizzato un corso di formazione che ha incluso anche temi di anticorruzione dove hanno partecipato 66 dipendenti. Alamo ha poi erogato una formazione specifica riguardo al “Basic Principles of U.S. Antitrust Law” e “Basic Antitrust and Trade Regulation Statutes” per 79 dipendenti, tra manager e addetti commerciali. È stata inoltre fornita una formazione specifica per riconoscere le violazioni in modo da prevenire attività illecite.

Corruzione

Nel corso del 2012 non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

Posizione e partecipazione nella politica pubblica e nelle lobby

In Italia e UE Buzzi Unicem S.p.A. è membro attivo di AITEC, l’associazione di rappresentanza tecnica ed economica delle aziende italiane produttrici di cemento, e di Cembureau, l’Associazione Europea con sede a Bruxelles. Con la prima Buzzi Unicem contribuisce al confronto fra l’industria e le istituzioni, le parti sociali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private, promuovendo la conoscenza delle potenzialità tecnico-economiche dei propri prodotti. Know-how e competenze decennali sono a

disposizione, tramite АИТЕС, di tutti coloro che sono interessati a conoscere meglio il mondo del cemento.

Cembureau è portavoce dell'industria del cemento davanti al Parlamento Europeo e alle altre autorità pubbliche dell'Unione. L'associazione mira a comunicare la visione del gruppo sui temi legati ad ambiente, energia, normativa sui prodotti e sostenibilità.

In Germania, per il settore cemento Dyckerhoff fa parte della "Cement Manufacturers Association" (VDZ), già membro di Cembureau. Per il settore calcestruzzo Dyckerhoff è invece membro della "Union of Concrete Producers".

In Lussemburgo, Cimalux supporta attivamente Fedil, la "Luxemburg Business Federation", e il Cembureau.

In Polonia, Dyckerhoff Polska è presente in diverse associazioni come la "Polish Cement Association", la "Polish Association of Ready Mixed Concrete Producers" e la "Polish German Chamber of Commerce & Industry".

Nella Repubblica Ceca, Zapa Beton fa parte della "Cement Manufacturers Association" e di Cembureau.

In Ucraina, Dyckerhoff Ukraina è membro della "European Business Association", della "American Chamber of Commerce" e della "Camera di Commercio Italiana per l'Ucraina". L'obiettivo di queste partecipazioni è di promuovere un'evoluzione della normativa e riforme legali per combattere la corruzione e la burocrazia nel Paese, e costituire una comunità di imprese occidentali e locali per migliorare l'ambiente economico.

Negli Stati Uniti, Buzzi Unicem USA è membro della "Portland Cement Association" (PCA) che si impegna per una legislazione volta a implementare equamente gli obiettivi di riduzione dei gas effetto serra. Buzzi Unicem USA è rappresentata in diversi comitati del PCA tra i quali il "Transportation and Infrastructure Committee" che mira a sviluppare un approccio comune ai problemi di infrastrutture e trasporti.

Alamo Cement è membro dell'"Alamo Area Council of Government" (AACOG), organizzazione che studia temi locali, statali e nazionali, per fornire opportuni suggerimenti agli organi competenti e input migliorativi per l'ambiente. L'azienda partecipa attivamente anche al South Central Texas Cement and Lime Manufactures (SCTC/LM), composto da quattro produttori di cemento e da uno di calce. A livello statale, Alamo Cement è poi coinvolta

nella "Texas Association of Business" (TAB), che si occupa di tematiche relative ad ambiente, risorse umane e legislazione. È inoltre membro del "Texas Cement Producers Group" (TCPG) e della "Portland Cement Association" (PCA).

In Messico Corporación Moctezuma è membro della "Camera National del Cemento".

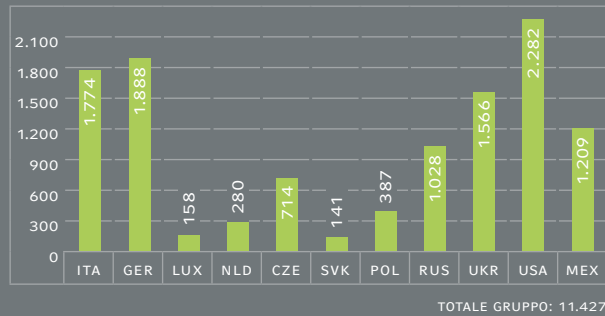
Sanzioni

In Italia nel 2012 è stata pagata una sanzione di 231.210,00 euro a causa di presunte violazioni della normativa sull'orario di lavoro verificatesi tra il 2004 e il 2005 presso lo stabilimento di Guidonia. La società ha presentato ricorso.

Negli Stati Uniti, per violazione dei regolamenti sulla sicurezza sul lavoro sono stati pagati circa 55.200 dollari, mentre la somma dovuta per non osservanza di leggi e tempistiche di pagamento delle tasse è di circa 85.100 dollari. Presso l'impianto di Stockertown si è dovuto sostenere il pagamento di 74.245 dollari per un'infrazione alle norme di emissione in atmosfera risalente al 2010.

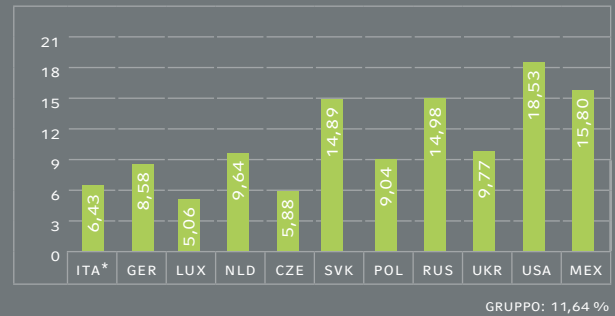
Performance sociali: grafici e tabelle

Suddivisione del personale 2012 per distribuzione territoriale



LA1

Tasso di turnover del personale 2012 per distribuzione territoriale (in %)



LA2

* Italia senza Addiment e Premix, che non rientrano nel perimetro di consolidamento

2008 – 2012: totale lavoratori dipendenti del gruppo suddivisi per tipologia e tipo di contratto

	2008	2009	2010	2011	2012
Organico totale	12.067	11.652	11.885	11.528	11.427
Personale maschile	10.275	9.952	10.236	9.932	9.842
Personale femminile	1.792	1.700	1.649	1.596	1.585
Contratti a tempo indeterminato	11.615	11.182	11.500	11.150	11.097
Contratti a tempo determinato	452	470	385	378	330
Full-time	11.879	11.405	11.658	11.313	11.224
Part-time	188	232	227	215	203

LA1

2008 – 2012: numero totale e tasso di turnover del personale del gruppo

	2008	2009	2010	2011	2012
Tasso turnover	% 13,98	14,41	10,59	12,47	11,64
Totale organico	12.067	11.652	11.885	11.528	11.427
Totale assunzioni	1.698	1.146	1.492	1.178	1.229
Totale risoluzioni	1.687	1.679	1.259	1.438	1.330
di cui per dimissioni	883	735	659	729	664
di cui per pensionamento	244	224	185	221	205
di cui per licenziamento	560	720	415	488	461

LA2

Tasso di turnover = totale risoluzioni/totale organico

2008 – 2012: percentuale dei dipendenti del gruppo coperti da accordi collettivi di contrattazione

	2008	2009	2010	2011	2012
Organico totale 2012	12.067	11.652	11.885	11.528	11.427
Personale cui si applica un accordo collettivo	8.891	8.584	8.684	8.378	8.157
Indice di copertura %	73,70	73,67	73,07	72,68	71,38

LA4

Periodo minimo di preavviso per le modifiche operative

Italia	11 settimane
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Olanda	4 settimane
Repubblica Ceca	8 settimane (cemento), 6 settimane (calcestruzzo)
Slovacchia	8 settimane
Polonia	12 settimane
Russia	8 settimane
Ucraina	9 settimane
USA	9 settimane (in caso di chiusura stabilimento)
Messico	4 settimane

LA5

Indice di assenze 2012 per area geografica (malattia, infortuni, altre cause)

	Indice assenza in %	di cui per sciopero in %	Malattie professionali*	Decessi
Italia	2,70	0,05	4	0
Germania	5,25	0	0	0
Lussemburgo	3,78	0	0	0
Olanda	4,51	0	0	0
Repubblica Ceca	2,29	0	0	0
Slovacchia	2,35	0	0	0
Polonia	2,32	0	0	0
Russia	1,98	0	4	1
Ucraina	2,49	0	0	1
USA	2,08	0	0	0
Messico	1,63	0	0	0
Gruppo	2,76	0,01	8	2

LA7

2008 – 2012: indici di assenze di gruppo

	2008	2009	2010	2011	2012
Indice di assenze %	2,92	2,92	2,76	2,89	2,76
Di cui per sciopero %	0,00	0,01	0,03	0,01	0,01
Malattie professionali	9	7	12	10	8
Decessi	1	0	0	0	2

LA7

* ipoacusie in Italia, malattie respiratorie in Russia

Indici infortunistici 2012 suddivisi per area geografica (CEMENTO)

	Indice frequenza	Indice di gravità	Durata media infortuni (gg)
Italia	7,39	0,19	25
Germania	8,18	0,20	24
Lussemburgo	55,95	0,35	6
Repubblica Ceca / Slovacchia	0	0	0
Polonia	0	0	0
Russia	3,63	0,06	15
Ucraina	1,22	0,01	11
USA	5,58	0,81	145
Messico	3,37	0,12	37
Gruppo	5,80	0,24	41

LA7

Indici infortunistici 2012 suddivisi per area geografica (CALCESTRUZZO)

	Indice frequenza	Indice di gravità	Durata media infortuni (gg)
Italia	13,6	0,49	36
Germania	25,3	0,38	15
Olanda	3,9	0,05	13
Repubblica Ceca / Slovacchia	6	0,20	33
Polonia	8,5	0,45	52
Ucraina	0	0	0
USA	35,1	0,66	18
Messico	23,8	0,71	29
Gruppo	21,1	0,48	23

LA7

Indice di frequenza = numero di infortuni × 1.000.000 di ore lavorate

Indice di gravità = giornate di lavoro perse per infortuni × 1.000/ore lavorate

Durata media infortuni = giornate perse per infortuni/numero infortuni

2008 – 2012: indici infortunistici di gruppo

	2008	2009	2010	2011	2012
CEMENTO					
Indice di frequenza	10,79	9,66	8,26	7,41	5,8
Indice di gravità	0,34	0,29	0,36	0,36	0,24
Durata media infortuni (gg)	31	30	44	48	41
CALCESTRUZZO					
Indice di frequenza	28,92	26,39	20,51	23,80	21,13
Indice di gravità	0,57	0,61	0,52	0,55	0,48
Durata media infortuni (gg)	20	23	25	23	23

LA7

Giornate medie di formazione esterna e interna 2012 per dipendente, per categoria di lavoratori *

	Esterna	Interna
Per totale organico del gruppo	2,13	1,76
Per dirigenti, quadri, impiegati	1,79	1,35
Per intermedi, operai	2,34	2,01

LA10

* dal calcolo vengono esclusi 185 apprendisti

2008 – 2012: formazione esterna per dipendente

	2008	2009	2010	2011	2012
Totale giornate di formazione	16.390	20.707	20.001	24.406	23.973
Giornate medie per dipendente	1,41	1,8	1,7	2,15	2,13
Per dirigenti, quadri, impiegati	2	1,58	1,4	2,02	1,79
Per intermedi, operai	1,11	1,91	1,87	2,22	2,34

LA10

2008 – 2012: formazione interna per dipendente

	2008	2009	2010	2011	2012
Totale giornate di formazione	13.763	20.075	24.344	22.444	19.814
Giornate medie per dipendente	1,15	1,74	2,07	1,97	1,76
Per dirigenti, quadri, impiegati	1,61	1,36	1,24	1,24	1,35
Per intermedi, operai	0,98	1,94	2,53	2,4	2,01

LA10

Suddivisione del personale 2012 del gruppo per categoria, genere, età

Dirigenti, quadri, impiegati di cui	4.291
Uomini	3.202
Donne	1.089
sotto i 30 anni	409
tra i 30 e i 50 anni	2.563
oltre i 50 anni	1.319
Minoranze	108
Intermedi, operai di cui	7.136
Uomini	6.640
Donne	496
sotto i 30 anni	962
tra i 30 e i 50 anni	4.107
oltre i 50 anni	2.067
Minoranze	561
Totale gruppo	11.427

LA13

Rapporto dello stipendio base 2012 delle donne rispetto agli uomini (di pari categoria)

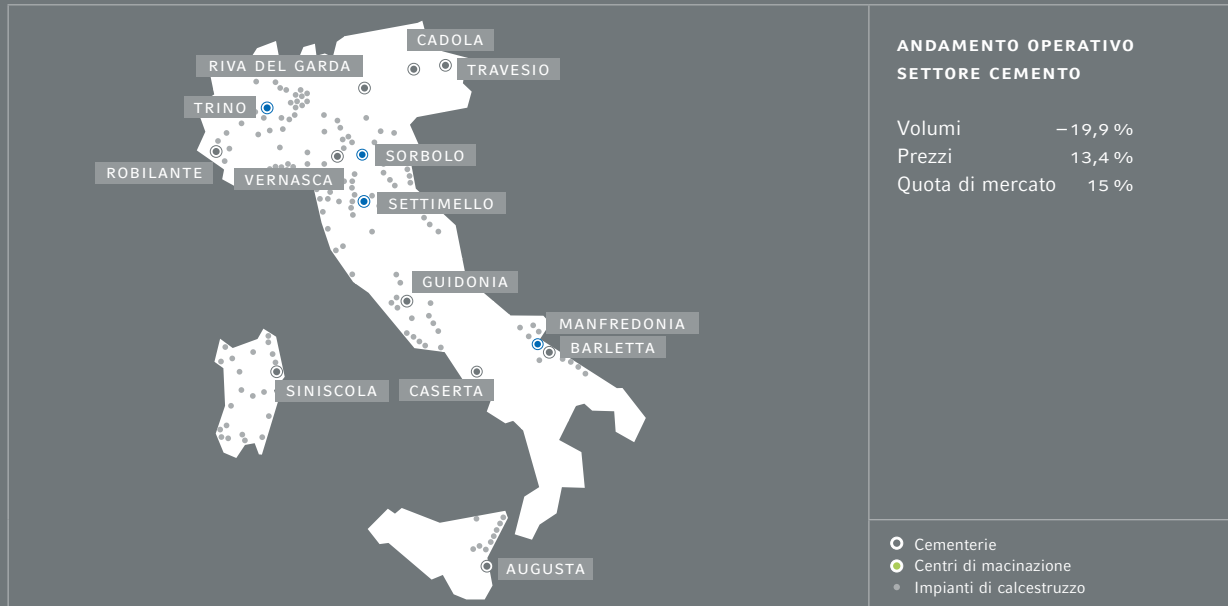
in %	Dirigenti, quadri, impiegati	Intermedi, operai
Italia *	90	80
Germania	70	90
Lussemburgo	80	70
Olanda	51	46
Repubblica Ceca	54	92
Slovacchia	77	110
Polonia	50	120
Russia	67	72
Ucraina	75	73
USA	65	84
Messico	50	100

LA14

* in Italia esclusi 49 dirigenti (48 uomini, 1 donna)

Dalle analisi interne svolte a livello di singolo paese di attività di Buzzi Unicem, non sono state rilevate differenze significative, dovute a discriminazioni di genere, tra lo stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di macro categoria (dirigenti, quadri, impiegati e intermedi, operai), esperienza e compiti assegnati. Le differenze significative sono dovute principalmente alla modalità di calcolo dell'indicatore che non tiene conto all'interno della stessa macro categoria dei differenti livelli contrattuali, e il cui andamento può essere influenzato dalla limitata presenza femminile in alcune categorie rendendo poco comparabile il livello retributivo.

Italia



Italia

Indicatori ambientali

Numeri che diventano valore aggiunto per l'ambiente

Il documento riporta l'analisi degli indicatori ambientali relativi al 2012, anche in forma grafica. Si sottolinea come tali dati possano non essere pienamente rappresentativi del normale assetto produttivo ed emissivo delle cementerie, a causa della considerevole riduzione, circa -45 % rispetto al 2008, delle produzioni di clinker e cemento, in seguito alla crisi del mercato, con conseguente esercizio discontinuo e irregolare degli impianti e peggioramento generalizzato dei livelli prestazionali.

Consumi energetici

I consumi di energia termica ed elettrica rappresentano l'aliquota maggioritaria del costo di produzione del cemento e, quindi, indipendentemente da sollecitazioni esterne, sono da anni monitorati e ottimizzati.

Negli ultimi 20 anni, Buzzi Unicem ha aderito a un processo di economia produttiva portando una riduzione di circa 20 % del consumo energetico unitario dei forni di cottura clinker. I documenti predisposti dell'istituto per gli Studi sulle Prospettive Tecnologiche - IPTS di Siviglia - hanno riconosciuto il significativo miglioramento dell'efficienza termica dell'industria cementiera italiana, con in-

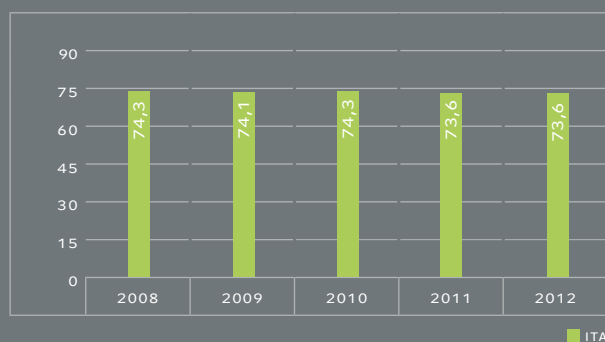
dicatori specifici tra i più bassi in Europa. Nonostante alcune discontinuità nelle linee di cottura clinker, nel 2012 il consumo specifico medio dei forni ha aderito ai valori riportati nelle Linee Guida - BAT Settore cemento, che prevedono un intervallo di 3.000 ÷ 4.000 MJ/t clinker per le varie tipologie di forni a via secca, con preriscaldatore termico a cicloni e precalcinatore.

La minor produzione di clinker ha anche comportato un decremento generalizzato del consumo sia di combustibili fossili (-23 % carbon fossile e petcoke) e di gas naturale (-8 %), sia un'ulteriore riduzione (-12 %) del consumo di olio combustibile denso e di combustibile ad alta viscosità. L'indicatore relativo ai consumi elettrici registra un valore medio pari a 107 kWh/t cemento equivalente, leggermente incrementato rispetto a 103 kWh/tcem del 2011, varianza probabilmente ascrivibile alla maggior finezza e a un maggiore contenuto di clinker nei cementi attualmente prodotti.

Recupero energetico di rifiuti

La sostituzione calorica, dovuta al recupero energetico di combustibili alternativi nei forni di cottura clinker, è risultata pari al 13,9 % (con incremento di circa 20 % rispetto allo 11,6 % del 2011). In termini quantitativi, nel 2012 (in relazione alla riduzione delle ore di esercizio delle linee di cottura), si registra un decremento del 10,6 %,

Rapporto clinker/cemento (in %)



con coincenerimento di 89.213 t di rifiuti (CDR-P, CDR, emulsioni oleose e farine animali), contro 99.838 t del 2011.

In particolare, il contributo termico ascrivibile ai rifiuti come combustibili raggiunge rispettivamente il 28,7 % a Robilante (53.771 t, con 27,8 % di sostituzione media annua al forno 3 e 30,5 % al forno 2), 34,1 % a Barletta (21.149 t), 22,9 % a Travesio (8.537 t) e 6,1 % a Vernasca (5.756 t di farine animali), con livelli mensili fino al 39 % a Barletta e 43 % a Robilante.

Il coincenerimento di farine animali è stato complessivamente pari a 14.700 t, con significativo incremento di oltre 50 % rispetto al 2010 - 2011, per motivazioni economiche e disponibilità di mercato. Complessivamente, la valorizzazione energetica dei rifiuti ha comportato un conseguente minor approvvigionamento di circa 52.200 t di petcoke. Inoltre, il coincenerimento di rifiuti con contenuto biogenico (rispettivamente pari al 50,7 % per CDR e 100 % per farine animali) consente di contabilizzare circa 103.900 t di crediti CO₂, rispetto all'utilizzo di combustibili tradizionali quali il petcoke.

Recupero di materia

Il recupero di rifiuti e materie prime, pari a 244.770 t, presenta un andamento quantitativo sostanzialmente co-

stante e alquanto limitato (12 %) rispetto alle quantità autorizzate. La percentuale di sostituzione delle materie prime naturali è pari al 3,5 % contro un 3 % nel 2011. La massima sostituzione si registra, rispettivamente, a Settimello (36,3 %) e Siniscola (11,3 %), grazie all'utilizzo di ceneri volanti, impiegate nella produzione di cementi pozzolanici, Manfredonia (20,5 %) e Sorbolo (15,3 %), tramite l'utilizzo di gesso chimico in sostituzione del gesso naturale, Vernasca (8,7 %), Trino (5,6 %), Barletta (2,9 %) e Riva del Garda (2,5 %).

Le altre Unità Produttive di Augusta, Guidonia, Cadola, Travesio e Robilante, rilevano un consuntivo annuale compreso tra 0,7 % e 2 %, inferiore quindi alla media del gruppo.

Rifiuti prodotti

La quantità di rifiuti speciali che derivano dal processo produttivo è sempre esigua, con un valore medio pari a 1.075 g/tcem, aumentato di circa 30 % rispetto al 2011. Si rilevano significative variazioni percentuali tra le varie Unità Produttive, con livelli quantitativi complessivamente incrementati in particolare a Siniscola (+62 %), Guidonia (+19 %), Robilante (+15 %), Travesio (+5 %) e Cadola (+2 %), mentre si registra un decremento ad Augusta (-63 %), Riva (-48 %), Sorbolo (-39 %) e Barletta (-29 %).

Una citazione a parte spetta a Manfredonia, dove si registra un lieve decremento (-11%) della produzione di rifiuti, dovuto allo smaltimento continuo delle acque raccolte in apposite vasche. Un dato che deriva dalla mancanza di una autorizzazione allo scarico di reflui idrici, che pertanto devono essere smaltiti. In tutti i casi comunque l'81% dei rifiuti prodotti sono avviati al recupero in altri settori produttivi, mentre una quota minimale è rappresentata da rifiuti pericolosi, smaltiti da ditte autorizzate.

Risorse idriche

Il consumo di risorse idriche per il condizionamento dei gas esausti dei forni e il raffreddamento in ciclo chiuso delle parti meccaniche ha una media di 307 l/tcem (+12% rispetto a 2011), con indicatori sostanzialmente allineati agli anni precedenti e con un valore di circa 105 l/tcem per le migliori Unità Produttive. Si evidenzia un significativo e generalizzato decremento dei consumi specifici dell'acqua di processo a Barletta, -31%, Siniscola -16%, Sorbolo -10%, Cadola -8% e Travesio -6%, correlabili sia all'adeguamento e alla corretta gestione dei contaltri sull'emungimento, in attuazione delle procedure del sistema di gestione ambientale, sia agli interventi sul recupero e riciclo dell'acqua industriale.

Un significativo incremento si rileva invece a Robilante, Guidonia, Augusta e Manfredonia. Un consumo che è legato al variabile assetto produttivo registrato nel corso dell'anno. Valori notevolmente superiori al livello medio del gruppo caratterizzano ancora Trino, anche se con riduzione del 43% rispetto al 2008 e Riva del Garda, dovuto principalmente all'utilizzo di acqua nel forno Lepol. Nel corso del 2013 è previsto un importante intervento di regimazione acque meteoriche e completamento chiusura dell'anello presso lo stabilimento di Trino grazie al quale si otterrà una sensibile riduzione dell'indicatore.

Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera sono controllate con Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SME) e monitoraggi discontinui da parte di laboratorio accreditato, con periodicità quadrimestrale nel caso di coincenerimento rifiuti.

Il fattore di emissione specifico medio, relativo alle emissioni di ossidi di azoto, è pari a 1,77 kg NO₂/t clinker, con un leggero peggioramento (+2,3%) dell'indicatore rispetto al 2011. In particolare, a fronte dell'aumento del fattore di emissione per Barletta, Robilante e Cadola, si rileva una riduzione generalizzata per gli altri forni a cicloni, con percentuali comprese tra -11% di Vernasca, -7% di Siniscola, -3% di Guidonia, -1,4% di

Augusta e -0,7% di Travesio. Questi dati sono dovuti sia alla crescente attenzione nell'esercizio del forno di cottura verso la formazione di NO₂ sia, soprattutto, ai benefici connessi al recupero energetico di rifiuti, all'implementazione del raffreddamento della fiamma in testata ed ottimizzazione della gestione dei sistemi SNCR, peraltro correlati anche ad un minore consumo di urea, -5%.

La linea di cottura di Vernasca, grazie al contributo delle farine animali (con sostituzione calorica media del 6,1%) e del combustibile ad alta viscosità, integrato saltuariamente dall'attivazione dell'impianto SNCR, registra il livello più basso di tutte le unità produttive, con indicatore pari a 1,17 kg NO₂/t clinker e consumo di urea minimale. Il fattore di emissione degli ossidi di zolfo si attesta a 0,079 kg SO₂/t clinker nel 2012, con riduzione di circa 6% rispetto al valore di 0,084 kg SO₂/t clinker del 2011. Questo decremento del livello emissivo, negli anni tendenzialmente sempre minimale, contrasta con il valore di Travesio, pari a 0,35 kg SO₂/t clinker, pur diminuito del 23% rispetto allo 0,46 kg SO₂/t clinker del 2011, correlabile alla presenza di solfuri nella marna. Ovviamente, concentrazioni elevate di ossidi di zolfo caratterizzano il forno Lepol di Riva del Garda pari a 1,65 kg SO₂/t clinker.

Anche l'indicatore delle emissioni di particolato solido presenta un valore ormai stabilizzato pari a 9 g/t clinker nel 2012, in linea con quanto rilevato nell'ultimo triennio. Grazie, soprattutto, alla sostituzione degli elettrofiltri con filtri a maniche, alla crescente efficienza dei presidi tecnici ed alla particolare attenzione nella gestione delle unità filtranti installate sulle linee di cottura clinker di Robilante, Vernasca e Guidonia si registra un contenuto di polvere emessa tra 3 e 5 g/t clinker. Livelli superiori alla media si registrano a Siniscola (33 g/t clinker), Barletta (29 g/t clinker), Cadola (10 g/t clinker) e Riva del Garda (12 g/t clinker).

Nel corso degli ultimi anni è stato condotto, da parte del Centro Nazionale di Ricerca (CNR), uno studio sul materiale particellare emesso da 4 forni del gruppo, con e senza recupero energetico di rifiuti. Il materiale è risultato composto per oltre 70% da carbonato e ossido di calcio, caratterizzante le specie appartenenti alla categoria dei composti cristallini, mentre nei campionamenti al sito urbano predomina sempre il materiale organico, ascrivibile soprattutto al traffico. Queste argomentazioni sono supportate dai risultati degli studi effettuati da importanti istituti di ricerca europei, finalizzati a monitorare la composizione chimico-fisica delle polveri sottili, per individuare ed evidenziare le differenze tra quelle caratterizzanti le emissioni dei forni e quelle proprie del sito urbano.

Le conclusioni di queste indagini analitiche, allineate con lo studio del CNR, confermano il prevalente contenuto di ossidi di ferro e calcio, nonché carbonato di calcio nella composizione del particolato emesso dai forni da cemento. Pertanto, l'analisi dei risultati delle elaborazioni consente di affermare che, nelle normali condizioni di esercizio e indipendentemente dal recupero energetico di combustibili alternativi, le emissioni della linea di cottura clinker, con livelli di polveri totali, PM10 e PM2,5 mediamente inferiori a 5 mg/m³, comportano un contributo minimale sull'inquinamento da polveri sottili nel sito urbano circostante, essendo sicuramente predominante il contributo delle sorgenti di inquinamento ascrivibili al traffico veicolare.

Nel 2012 le emissioni totali di CO₂ diretta sono pari a 2.941.945 t, con decremento di circa 23 % dovuto alla corrispondente diminuzione della produzione di clinker. Il fattore di emissione specifico riferito al cemento è pari a 621 kg CO₂/t cemento equivalente, leggermente migliorato rispetto ai 626 del 2011. Rispetto al 2000, periodo iniziale di rendicontazione delle emissioni di anidride carbonica, si riscontra un contenimento dei fattori di emissione di CO₂ diretta, grazie alla riduzione di circa 3,3 % della CO₂ da decarbonatazione (univocamente correlata al rapporto clinker/cemento e di circa 5 % della CO₂ da combustione, ascrivibile al miglioramento dell'efficienza e, soprattutto, ai "crediti" derivanti dal coincenerimento di rifiuti dotati di contenuto biogenico).

Biodiversità

Buzzi Unicem ha aderito a un'iniziativa che ha visto la collaborazione di AITEC e LEGAMBIENTE per promuovere le tecniche più avanzate per le diverse fasi di produzione del cemento e far conoscere agli stakeholder di settore la lunga esperienza che ha portato a maturare significative performance nel campo della progettazione e gestione sostenibile delle attività estrattive. Tale iniziativa ha portato alla stesura delle "Linee guida per progettazione gestione recupero delle aree estrattive", un documento atto ad allineare gli impegni del gruppo con gli obiettivi che devono essere perseguiti in tutte le fasi. Ogni azione è illustrata da casi studio che dimostrano l'aderenza tra le esigenze industriali e la tutela del territorio. Il caso studio portato da Buzzi Unicem è quello di Cava Gavota Noisa, sita nei Comuni di Robilante e Roccamare (CN), esempio di come sia possibile, attraverso un corretto recupero ambientale, incrementare il valore naturalistico dell'area e la biodiversità del sito. Il valore naturalistico verrà riqualificato con l'eliminazione di vecchi impianti di *Picea abies* e *Pinus strobus* e soprattutto attraverso pratiche di rimboscimento, attività integra-

tive che privilegiano le aree di conifere e la creazione di specchi d'acqua per favorire la formazione di ambienti lacustri e ripariali.

EPD cemento Italia

Nel corso del 2012, Buzzi Unicem ha predisposto, certificato e registrato la dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) relativa a tutti i 54 cementi prodotti dalle cementerie italiane. Il documento, scaricabile dal sito www.buzziunicem.it, permette di rendere pubblici, nella massima trasparenza da sempre perseguita da Buzzi Unicem, i principali impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dall'estrazione delle materie prime alla produzione del cemento finito. I risultati sono stati certificati da un ente accreditato e potranno qualificare, come valore aggiunto, tutte le attività di progettazione sostenibile dei manufatti realizzati con cementi Buzzi Unicem. Gli stessi risultati potranno essere inoltre confrontati con i valori medi di settore, in fase di certificazione, e con i criteri ambientali minimi per i materiali da costruzione predisposti dal Ministero Ambiente, così da considerare gli esigui impatti ambientali come elemento qualificante negli appalti pubblici.

Aderendo oggi a questo impegno la politica di Buzzi Unicem in Italia è quella di perseguire a medio termine i seguenti obiettivi:

- _ recupero energetico di circa 330.000 t di rifiuti (CSS, plastiche, gomme non clorurate, olii esausti ed emulsioni oleose) con sostituzione calorica pari a circa 40 %.
- _ Peralaltro, la valorizzazione della quota di rifiuti-CSS dotati di potere calorifico (310.000 t con circa 50 % biomassa) potrebbe consentire un "credito" per emissioni di CO₂ diretta da combustione pari a circa 370.000 t/a;
- _ coincenerimento di circa 20.000 t di farine animali a Robilante, Vernasca e Travesio (pari a circa il 1,7 % della sostituzione calorica del cemento Italia). Questi materiali sono classificati "biomasse" e comportano un contributo nullo alle emissioni di CO₂ diretta (da combustione), con crediti pari a 34.000 t CO₂;
- _ massimizzazione del recupero di materie prime alternative in sostituzione delle materie prime tradizionali, sia nella miscela generatrice del clinker sia come correttivi per cemento; attualmente, le Unità Produttive sono autorizzate a riutilizzare fino a 1.199.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, pari a circa il 10 % di sostituzione complessiva;
- _ incremento del riciclo delle acque di processo e riduzione dei consumi di risorse idriche, con trattamento e recupero delle acque meteoriche;
- _ Riduzione della produzione di rifiuti ed incremento della raccolta differenziata per consentirne il recupero.

Indicatori Sociali

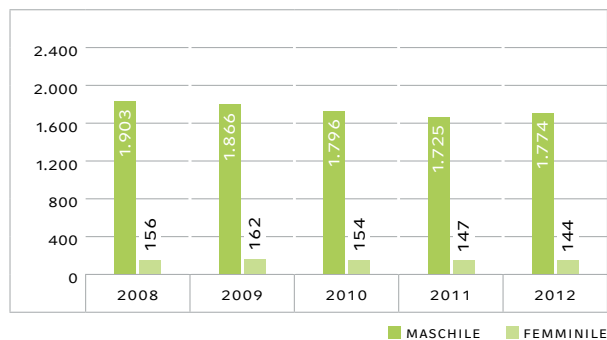
Nel 2012 è proseguita la grave crisi economica mondiale che già all'inizio del 2008 aveva comportato i primi sacrifici in termini occupazionali. L'organico in Italia (Buzzi Unicem e Unical) è passato dalle 1.872 unità del 2011 alle 1.774 di fine 2012 e per 52 di questi dipendenti il termine dell'esercizio ha purtroppo anche coinciso con la data di risoluzione del loro contratto di lavoro. In totale in Italia le risoluzioni nel 2012 sono state 114 (66 per riduzione di personale) mentre le nuove assunzioni sono state 16.

La riduzione di organico ha interessato principalmente personale maschile e impieghi "full time" che sono le tipologie di contratto ampiamente prevalenti nella suddivisione del personale.

Workplace diversity

Sia il settore cemento sia il settore calcestruzzo presentano forme di impiego di matrice tradizionale, con un turnover piuttosto basso, una percentuale ridotta di dipendenti stranieri e con una preponderante presenza di personale di sesso maschile.

Personale in Italia suddiviso per genere nel periodo 2008 - 2012



Il personale femminile in posizioni di responsabilità significative è in numero limitato e gli incarichi sono principalmente nelle funzioni centrali come quelle amministrative, di marketing e comunicazione. In tali ambiti le donne svolgono ruoli di coordinamento di sezioni o di interi uffici e servizi oppure si distinguono in ruoli manageriali o altamente specialistici.

Dalle analisi interne svolte per l'Italia, non sono state rilevate differenze significative tra lo stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne, a parità di categoria (dirigenti, quadri, impiegati e intermedi, operai), esperienza e compiti assegnati. Il rapporto dello stipendio tra

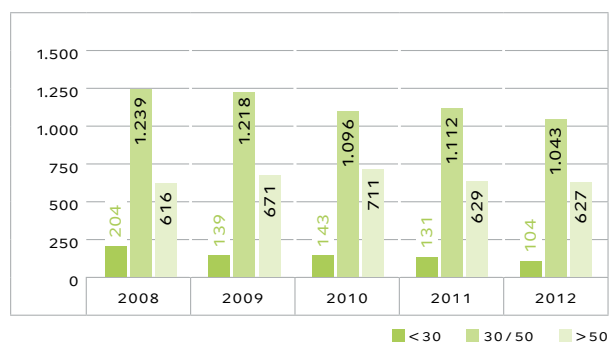
donne e uomini evidenzia un trend tendenzialmente immutato nell'ultimo quinquennio. L'esigenza di una formalizzazione di politiche attive a tutela delle "minoranze" non si è ancora manifestata e i pochi casi finora concretizzati sono stati esempi di perfetta integrazione.

Work-Life balance

È prassi generalizzata e consolidata nel settore del cemento una definizione dei turni di lavoro che possa salvaguardare al meglio, oltre alla sicurezza ed all'efficienza, anche le esigenze personali dei dipendenti ed a questo fine il dialogo tra i dipendenti stessi, rappresentanti sindacali di fabbrica e direzioni di stabilimento è costante e costruttivo. In questo ambito produttivo è comunque richiesto il presidio costante da parte degli operatori all'interno del processo di produzione e quindi nei siti industriali è complesso assicurare politiche di favore per il lavoro a tempo parziale.

Per il personale full-time della sede centrale si adotta un orario di lavoro elastico che consente di svolgere le ore di lavoro contrattuali in un arco di tempo molto ampio. I lavoratori con contratto part-time (27 a fine 2012) non sono discriminati nello sviluppo delle competenze e della loro carriera per la tipologia contrattuale adottata.

Personale in Italia suddiviso per fasce di età nel periodo 2008 - 2012



Programmi di incentivazione per il personale

Per tutto il personale del settore cemento è previsto un premio variabile di partecipazione all'andamento produttivo ed economico dell'azienda (premio di risultato) della durata di tre anni, negoziato con le organizzazioni sindacali nazionali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

L'aggravarsi della congiuntura negativa ha fatto sì che per il 2012 sia stata concordata una nuova proroga di un

Suddivisione del personale in Italia per tipologia contrattuale e turnover nel periodo 2008 – 2012

(indicatori GRI LA1, LA2)

	2008	2009	2010	2011	2012
ORGANICO TOTALE	2.059	2.028	1.950	1.872	1.774
Personale maschile	1.903	1.866	1.796	1.725	1.630
Personale femminile	156	162	154	147	144
Contratti a tempo indeterminato	1.979	1.971	1.888	1.809	1.748
Contratti a tempo determinato	80	57	62	63	26
Full time	2.032	2.002	1.924	1.848	1.747
Part time	27	26	26	24	27
Totale assunzioni nel periodo	147	114	29	44	16
Percentuale assunzioni	7,14 %	5,62 %	1,49 %	2,35 %	0,90 %
Totale risoluzioni nel periodo	148	145	107	122	114
di cui dimissioni	95	105	40	26	30
di cui dimissioni per pensionamento	19	0	26	25	18
di cui licenziamenti (individuali, collettivi)	34	40	41	71	66
Tasso di turnover	7,19 %	7,15 %	5,49 %	6,52 %	6,43 %

NB: Dati senza addiment, elma e premix, che non rientrano nel perimetro di consolidamento

Rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini in Italia nel periodo 2008 – 2012

(indicatori GRI LA14)

	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigenti, quadri, impiegati	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Intermedi, operai	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8

Suddivisione del personale in Italia per categorie, genere, età nel periodo 2008 – 2012

(indicatore GRI LA13)

	2008	2009	2010	2011	2012
DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI di cui	1.086	1.093	1.074	1.054	1.041
uomini	938	940	929	916	905
donne	148	153	145	138	136
sotto i 30 anni	116	78	75	63	45
tra i 30 e i 50 anni	658	677	636	658	631
oltre i 50 anni	312	338	363	333	365
INTERMEDI, OPERAI di cui	973	935	876	818	733
uomini	965	926	867	809	725
donne	8	9	9	9	8
sotto i 30 anni	88	61	68	68	59
tra i 30 e i 50 anni	581	541	460	454	412
oltre i 50 anni	304	333	348	296	262
TOTALE ORGANICO	2.059	2.028	1.950	1.872	1.774

anno del premio di risultato previsto dal contratto collettivo stipulato nel marzo del 2011.

La contrattazione di secondo livello per il settore calcestruzzo è negoziata invece direttamente tra le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali territoriali, senza la partecipazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori.

Nel 2012 sono state modificate le modalità di erogazione economica relative al piano di incentivazione "MBO" riservato al personale con funzioni direttive (dirigenti e funzionari). È stato confermato il sistema di obiettivi prefissati riguardanti i risultati economici dell'azienda e obiettivi individuali concordati tra il dipendente interessato e il suo superiore gerarchico. E' cambiata invece la retribuzione del sistema MBO: fino al 2011 la retribuzione è avvenuta mediante la distribuzione a titolo gratuito di azioni di risparmio della Buzzi Unicem, dal 2012 invece è corrisposta in denaro.

Per il personale commerciale di entrambi i settori sono previsti piani di incentivazione distinti ed articolati: la gestione di questi sistemi ha richiesto un impegno notevole per mantenerne l'efficacia anche durante tempi difficili.

Formazione

Le attività di formazione e addestramento rivolte alla generalità dei dipendenti sono state portate avanti con impegno, nonostante la criticità congiunturale: è stata mantenuta infatti la massima attenzione soprattutto sugli argomenti legati al miglioramento della sicurezza sul lavoro.

Nel 2012 i programmi di formazione hanno interessato 877 lavoratori coinvolti con 3.235 di formazione erogate, con un valore medio di circa una giornata di formazione esterna e una di formazione interna per ciascun dipendente. Del totale delle giornate di formazione erogate nel 2012 oltre 1.100 giornate complessive (1.081 esterna e 62 interna) sono state dedicate alla sicurezza sul lavoro e più di 250 complessive alla formazione tecnica.

Le ore dedicate alla formazione del personale sono diminuite, un'inversione di tendenza rispetto ai risultati importanti raggiunti negli ultimi anni. Le ragioni di questo calo sono dovute principalmente alla diminuzione di organico e al massiccio utilizzo della Cassa Integrazione.

Nel corso dell'esercizio sono state comunque rilanciate iniziative di formazione per il miglioramento delle com-

petenze professionali e manageriali, per le quali sono state impiegate 1.533 giornate, di cui solo 326 di formazione reperita all'esterno e oltre 1.207 di formazione interna, realizzando così un prezioso travaso del patrimonio di conoscenze e competenze dai dipendenti più esperti a quelli più giovani. Sono continuati anche i corsi di studio delle lingue, in particolare l'inglese ma anche il tedesco e lo spagnolo.

È stato portato a termine il programma pluriennale "Obiettivo Sicurezza" cofinanziato da Fondimpresa e si sono conclusi, nella prima parte dell'anno, i corsi di formazione dedicati ai nuovi sistemi di gestione della manutenzione (Infor) e attività di acquisto (TSV).

Sono anche stati organizzati alcuni interventi formativi specifici, per migliorare le competenze professionali e le capacità manageriali. Il più importante di questi corsi è stato attivato in accordo con Confindustria Alessandria e il Politecnico di Milano (12 giornate di formazione, di cui la metà di sabato). A questa specifica iniziativa hanno partecipato 6 dipendenti della Direzione Logistica e Acquisti.

Partecipazione del personale

Presso la sede e in tutti i siti produttivi Buzzi Unicem in Italia, sono costituite le rappresentanze sindacali unitarie (RSU) e le relazioni tra azienda e tali rappresentanze, sia a livello di unità locale sia nelle sedi territoriali e nazionali, sono da sempre caratterizzate da trasparenza e spirito di collaborazione.

La drastica diminuzione dei volumi di produzione e vendita sul mercato nazionale ha richiesto di intensificare gli sforzi per limitare, per quanto possibile, provvedimenti di riduzione del personale, anche attraverso l'accesso alla Cassa Integrazione Ordinaria.

Contrattazione collettiva

Anche nel 2012 a tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica un contratto collettivo nazionale di lavoro.

Al settore cemento – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento (dal 2010 di durata triennale) sottoscritto da Federmaco – Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni – alla cui negoziazione partecipa direttamente Buzzi Unicem – e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria. L'accordo di rinnovo è stato sottoscritto il 18 febbraio 2010 ed è scaduto il 31 dicembre 2012. I negoziati di rinnovo sono stati avviati alla fine del 2012; i

Giornate medie di formazione per dipendente in Italia nel periodo 2008 – 2012

(indicatore GRI LA10)

	2008	2009	2010	2011	2012
Interna	0,97	1,03	0,71	1,41	0,99
Esterna	1,31	1,15	1,30	1,08	0,83

Tasso di applicazione della contrattazione collettiva rispetto al totale del personale nel periodo 2008 – 2012

(indicatore GRI LA4)

	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti cui si applica un CCNL	2.059	2.028	1.950	1.872	1.774
Indice di copertura in percentuale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %

lavori sono condizionati dal grave andamento negativo del comparto costruzioni. Nel momento di redazione di questo Bilancio di Sostenibilità le parti negoziali (nel rinnovo del CCNL cemento Buzzi Unicem fa parte della delegazione datoriale trattante) stanno cercando di trovare un punto di mediazione che possa portare ad una conclusione positiva.

Al settore calcestruzzo – dirigenti esclusi – si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini (anch'esso di durata triennale dal 2010) sottoscritto da Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e dalle Organizzazioni Sindacali di Categoria.

A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Federmanager).

Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge, per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dirigenti, la contrattazione di secondo livello che per il settore cemento è aziendale mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria).

L'attuale fase recessiva e le previsioni più immediate sulla capacità di assorbimento del mercato non consentono purtroppo alternative al ricorso all'ammortizzatore sociale. Per questo ad esempio in Toscana, a Calenzano – Settignano, alla fine del periodo di Cassa Integrazione Straordi-

naria in deroga (fine dicembre 2012) è stata avviata la procedura di richiesta di intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi per la durata di un anno in relazione a 21 addetti sui 37 totali dell'attuale forza lavoro.

Anche in Trentino, a Riva del Garda, è stato necessario ricorrere alla fermata del forno: durante la definizione con la rappresentanza sindacale unitaria di un percorso di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, 15 lavoratori hanno richiesto di poter accedere alla procedura di licenziamenti collettivi nazionale (accordo sindacale del 6 ottobre 2011), ritenendo di potersi ricollocare sul mercato del lavoro locale.

Per il settore calcestruzzo, dopo le riorganizzazioni del 2009 e 2010, è stato purtroppo necessario ricorrere ad un più doloroso ed incisivo piano di razionalizzazioni su scala nazionale, in parte completato entro il 2012 ed in parte ancora in atto, poiché la situazione è andata peggiorando e i primi mesi del 2013 sono risultati in ulteriore marcata flessione.

Le iniziali stime di eccedenze di organico si sono rivelate insufficienti: le risoluzioni di contratti di lavoro sono state 66, contro le 50 previste. Circa 40 dipendenti sono attualmente ancora interessati da procedure di Cassa Integrazione Ordinaria.

Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

L'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è regolato da due provvedimenti legislativi. In caso di trasferimento di azienda o di ramo d'azienda, per i datori di lavoro con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18/2001 e successive modifiche ed integrazioni), cedente e cessionario devono fornire alle rappresentanze dei dipendenti le informazioni sul progetto con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando i dati riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e gli obblighi contrattuali. Questa norma non si applica in caso di trasferimento di partecipazioni di società, anche nel caso in cui muti il controllo del capitale sociale.

In caso di eccedenze di personale, dichiarate in numero superiore a cinque unità, l'azienda è tenuta ad informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e sulla negoziazione relativa ai criteri di scelta del personale in soprannumero. La procedura prevede che, se entro 75 giorni azienda e sindacati non siano riusciti a raggiungere un accordo, l'azienda stessa possa procedere ai licenziamenti, ma è obbligata a versare oneri sociali più elevati (il triplo rispetto a quanto dovuto in caso di accordo sindacale) per i dipendenti licenziati.

La recente riforma delle pensioni e del sistema degli ammortizzatori ha sostanzialmente abrogato le pensioni di anzianità e da gennaio 2012 vige solo il regime del pensionamento di vecchiaia con 66 anni di età o, in alternativa, la possibilità di pensionamento anticipato con almeno 42 anni di lavoro effettuato (in questo caso sono anche stati previsti disincentivi economici con effetto sull'importo della pensione).

L'intervento legislativo d'urgenza, dettato da improrogabili esigenze di finanza pubblica, ha tuttavia reso più gravosa la gestione delle crisi occupazionali, anche congiunturali, avendo di fatto alzato di 4/5 anni l'età media di pensionamento per un gran numero di lavoratori, e contemporaneamente limitato l'intervento degli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito.

Procedure di assunzione di persone residenti e percentuale di senior management locale

È pratica diffusa reclutare il personale dando priorità, a parità di competenze professionali e idoneità, alle persone dei territori su cui insistono le unità produttive. Il fine è quello di consolidare i rapporti con le comunità

locali: le imprese produttrici di cemento sono, infatti, intensamente legate alla vita della collettività residente nei pressi delle fabbriche ed è pertanto importante valorizzare i rapporti sociali, la sensibilità, la capacità di dialogo. È frequente, specialmente nelle cementerie, la presenza di lavoratori figli di ex-dipendenti: questo orientamento aziendale è valutato positivamente, in particolare nelle aree più afflitte dalla piaga della disoccupazione.

Il gruppo, accanto alle politiche di inserimento di risorse appena descritte, offre spesso a dirigenti e specialisti e alti potenziali, opportunità di accrescere l'esperienza e le competenze al di fuori dei confini nazionali in altri impianti, ad esempio occupandosi di progetti speciali, oppure in fase di avvio di nuove partecipazioni ed attività. Il 30 % dei dirigenti italiani (15 su un totale di 50 a fine 2012) opera al di fuori della regione di nascita o di abituale residenza.

Con riferimento ai responsabili di funzione a livello di enti centrali, di responsabile di stabilimento o di area del calcestruzzo, nelle funzioni di sede, il 96 % del management è locale/sovraregionale/nazionale ed il 4 % è di origine estera.

Salute e sicurezza sul lavoro

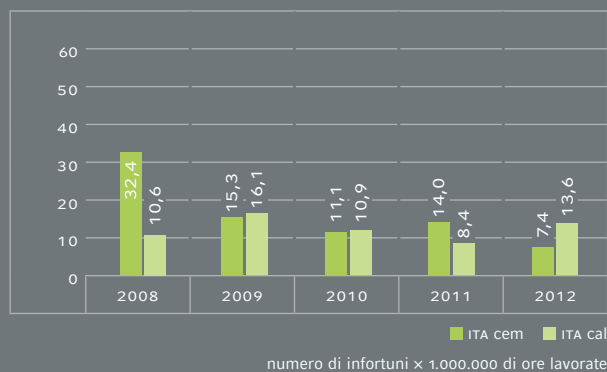
In tema di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro in Italia si registra una diminuzione delle malattie professionali, dell'indice di assenza e degli indici infortunistici nel settore del cemento. Si registra invece un aumento degli indici infortunistici nel settore del calcestruzzo.

Il numero totale di infortuni è diminuito passando dai 37 casi del 2011 ai 26 dell'ultimo anno. Le malattie professionali riscontrate nel 2012 ammontano a 4 casi tutti per ipoacusia, una diminuzione della capacità uditiva.

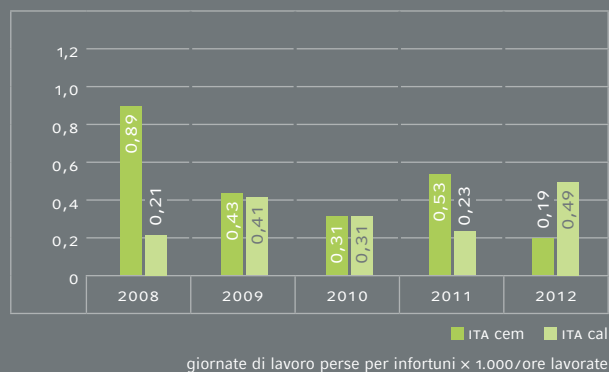
Infortuni

La distribuzione statistica dei valori relativi alla Divisione Cemento Italia conferma nel 2012 la progressiva tendenza al miglioramento, sia con il dimezzamento degli infortuni (n. 15 contro n. 29 del 2011) e dell'Indice di Frequenza = 7,4 (contro IF 14 del 2011), sia con la riduzione del 65 % delle giornate di lavoro perse e, quindi, dell'Indice di Gravità = 0,19 (rispetto a IG = 0,53 del 2011). Inoltre, questi indici (riferiti all'andamento infortunistico specifico delle varie Unità Produttive) sono inferiori di circa 50 % sia dei valori medi registrati nel 2011 dal Settore Cementiero Italiano, sia di quelli caratterizzanti i principali Paesi Europei. In particolare, si segnala e si riconferma il lusinghiero risultato ottenuto dalla Cementeria di Augusta, da 7 anni senza infortuni, e delle Unità

Indice di frequenza



Indice di gravità



Indici di assenze e infortunistici nel periodo 2008 – 2012

(indicatore GRI LA7), indice di assenze (malattie, infortuni e altre cause)

	2008	2009	2010	2011	2012
Indice di assenza in %	3,3	3,6	3	3,1	2,7
Di cui per sciopero in %	0,06	0,03	0,08	0,07	0,05
Malattie professionali	5	1	2	7	4
Decessi	-	-	-	-	-

Produttive di Riva del Garda e Sorbolo, che non hanno avuto infortuni nell'ultimo biennio. Inoltre si evidenzia il risultato di zero infortuni a Cadola, Vernasca e Settimello nonché un generalizzato decremento dei valori degli IF e di IG per Robilante, Travesio e Guidonia. Si riscontra un peggioramento degli indicatori per Siniscola, con 3 infortuni, Trino, con 2, Barletta e Manfredonia con 1. Anche la durata media degli infortuni, pari a 25 gg., è considerevolmente inferiore ai 38 gg. registrati nel 2011 e allineata al valore delle Associate Aitec (27 gg.).

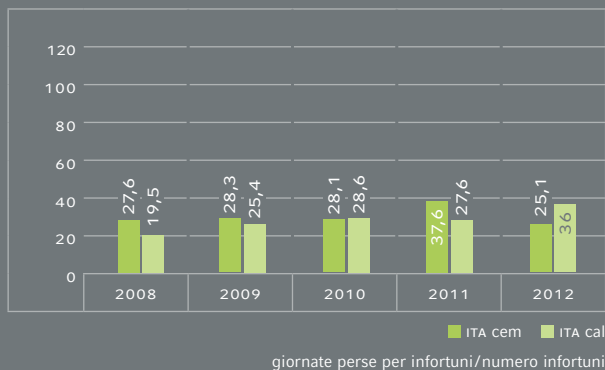
In merito al settore calcestruzzo, la distribuzione dell'andamento infortunistico presenta una preoccupante inversione di tendenza, annullando i positivi risultati registrati nel biennio precedente. Infatti, si registra un peggioramento

sia dell'Indice di Frequenza = 13,6 (rispetto a IF = 7,4 del 2011), sia dell'Indice di Gravità = 0,49 (rispetto a IG = 0,23 del 2011). La durata media degli infortuni è passata a 36 gg, dai 28 gg del 2011.

Anche se non sono possibili confronti infrasettoriali, poiché ad oggi non sono disponibili dati di altre società italiane e/o europee, questi riscontri oggettivi evidenziano una situazione di attenzione, con andamento alquanto allarmante negli ultimi 5 anni. La stabilizzazione e il favorevole decremento tendenziale potranno essere quindi perseguiti solo attraverso interventi gestionali e organizzativi e il costante impegno di professionalità adeguate.

Durata media infortuni

(in giorni)



Da un punto di vista più generale, si evidenzia che circa il 55 % delle cause di infortunio registrate nel 2012 dal gruppo Buzzi Unicem sono dovute a fattori comportamentali, quali:

- _ non utilizzo dei DPI (occhiali, casco, ...);
- _ scivolamenti (distrazioni, pulizia insufficiente, ...);
- _ uso inadeguato di utensili manuali (martello, trapano, mola, ...);
- _ operazioni non corrette e difformi dalle norme di lavoro sicuro;
- _ carenze metodologiche e organizzative negli interventi manutentivi.

Il gruppo potrà quindi mantenere e/o migliorare ancora i propri indici di performance infortunistica, allineandosi con quelli europei. Sarà però necessario perseguire una costante opera di convincimento e una sistematica attività di sensibilizzazione e formazione di dirigenti, preposti e lavoratori in materia di sicurezza.

Per risolvere invece eventuali carenze strutturali Buzzi Unicem sta portando avanti un importante e duraturo impegno nei ripristini strutturali nelle fabbriche. Significativi gli investimenti di diversi milioni di euro per un progetto che permette non solo di avere condizioni di sicurezza per i lavoratori, ma anche di utilizzare anco-

ra strutture altrimenti obsolete che richiederebbero la sostituzione.

Programmi di formazione e prevenzione in tema di sicurezza e salute sul lavoro

Oltre a verificare l'esposizione dei dipendenti ad agenti chimici, fisici (rumore e vibrazioni) e biologici, con indagini ambientali e personali, l'azienda dispone il monitoraggio dello stato di salute del personale tramite l'effettuazione di una serie di analisi approfondite con cadenze che variano a seconda delle mansioni e delle visite mediche. Tali analisi sono richieste dai medici competenti con la redazione del protocollo sanitario e comprendono, oltre ad una normale visita di medicina del lavoro, spirometrie, audiometria, RX torace, elettrocardiogramma, valutazione funzionale del rachide.

I risultati vengono riassunti dal medico competente e discussi, assicurando la tutela della privacy del lavoratore, durante la riunione periodica prevista dalla legislazione vigente e, qualora sia applicata la norma OHSAS 18001, durante il riesame della direzione. Situazioni anomale possono comportare un'adeguatezza allo svolgimento della mansione con limitazioni o al cambio di mansione, per ridurre la possibilità di insorgenza di eventuali patologie.

Fondazioni

Oltre alla Fondazione Buzzi Unicem Onlus, il gruppo Buzzi Unicem supporta la Fondazione A. S. P. H. I. (Associazione per lo Sviluppo Professionale degli Handicapati nel campo dell'informatica), istituzione Onlus che promuove l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT (Information Communication Technology).

Buzzi Unicem supporta inoltre l'Associazione Anfass Onlus un importante ente a favore di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Composta da genitori, familiari ed amici, Anfass si qualifica con attività di volontariato e di solidarietà sociale come aiuto concreto e continuativo per queste persone e per le loro famiglie.

Trasparenza nella conduzione degli affari

Nel 2012 il *catalogo dei reati presupposto* previsti dal D. Lgs 231/01 è stato ampliato introducendo il reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare" e i reati di "Concussione, Induzione indebita a dare o promettere utilità e Corruzione" e di corruzione tra privati. Rispondendo a queste nuove normative è stata effettuata una prima analisi dei rischi che vede poi la necessità di adeguare, nel corso del 2013, il Codice Etico e il Modello di tutte le società del gruppo.

Nel 2012 l'AI TEC - Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento di cui Buzzi Unicem fa parte - ha approvato il testo delle "Linee Guida per la Qualificazione di Affidabilità Etica dei Partner Commerciali". Tale documento è uno strumento di supporto per le aziende associate utile per diminuire il rischio di relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o comunque coinvolti nella commissione di alcuni dei più gravi reati rilevanti ai fini dell'applicazione del D. Lgs 231/2001. Buzzi Unicem ha provveduto ad analizzare le proprie procedure interne al fine di adeguarle nel 2013 alle indicazioni di AI TEC.

Formazione sul tema dell'etica e della trasparenza

Nel corso del 2012 si sono tenute due sessioni formative in aula sul documento "Direttive di Comportamento per i Dipendenti del gruppo Buzzi Unicem per l'ottemperanza delle norme di tutela della concorrenza". Entrambe le sessioni erano rivolte alla forza vendita che è stata formata sul rispetto delle Direttive a tutela dei principi di libera concorrenza.

Seguendo quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Buzzi Unicem, nel corso del

2012 ha avuto inizio un corso di formazione finalizzato alla conoscenza del D. Lgs. 231/2001, del Modello e del Codice Etico. Si sono tenute quattro sessioni formative in aula, presso le unità produttive di Travesio, Cadola, Barletta e Guidonia a cui hanno partecipato, come previsto dal piano di formazione, i Dirigenti, Funzionari e Quadri. Nel corso del 2013 si provvederà a tenere sessioni formative anche presso le restanti unità produttive, nelle aree calcestruzzo e presso la sede di Casale.

Corruzione

Nel corso del 2012 non sono stati segnalati incidenti di corruzione.

Sanzioni e multe ricevute per la non osservanza di leggi e regolamenti

Nel 2012 è stata pagata una sanzione di 231.210,00 euro a causa di presunte violazioni della normativa sull'orario di lavoro verificatesi tra il 2004 e il 2005 presso lo stabilimento di Guidonia. La società ha presentato ricorso.

Diritti Umani

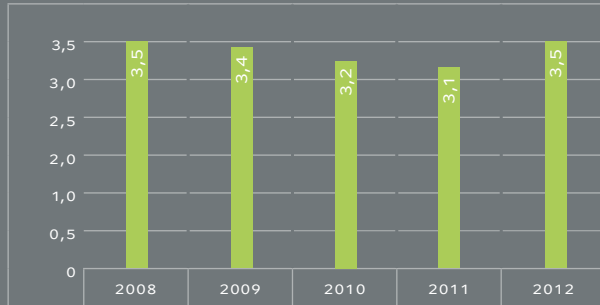
Anche in Italia Buzzi Unicem si impegna al rispetto delle normative nazionali, anche e ovviamente in tema di rispetto dei diritti umani. Il gruppo opera infatti in stati che hanno ratificato le convenzioni fondamentali dell'OIL/ILO riguardanti l'abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e che le hanno in larga parte recepite nelle rispettive normative nazionali. Inoltre tutto il personale dirigente o comunque con responsabilità di gestione di risorse umane è stato informato e formato al rispetto della legislazione locale in materia delle norme sul lavoro di qualità. Inoltre il personale del gruppo ha ricevuto il codice di condotta ed è a conoscenza delle ragioni e dei valori comuni sui quali si basa l'azienda.

In Italia, anche nel corso del 2012, non sono stati rilevati episodi di discriminazione e di rischio per le libertà fondamentali dell'individuo.

Italia

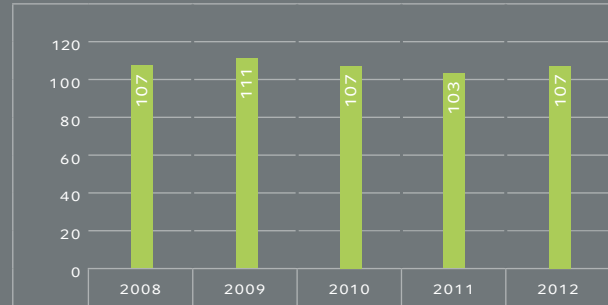
Recupero rifiuti come materia

(in %)



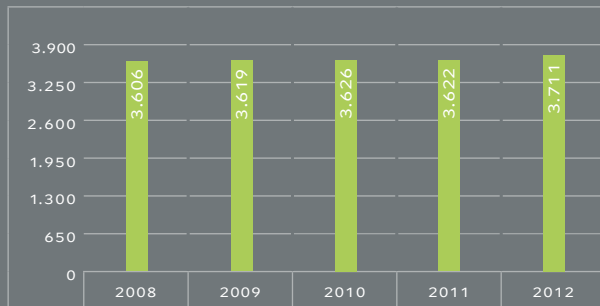
Consumo elettrico specifico

(kWh/t eq. cem)



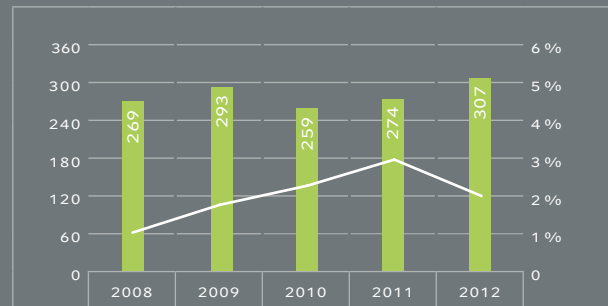
Consumo specifico forni

(GJ/t clinker)



Risorse idriche

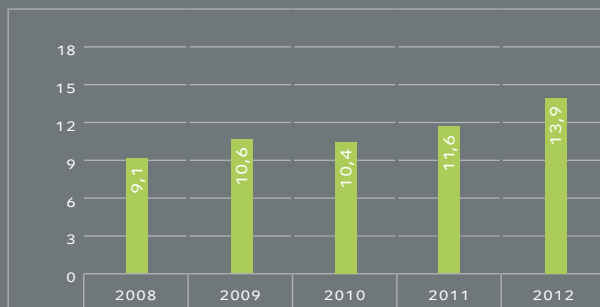
(l/t eq. cem)



— di cui da acque meteoriche

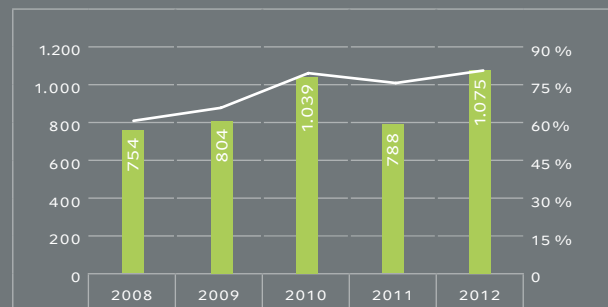
Sostituzione calorica

(in %)



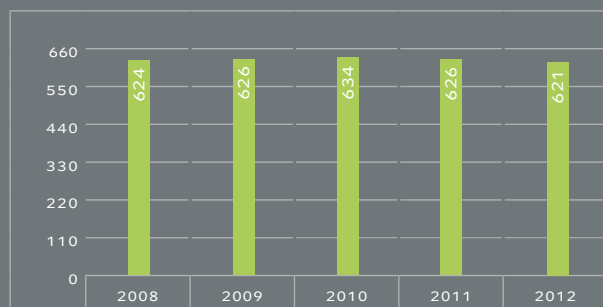
Produzione rifiuti

(g/t eq. cem)

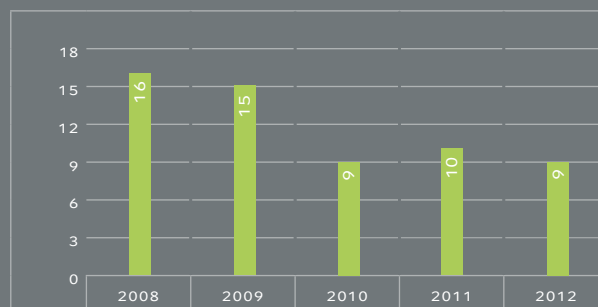


— di cui avviati a recupero

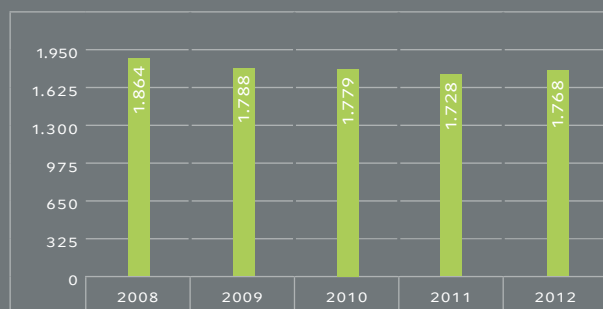
Emissioni CO₂
(kg/t eq. cem)



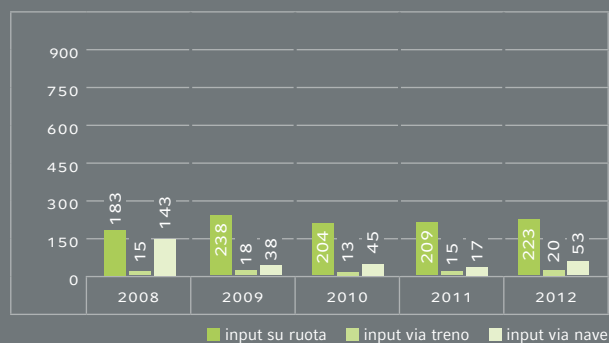
Emissioni polveri
(g/t clinker)



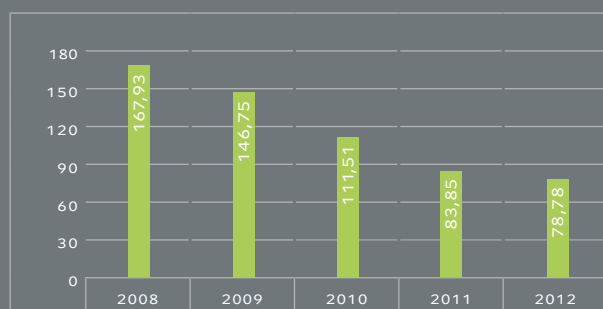
Emissioni NO_x
(g/t clinker)



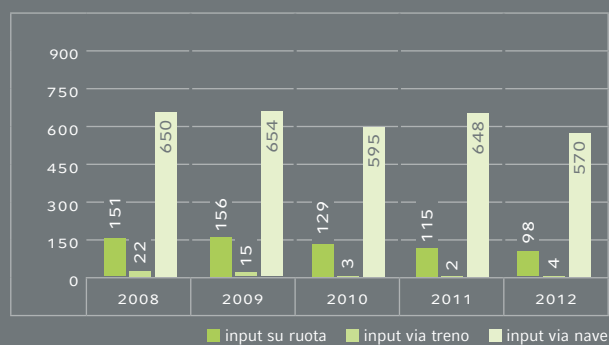
Output trasporti
(km/t eq. cem)



Emissioni SO₂
(g/t clinker)



Input trasporti
(km/t eq. cem)



Autodichiarazione del livello di applicazione delle Linee Guida GRI G3

Il Bilancio di Sostenibilità 2012 del gruppo Buzzi Unicem è stato redatto secondo le Sustainability Reporting Guidelines della Global Reporting Initiative (GRI) G3, livello di applicazione A+ (autodichiarato).

REPORT APPLICATION LEVEL		C	C+	B	B+	A	A+
STANDARD DISCLOSURES	G3 Profile Disclosures OUTPUT	Report on: 1.1 2.1 – 2.10 3.1 – 3.8, 3.10 – 3.12 4.1 – 4.4, 4.14 – 4.15	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Report on all criteria listed for Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 – 4.13, 4.16 – 4.17	REPORT EXTERNALLY ASSURED	Same as requirement for Level B	REPORT EXTERNALLY ASSURED
	G3 Management Approach Disclosures OUTPUT	Not Required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach Disclosures for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators OUTPUT	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, at least one from each of: Economic, Social and Environmental.	Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of Economic, Environmental, Human rights, Labor, Society, Product Responsibility.	Report on each core G3 and Sector Supplement* Indicator with due regard to the Materiality Principle by either: a) reporting on the Indicator or b) explaining the reason for its omission.			

L'indice dei Contenuti del GRI è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.buzziunicem.it/online/it/Home/Sostenibilita/Indicatoridiperformance.html>

Attestazione di conformità



BUZZI UNICEM SPA

**RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE
LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012**



RELAZIONE INDIPENDENTE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012

Agli azionisti di
Buzzi Unicem SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem (di seguito il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (di seguito il "Bilancio") effettuando le procedure di verifica sinteticamente descritte al paragrafo 3 della presente relazione. La responsabilità della redazione del Bilancio in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio, compete agli amministratori di Buzzi Unicem SpA così come la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

Abbiamo altresì effettuato la revisione completa dell'indicatore delle emissioni dei gas serra delle cementerie italiane del Gruppo il cui valore, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica", è calcolato in conformità con i criteri previsti dalla Decisione della Commissione delle Comunità Europee 2007/589/CE del 18/07/2007 e dalla Deliberazione n. 14/2009 che ne riporta le disposizioni di attuazione.

- 2 Il nostro lavoro sul Bilancio è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants"), compresi quelli in materia di indipendenza, e che la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro siano finalizzati ad acquisire una limitata sicurezza, rispetto ad una revisione completa, che il Bilancio non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata sul bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nell'analisi del bilancio di sostenibilità e in altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.

Il nostro lavoro sull'indicatore riguardante le emissioni di gas serra delle cementerie italiane del Gruppo è stato svolto secondo i criteri per la revisione completa indicati nel principio ISAE3000 per acquisire ogni elemento necessario per accertare, con un ragionevole livello di certezza, se tale indicatore risulti, nel suo complesso, attendibile e calcolato conformemente ai criteri indicati nel paragrafo 1.

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02667201 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 3.200.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano N. 03230150967 - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 3 Le procedure di verifica effettuate sul Bilancio sono riepilogate di seguito:
- a) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico e finanziario riportati nel Bilancio e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012. Relativamente a tali dati e informazioni, nello svolgimento delle nostre verifiche abbiamo fatto riferimento alla relazione sul bilancio consolidato emessa da altra società di revisione in data 5 aprile 2013;
 - b) analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio relativi al perimetro composto dalle società del Gruppo operanti in Italia e in Germania nel settore del cemento e del calcestruzzo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - incontri e discussioni con i delegati di Buzzi Unicem SpA e di Dyckerhoff AG, selezionati in base a un'analisi del rischio basata su considerazioni qualitative e quantitative, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;
 - verifiche in sito presso la cementeria di Amöneburg (Germania);
 - c) analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio, per ottenere evidenza dei processi in atto e conferma dell'attendibilità e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni acquisiti attraverso incontri, discussioni e verifiche in sito;
 - d) verifica del trattamento dei dati e delle informazioni, originati dai siti verificati, in tutte le fasi successive di aggregazione e consolidamento;
 - e) analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione;
 - f) ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Buzzi Unicem SpA, sulla conformità del Bilancio alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.
- 4 La revisione limitata sul Bilancio ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 7 maggio 2012.



Il procedimento di verifica dell'indicatore sulle emissioni di gas serra delle cementerie italiane del Gruppo ha compreso l'esame campionario degli elementi probativi a supporto dei dati ad esso relativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza delle regole e dei criteri utilizzati per il suo calcolo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

5. Sulla base di quanto svolto:
 - a. non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" versione 3.0 emesse dal Global Reporting Initiative livello di applicazione A+, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio.
 - b. L'indicatore relativo alle emissioni di gas serra delle cementerie italiane del Gruppo è stato calcolato in conformità con i criteri di redazione richiamati nel paragrafo "Nota Metodologica" e presenta in modo attendibile le emissioni di CO₂ per l'esercizio 2012.

Torino, 22 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Bersani'.

Paolo Bersani
(Partner)

_BUZZI UNICEM S.P.A.
Via Luigi Buzzi, 6
15033 Casale Monferrato (AL)
Telefono +39 0142 416.111
www.buzziunicem.it

_COORDINAMENTO E GRAFICA
Heisters & Partner
Büro für Kommunikationsdesign,
Mainz / Germania

_EDITING
Space Design S.r.l.
Milano

Questo Report di Sostenibilità è
conforme agli standard A+ del GRI



BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA SIVIGLI 10/22, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT